

# IL TURISMO SOSTENIBILE NEL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPO' MANTOVANO

Adesione alla Carta Europea del Turismo  
Sostenibile nelle Aree Protette



UNIONE EUROPEA  
FONDO EUROPEO  
DI SVILUPPO REGIONALE



Regione Lombardia

Regione Lombardia Doc.U.P. Ob. 2 2000-2006  
Misura 3.5 Sottomisura A "PROMOZIONE DELLE AGENDA 21 LOCALI  
E DI ALTRI STRUMENTI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE"



FEBBRAIO 2008

## STRATEGIA E PROGRAMMA DELLE AZIONI

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE:IL TURISMO SOSTENIBILE</b>	<b>1</b>
1.1 Il Turismo: tipologie e tendenze	3
1.2 Sviluppo sostenibile e turismo sostenibile	7
1.3 Il Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano	13
1.4 Il perché della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree protette	18
<b>PARTE 1 – CONOSCERE IL TERRITORIO DEL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPO' MANTOVANO</b>	<b>19</b>
<b>2. IL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPÒ MANTOVANO (SIPOM)</b>	<b>21</b>
2.1 Perché è stato istituito il SIPOM?	23
2.2 Le sette aree protette del SIPOM	25
2.3 Com'è organizzato e come funziona?	34
2.4 Di quali risorse finanziarie dispone?	37
2.5 Con chi collabora?	43
<b>3. LA DIAGNOSI TERRITORIALE</b>	<b>45</b>
3.1 La realtà economica e sociale	47
3.2 Il potenziale attrattivo : le principali risorse dell'oltrepò mantovano in relazione all'offerta turistica dell'area	56
3.3 I flussi Turistici	64
3.4 I visitatori della aree protette del sistema	68
3.5 L'offerta turistica	69
3.6 Le strutture e i servizi per la fruizione : Analisi Swot	72
3.7 L'organizzazione turistica	79
<b>4. I MERCATI POTENZIALI E IL PROFILO DELLA DOMANDA</b>	<b>81</b>
4.1 I mercati potenziali e il profilo della domanda	83
4.2 Il Turismo Natura	84
4.3 Il Turismo nei Parchi	85
4.4 Il Turismo Enogastronomico	86
4.5 Il Turismo Sportivo	87
4.6 Il Turismo Fluviale	88
4.7 Il Turismo Scolastico	89
4.8 Il Turismo accessibile a tutti	90

<b>5. ANALISI SWOT</b>	91
<b>PARTE 2 – LA STRATEGIA E IL PROGRAMMA DELLE AZIONI</b>	97
<b>6. LA STRATEGIA DEL SISTEMA PARCHI</b>	99
6.1 Premessa	101
6.2 Elementi caratterizzanti il territorio ai fini della strategia	101
6.3 Elementi cardine della strategia	102
6.4 Qual è la strategia del Sistema Parchi?	103
6.5 Quali sono gli obiettivi della strategia?	103
6.6 Come si è arrivati alla definizione della strategia?	104
6.7 Come è avvenuto il processo di consultazione?	106
6.8 Come sarà realizzato il programma delle azioni?	109
6.9 Esiste un ordine di priorità delle azioni della strategia?	110
<b>7. IL PROGRAMMA DELLE AZIONI</b>	119
7.1 Il Programma delle Azioni	121
7.2 Il Parco Azioni	123
7.3 Il Programma delle Azioni	163
<b>8. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>	183
8.1 Monitoraggio dello stato di attivazione del Programma delle azioni	185
8.2 Valutazione del contributo del programma delle azioni allo sviluppo sostenibile del turismo del SIPOM	185
8.3 Valutazione dello stato del turismo nel territorio del SIPOM	186
<b>TABELLE ED ALLEGATI:</b>	
• Cartina del SiPOM	
• Carta dei Sistemi territoriali esistenti	
• Delibere dei singoli Comuni gestori delle aree protette di adesione al SIPOM	
• Regolamento SiPOM in approvazione (seguiranno in supplemento di istruttoria atti deliberativi)	

## CAPITOLO 1

# INTRODUZIONE: IL TURISMO SOSTENIBILE



Riserva Naturale Regionale ISOLA BOSCONI  
(foto di Gastone Pivatelli)

## **1.1 IL TURISMO: TIPOLOGIE E TENDENZE**

Il turismo rappresenta, a livello mondiale, un settore economico in espansione, che dipende sempre di più per la sua crescita dalla disponibilità di risorse naturali, artistiche e culturali, che rappresentano oggi i principali fattori in grado di rendere attrattiva una destinazione; la conservazione di queste risorse risulta quindi indispensabile per garantire uno sviluppo futuro del settore e la promozione di forme di turismo sostenibile appare il metodo migliore per perseguire questo obiettivo.

Le prime forme di turismo si riconducono storicamente al Grand Tour del XIX secolo, che rappresentava una tappa fondamentale nella formazione dei giovani delle famiglie benestanti, ma è dagli anni '50 del XX secolo che comincia a diffondersi il concetto di vacanza in una forma più simile a come si intende attualmente: un periodo di pausa dal lavoro, trascorso prevalentemente al mare o in montagna, spesso con la propria famiglia. Nei decenni successivi questo fenomeno si è continuamente evoluto e soprattutto ha registrato un numero sempre maggiore di fruitori, diventando un fenomeno diffuso, soprattutto grazie all'aumento del tempo libero, alla maggiore disponibilità di reddito per consumi non essenziali, allo sviluppo dei mezzi di comunicazione e di trasporto che hanno caratterizzato la nostra società, almeno fino alla fine degli anni '90.

Negli ultimi anni, tuttavia, soprattutto a partire dal XXI secolo, le caratteristiche di domanda e offerta turistica hanno subito notevoli cambiamenti, dovuti alle mutate condizioni socio-economiche, alla particolare condizione geo-politica attuale, ma anche all'evoluzione delle tecnologie e dei sistemi di trasporto.

Innanzitutto, le gravi crisi internazionali e i conflitti che sono seguiti al settembre 2001, hanno portato una grande attenzione relativa al fattore sicurezza, con conseguente contrazione della domanda in paesi considerati a rischio, quali gli Stati Uniti e tutti i paesi mediorientali, ma anche una generale contrazione del traffico aereo su tutte le rotte, per la paura di attentati; inoltre il verificarsi di casi epidemici (es: SARS, influenza aviaria) negli anni successivi ha contribuito a rendere meno attraenti alcune mete extraeuropee, soprattutto asiatiche. Un ulteriore elemento che ha determinato una contrazione della spesa nel settore turistico è il minor potere d'acquisto da parte della domanda, legato all'aumento dei prezzi e a una situazione di incertezza economica con limitate prospettive di sviluppo nel breve periodo.

In apparente contrasto con l'esistenza di questi fattori di contrazione, tuttavia, il settore turistico continua a registrare segni di incremento: il consistente sviluppo del settore dei trasporti, e la diffusione di compagnie aeree low cost hanno infatti reso disponibili a tutti mete esotiche e lontane che fino a qualche anno fa erano considerate privilegio di pochi, generando una situazione di concorrenza con le mete più "tradizionali" e contribuendo a un generale abbassamento dei costi (soprattutto per quanto riguarda l'offerta di pacchetti "all inclusive"). Il turista contemporaneo può, quindi, scegliere tra numerose alternative in tutto il mondo, e lo fa con modalità che sono completamente nuove rispetto alle tendenze precedenti: non è più predominante il modello di

vacanza continuativa, magari nel mese di agosto, sempre nella stessa località, ma si prediligono viaggi brevi, in località diverse e a volte anche in periodi di bassa stagione.

Il sistema dell'offerta si trova dunque a dover gestire un flusso di turisti molto flessibile, caratterizzato dall'aumento dei viaggi brevi e dell'escursionismo (con durata minore di 24 ore), che comporta una frammentazione della vacanza e la perdita di fidelizzazione del turista nei confronti delle destinazioni, ma anche da una domanda sempre crescente di turismo di qualità, con grande attenzione al patrimonio naturale e culturale delle destinazioni.

Nel complesso la domanda risulta più personalizzata e articolata; le tendenze più interessanti riguardano:

- crescente richiesta di turismo culturale, non più inteso solamente come turismo riguardante musei e città d'arte, ma riferito anche a una accezione allargata di cultura, che comprende tradizioni, costumi e tipicità gastronomiche;
- espansione di mercati considerati di nicchia, come quello del turismo naturalistico, motivato da interesse scientifico, ma soprattutto dalla crescente necessità di trovare ambienti naturali e incontaminati;
- prevalenza di viaggi brevi (short break, di non oltre quattro giorni) e escursionismo.

Si definisce **escursionista** il viaggiatore che non pernotta nella località di destinazione e vi risiede per meno di 24 ore (fonte: note metodologiche Istat): questo tipo di turismo è meno sostenibile di quello tradizionale perché è caratterizzato da uno sfruttamento intensivo della località, in quanto usufruisce degli stessi servizi dedicati alla popolazione e/o ai turisti, ma crea meno introiti per le attività locali (alberghi, ristoranti); il consumo del turista invece si diluisce nei giorni di permanenza e consente alle amministrazioni e alle imprese di pianificare meglio la gestione dei beni e servizi a lui dedicati. Nelle situazioni in cui l'escursionismo è predominante (come accade spesso per le aree protette), diventa ancora più importante una pianificazione che sia particolarmente attenta alla sostenibilità dei servizi offerti (sistemi di mobilità sostenibile, offerta di prodotti locali, ecc.).

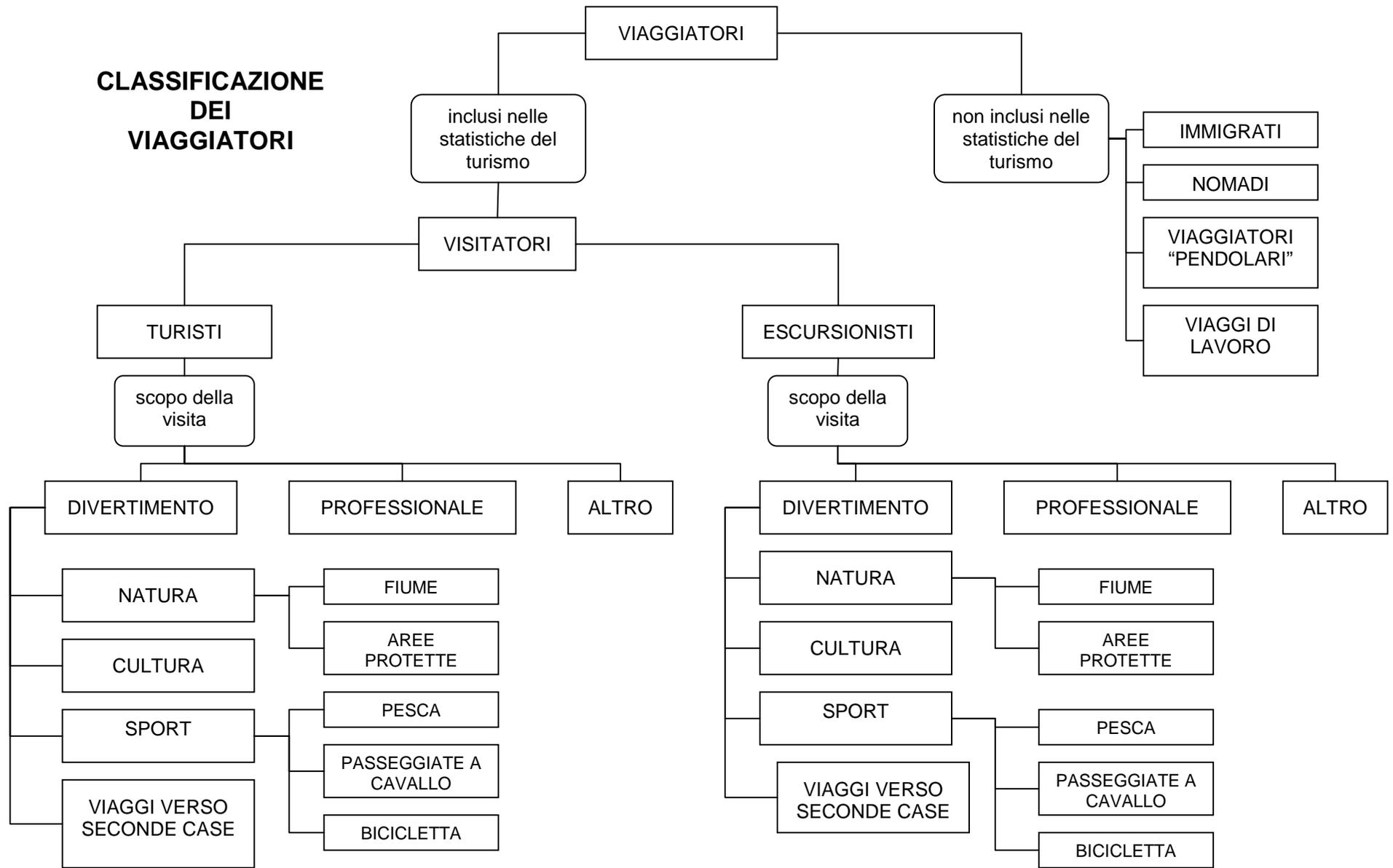
Inoltre la crescente domanda di qualità da parte dei turisti deve servire come stimolo per la creazione di un'offerta attenta alle caratteristiche culturali e naturali del territorio, che possa fungere da alternativa al turismo di massa, ormai non più sostenibile da parte delle principali destinazioni italiane. La distribuzione del movimento turistico nelle destinazioni italiane ha registrato un incremento del 5% delle presenze nelle località d'arte dal 1990 a oggi (fonte: Istat); gli arrivi nelle città d'arte rappresentano oggi il 25% del totale in Italia, mentre il settore balneare, pur avendo il maggior numero di arrivi in valore assoluto, registra una flessione rispetto agli anni precedenti, in parte anche a causa dello spostamento della domanda verso paesi limitrofi, che garantiscono prezzi inferiori e un ambiente naturale incontaminato. D'altra parte la ricerca di itinerari alternativi (naturalistici, culturali, sportivi), rappresenta una valida risposta alla richiesta di vacanza breve illustrata in precedenza e alla crescente necessità di vivere la vacanza non più solo come una occasione di riposo (vacanza passiva), ma anche come una opportunità dinamica di svago e di conoscenza di altre realtà (vacanza attiva) [da: Libro bianco "Sviluppo sostenibile e competitività del settore turistico", TCI, 2005).

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette



PERCORSO EUROVELO Argine maestro  
Parco Locale di Interesse Sovracommunale  
GOLENALE DEL GRUCCIONE  
(foto di Daniele Cuizzi)

# CLASSIFICAZIONE DEI VIAGGIATORI



Fonte: World Tourism Organization

## **1.2 SVILUPPO SOSTENIBILE E TURISMO SOSTENIBILE**

Il primo documento internazionale nel quale viene menzionato formalmente lo “sviluppo sostenibile” è la “World Conservation Strategy of the Living Natural Resources for a Sustainable Development”, elaborata nel 1980 dalla World Conservation Union (IUCN, organizzazione costituita da autorità governative di diversi paesi e da organizzazioni non governative) dal Programma Ambiente delle Nazioni Unite (United Nations Environmental Program, UNEP) e dal Fondo Mondiale per la Natura (World Wildlife Fund, WWF).

Formalmente la definizione di sviluppo sostenibile viene data nel Rapporto “Our Common Future” (1987) della Commissione Indipendente sull’Ambiente e lo Sviluppo, nata in ambito ONU e presieduta da Gro Harlem Brundtland (l’allora primo ministro norvegese). Secondo la definizione data nel cosiddetto “Rapporto Brundtland”, lo sviluppo sostenibile è uno “sviluppo che fa fronte alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie esigenze”. [Rapporto Brundtland, 1987]

Il rapporto rappresenta un documento fondamentale per la pianificazione delle politiche ambientali dei diversi paesi perché afferma la reciproca necessità della salvaguardia dell’ambiente e dello sviluppo socio-economico come due componenti di un’unica strategia: si pongono le basi per affrontare il problema della contrapposizione tra sviluppo economico e protezione dell’ambiente e diventa obiettivo comune la ricerca di forme di sviluppo che possano garantire la sopravvivenza dei sistemi economici, senza incidere in maniera drastica su quelli naturali e sociali esistenti.

La filosofia dello sviluppo sostenibile è stata accolta e formalizzata dalla Conferenza dell’Organizzazione delle Nazioni Unite su “Ambiente e Sviluppo” (UNCED), tenutasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992; i lavori della Conferenza hanno arricchito il concetto di sostenibilità con una serie di contenuti specifici, attraverso la formulazione di comuni obiettivi (la Dichiarazione di Rio), la stesura di un piano d’azione per specifiche iniziative economiche, sociali e ambientali in vista del XX secolo (l’Agenda 21), la stipula di due convenzioni internazionali (la “Convenzione quadro sui cambiamenti climatici” e la “Convenzione sulla diversità biologica”) e la “Dichiarazione sulle foreste”.

Il concetto di sviluppo sostenibile è stato ulteriormente teorizzato da Herman Daly, il quale ha individuato due approcci rispetto al tema della sostenibilità. Daly ha affermato che “ci sono due modi per mantenere il capitale totale intatto:

- mantenendo a un valore costante la somma del capitale naturale e di quello prodotto dall’uomo (sostenibilità debole);
- mantenendo a un valore costante ciascuna componente (sostenibilità forte).”

Nel caso del turismo, lo sviluppo sostenibile debole sembra poco convincente a causa della dipendenza del turismo dal patrimonio naturale e culturale e dalla difficile sostituibilità di questo con altre forme di capitale. Tuttavia a volte la sostenibilità debole rappresenta l’unica alternativa

possibile, perché i presupposti della sostenibilità forte sono difficilmente conciliabili con le necessità di sviluppo economico delle zone a forte vocazione turistica, soprattutto in aree che hanno una struttura industriale poco sviluppata, per le quali il turismo rappresenta una risorsa essenziale per garantire lo sviluppo economico ed evitare lo spopolamento. La sfida per gli amministratori locali consiste quindi nel trovare il giusto equilibrio tra le oggettive necessità di sviluppo economico della zona e la volontà di garantire la sostenibilità di questo sviluppo.

### ***Turismo sostenibile ed ecoturismo***

L'Organizzazione Mondiale per il Turismo ha individuato alcune linee guida per applicare i principi dello sviluppo sostenibile al settore turistico, e ha definito il turismo sostenibile come uno turismo che "soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni di accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro. Esso deve integrare la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi" [OMT], garantendo, quindi, la tutela della qualità della vita delle popolazioni locali.

Il turismo sostenibile, quindi, è costituito da qualsiasi forma di turismo che rispetti i tre principi fondamentali della sostenibilità, che sono la tutela del patrimonio naturale, sociale ed economico presenti nel territorio interessato: il turismo sostenibile, infatti, non rappresenta solo un settore di nicchia all'interno del fenomeno turistico in generale, ma consiste in una filosofia che può essere applicata a tutti gli ambiti turistici. Obiettivo delle strategie future a livello nazionale e locale in materia di turismo deve essere, quindi, l'estensione del concetto di sostenibilità a tutte le offerte e le destinazioni.

L'ecoturismo consiste in una particolare forma di turismo sostenibile, in cui la motivazione predominante nella scelta della destinazione è l'interesse per il patrimonio naturale. Le prime forme di turismo motivato da interessi naturalistici risalgono agli anni '60, anche se solo dai primi anni '90 è emersa nella società una maggiore consapevolezza ambientale, che ha portato il turismo naturalistico, o ecoturismo, a raggiungere quote di mercato significative: le presenze nelle strutture agrituristiche in Italia, ad esempio, sono passate da 4,1 milioni nel 1985 a 10,9 milioni nel 2000 (Fonte: Agriturist).

Non esiste una definizione univoca di ecoturismo: le principali accezioni date a questo termine possono tuttavia essere riassunte nella definizione data dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) in occasione dell'Anno Internazionale dell'Ecoturismo (AIE, 2002), che descrive l'ecoturismo come *"tutte le forme di turismo basato sulla natura in cui la principale motivazione del turista è l'osservazione e l'apprezzamento della natura così come della cultura e delle tradizioni prevalenti nelle aree naturali"*. Si possono quindi ricondurre in questo ambito diverse forme di turismo legate alla natura, come la vacanza in agriturismo, nelle aree protette o in zone di particolare rilevanza ambientale.

**TURISMO SOSTENIBILE**

Turismo che consente lo sviluppo economico dell'area tutelando allo stesso tempo le risorse naturali e l'integrità culturale della comunità ospitante.

**ECOTURISMO**

Particolare forma di turismo sostenibile legata alla fruizione del patrimonio naturale (vacanza nelle aree protette, in agriturismo o in zone di particolare rilevanza ambientale).

***Il mercato dell'ecoturismo in Italia***

Il mercato del turismo in Italia ha visto l'adozione, negli ultimi anni, di alcune tipologie di offerta turistica che corrispondono in linea generale ai principi dell'ecoturismo. Da una analisi di alcune delle proposte esistenti risulta evidente che non esiste ancora una definizione condivisa di ecoturismo, termine al quale vengono spesso associati significati differenti.

Spesso il termine ecoturismo viene utilizzato dai tour operators non specializzati per promuovere pacchetti che non corrispondono effettivamente alla definizione data dall'OMT; alcuni operatori, inoltre, considerano l'ecoturismo un "turismo naturalistico", inteso come turismo in aree incontaminate, con caratteristiche naturali di pregio, focalizzando l'attenzione sulla fruizione, senza prevedere proposte che includano effettivamente gli aspetti di conservazione ed educazione ambientale che dovrebbero essere propri dell'ecoturismo.

In generale esiste una buona predisposizione dei tour operators convenzionali nei confronti dell'ecoturismo, perché ricerche di mercato (riportate nel Rapporto dell'OMT sul mercato dell'ecoturismo in Italia, realizzato in occasione dell'Anno Internazionale dell'Ecoturismo) hanno dimostrato che il turista italiano è attratto dalle offerte che contengono il prefisso "eco" in quanto le individua come un'offerta di qualità, anche se nella realtà questa corrispondenza non è sempre verificata. Questo elemento costituisce un fattore positivo, perché può favorire la diffusione dell'ecoturismo all'interno dei circuiti di distribuzione tradizionali, ma può anche costituire motivo di confusione nei turisti, poco consapevoli delle reali caratteristiche del prodotto che stanno acquistando.

Esistono, tuttavia, operatori particolarmente sensibili ai temi della conservazione e dell'educazione ambientale che considerano il termine ecoturismo come un termine superato, e preferiscono allargare il concetto di ecoturismo ai temi della sostenibilità, proponendo offerte non necessariamente legate alla natura, ma che rispettino i criteri del turismo responsabile e

sostenibile (molti sono membri dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile, A.I.T.R., [www.aitr.org](http://www.aitr.org)).

Esistono alcuni particolari settori dell'ecoturismo che negli ultimi anni hanno avuto una crescita consistente: l'agriturismo, il turismo legato alle aree protette e il turismo scolastico basato sull'educazione ambientale.

L'agriturismo è cresciuto dalla metà degli anni '80 molto più velocemente rispetto all'andamento del settore turistico nel suo complesso: le strutture presenti in Italia al 2005 sono 14.719 (+8.9% rispetto al 2004), situate principalmente in Toscana (3.300) e in Alto Adige (2.664); in Lombardia il fenomeno è più recente, ma negli ultimi anni il numero delle strutture è cresciuto sensibilmente (859 strutture, +14,8% rispetto al 2004)<sup>1</sup>. Si tratta di una forma di turismo poco invasiva, che fornisce un supporto economico all'economia locale e garantisce il rispetto dei criteri di conservazione legati al turismo sostenibile tramite la promozione dell'agricoltura biologica, la conservazione e restaurazione del patrimonio e delle strutture architettoniche rurali e la conservazione e valorizzazione dei prodotti tipici locali (anche prodotti con marchio DOP e IGP). Molti agriturismi inoltre promuovono attività di fruizione del territorio (escursioni a cavallo o in bicicletta) e attività di educazione ambientale e sensibilizzazione degli ospiti.

Diversi tour operator, coadiuvati da personale specializzato (guide, esperti ambientali), offrono pacchetti di educazione ambientale rivolti alle scuole, per sensibilizzare e rendere consapevoli le nuove generazioni riguardo ai temi dell'ambiente e della sostenibilità. Questo tipo di turismo si sviluppa spesso in relazione alla fruizione delle aree protette, che ricevono più di 25 milioni di visitatori ogni anno, soprattutto italiani, e che nell'ultimo periodo hanno registrato una crescita di circa il 20% su base annua (fonte: Federparchi).

La prima indagine sulla consistenza del fenomeno in Italia è stata condotta dall'OMT nel 2001, in preparazione all'Anno Internazionale dell'ecoturismo (2002), sulla base dei risultati di un sondaggio proposto a 40 tour operator italiani.

I risultati di questa analisi hanno evidenziato alcune tendenze che possono essere considerate significative anche per la situazione attuale:

- esistono tre principali categorie di tour operator che si occupano di ecoturismo:
  - t.o. non specializzati che offrono anche pacchetti ecoturistici (grandi compagnie con sedi in tutta Italia e offerte in tutto il mondo)
  - t.o. specializzati nell'offerta di vacanze legate alla natura (compagnie di grandezza media)
  - t.o. specializzati nell'offerta ecoturistica (piccole imprese, spesso ONG);

---

<sup>1</sup> Fonte: ISTAT e Agritulist

- più del 2% delle presenze turistiche in Italia riguardano il settore ecoturistico (solo le presenze in agriturismo sono il 2% del totale – fonte: Istat) ed il fenomeno presenta un trend in crescita negli ultimi anni;
- le principali attività offerte nei pacchetti ecoturistici sono la scoperta del patrimonio naturale e culturale, le escursioni per l'osservazione di flora e fauna, la visita ad aree protette, l'eco-volontariato;
- l'offerta ecoturistica riguarda principalmente le località europee (comprese quelle italiane);
- in Italia la destinazione principale sono i parchi naturali, soprattutto perché molti operatori collaborano con le associazioni ambientaliste e alcune associazioni gestiscono direttamente un sistema di offerta ecoturistica (es: Legambiente, WWF, Federparchi);
- l'ecoturismo non ha un costo maggiore dell'offerta convenzionale;
- più del 50% dei turisti intervistati ritiene che i prezzi delle offerte di ecoturismo siano accettabili.

Un'intervista realizzata tra i fruitori delle offerte ecoturistiche ha permesso di caratterizzare la domanda relativa a questo tipo di prodotto:

- principali motivazioni: scoperta di nuove culture e nuovi paesaggi, possibilità di fare un'esperienza a contatto con la natura;
- aspettative riguardo alla vacanza ecoturistica:
  - opportunità di entrare in contatto con la popolazione locale;
  - opportunità di effettuare escursioni di buon livello con guide locali;
  - opportunità di effettuare escursioni individuali supportate da informazioni complete e precise sull'area;
  - possibilità di gustare e/o acquistare prodotti locali con ingredienti naturali;
  - possibilità di acquistare prodotti di artigianato locale;
- importanza degli aspetti naturali nella scelta della destinazione: il 15% degli intervistati ritiene la natura fondamentale, il 67% importante e il 18% non importante;

- minore stagionalità delle presenze legate all'ecoturismo rispetto al totale delle presenze turistiche:

	<b>turisti</b>	<b>ecoturisti<sup>2</sup></b>
primavera	19,3%	24%
estate	52,5%	44%
autunno	16,5%	19,7%
inverno	11,7%	12,3%

- caratteristiche dell'ecoturista-tipo:

età: 20-40 anni

sex: sia donne che uomini (anche se la percentuale di donne è leggermente più elevata)

professione: libero professionista, impiegato

istruzione: livello medio-alto (scuola secondaria, laurea)

- modalità di informazione/prenotazione:

	<b>turisti</b>	<b>ecoturisti<sup>3</sup></b>
TO/agenzie di viaggio	33%	29,3%
senza intermediari	62%	65,6%
tramite internet	5%	4,9%

---

<sup>2</sup> Percentuale sul totale dei turisti

<sup>3</sup> Percentuale sul totale dei turisti



Scorcio di campagna dell'Oltrepò mantovano  
(foto di Mariasole Porcelli)

### **1.3 IL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPO' MANTOVANO**

Il territorio dell'Oltrepò mantovano è racchiuso tra il Po e il confine emiliano, con l'unica eccezione dell'area ostigliese che nonostante giaccia a nord fiume, per ragioni storiche, amministrative e pianificatorie viene tradizionalmente ricompresa nel territorio di riferimento.

L'Oltrepò mantovano costituisce una precisa realtà paesaggistica e culturale caratterizzata da un sistema agricolo omogeneo, dalla presenza degli ambiti fluviali del Po e del Secchia, nelle cui golene si conservano elementi di naturalità diffusa, dall'imponente rete dei canali di bonifica e di irrigazione, nonché, per quanto riguarda nello specifico la porzione del territorio ostigliese al confine con il Veneto, da lembi residuali del sistema palustre delle Valli Grandi Veronesi.

Si tratta pertanto di un territorio caratterizzato oltre che da una discreta qualità ambientale diffusa, dalla presenza di ecosistemi naturali di valore assoluto la maggior parte dei quali sono stati sottoposti nel tempo a regimi di tutela differenziati, tanto che nell'area si contano attualmente ben 8 aree protette.

L'istituzione di tali aree è avvenuta in tempi e con strumenti differenti. Particolare impulso è venuto dalla L.R. n. 86 del 30 novembre 1983 che, in anticipo di circa un decennio sulla legge quadro nazionale, ha dato avvio alla nascita del sistema regionale di aree protette.

In provincia di Mantova l'applicazione della legge ha portato alla nascita dei Parchi regionali del Mincio e Oglio sud, di 9 riserve naturali (5 delle quali interne ai Parchi regionali) e di 9 Parchi Locali di interesse sovracomunale (PLIS).

Nel territorio dell'Oltrepò mantovano, in particolare, risalgono al 1984-85 l'istituzione delle Riserve naturali Paludi di Ostiglia, Isola Boscone e Isola Boschina, al 1990 l'istituzione del PLIS San Lorenzo,

al 1997 quella del PLIS di San Colombano e al 2005 quella dei PLIS Golene di Foce Secchia e Parco golenale del Gruccione.

Altro fondamentale momento di tutela di porzioni di territorio di pregio ambientale è coinciso con l'applicazione delle direttive 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) e 92/43/CEE (Direttiva Habitat), che attraverso l'identificazione di Zone di protezione speciale (ZPS) e Siti di importanza comunitaria (SIC) ha reso possibile la costituzione della rete ecologica europea Natura 2000. Nel territorio dell'Oltrepò tutte le riserve naturali sono anche SIC e ZPS, ma l'episodio più rilevante è rappresentato dall'individuazione *ex novo*, avvenuta nel 2005, della ZPS "Viadana, Portiolo di San Benedetto Po, Ostiglia" (comprendente il PLIS di San Colombano) estesa su 7.223 ha di terreni golenali.

Per dare un'idea dell'assoluto valore naturalistico di alcune delle aree del sistema, basti rammentare che sin dal 1984 le Paludi di Ostiglia e l'Isola Boscone sono designate come Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar (su un totale di 49 zone Ramsar su tutto il territorio nazionale).

Il territorio dell'Oltrepò mantovano ospita così 3 Riserve naturali/ZPS/SIC, 4 PLIS e la ZPS "Viadana [...] Ostiglia", che si estendono su 9.115 ha (a fronte di un'estensione territoriale complessiva di 39.400 ha) e che interessano i territori di ben 20 comuni. Ciascuna area protetta ha un proprio ente gestore come risulta dall'elenco che segue:

- Comune di Ostiglia → R.n. Paludi di Ostiglia;
- Comune di Carbonara di Po → R.n. Isola Boscone;
- Comune di Pegognaga → PLIS San Lorenzo;
- Comune di Suzzara → PLIS San Colombano;
- Comune di Sermide → PLIS del Gruccione;
- Consorzio tra i comuni di Quistello, Quingentole, Moglia, San Benedetto Po, Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia e Terre dei Gonzaga in Destra Po (ente capofila comune di Quistello) → PLIS Golene Foce Secchia;
- Ente Regionale Sviluppo Agricolo e Forestale - E.R.S.A.F. → R.n. Isola Boschina;
- Provincia di Mantova → ZPS "Viadana [...] Ostiglia".

Nonostante la presenza di un così elevato numero di aree protette e di enti gestori in un contesto territoriale ristretto e riconducibile più o meno direttamente all'asta del Po, a differenza di quanto è accaduto per i fiumi Mincio e Oglio, non vi è stata, ne tanto meno sembra essere ipotizzabile nel futuro prossimo, la possibilità di creare un ente sovraordinato di gestione del territorio come ad esempio il Parco regionale del Po mantovano.

Per tale ragione i singoli enti gestori, preso atto delle finalità comuni e concordi sulla necessità di rendere più efficace la loro azione a scala territoriale, hanno avviato "dal basso" un processo di aggregazione culminato con la sottoscrizione del protocollo d'intesa per l'istituzione del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (S.I.P.O.M.) avvenuta nel giugno 2007.

Nel protocollo si concorda su alcuni temi strategici: la costituzione di un coordinamento stabile nei campi di attività dell'EDUCAZIONE AMBIENTALE, della FRUIZIONE e della COMUNICAZIONE;

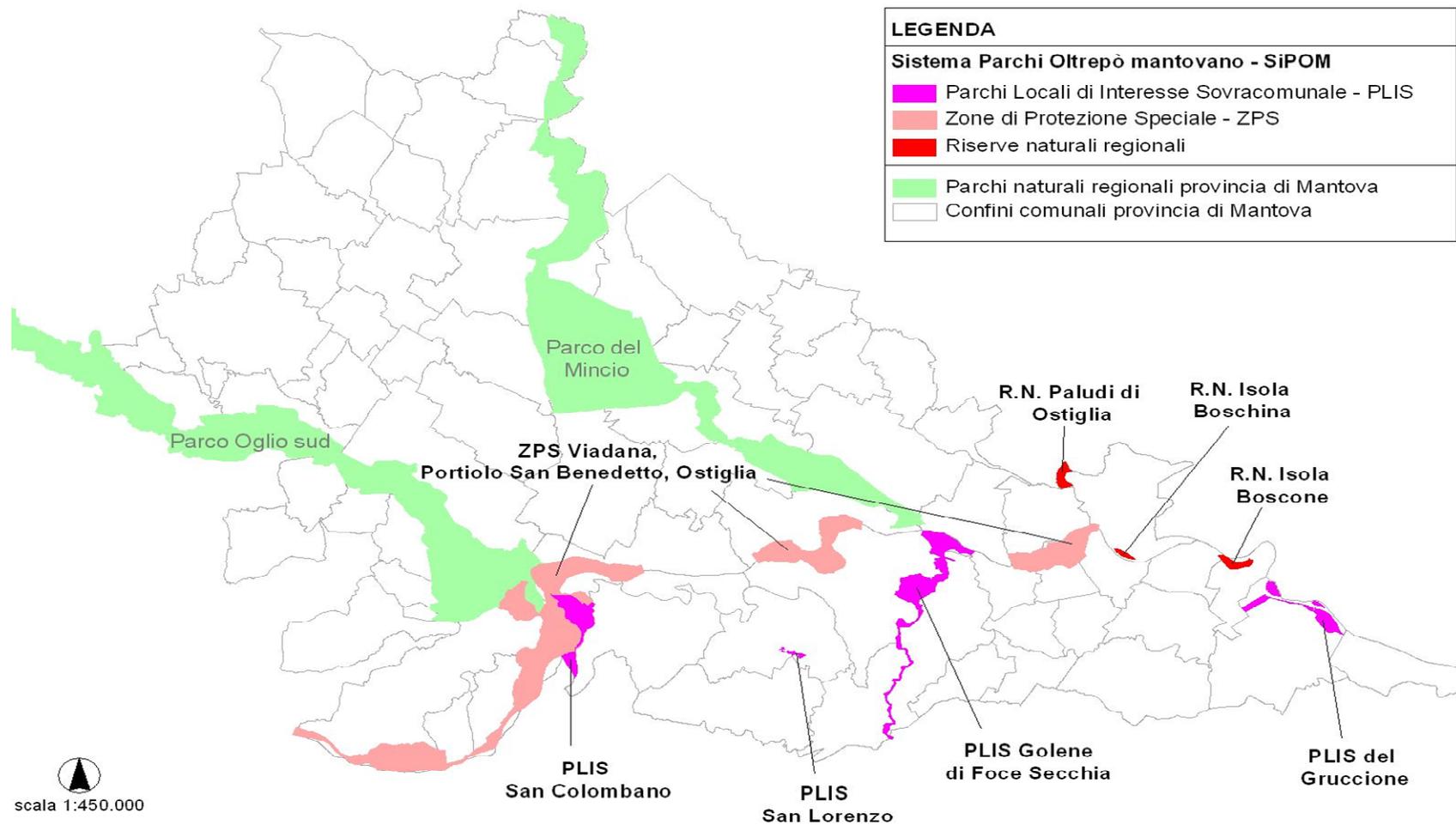
l'adozione di strumenti di sostenibilità integrativi ai processi della Carta Europea del Turismo sostenibile e dell'Agenda 21 Locale; l'adempimento degli impegni assunti con l'eventuale riconoscimento della CETS; il raccordo con la *governance* territoriale in fase di definizione per tutto il territorio dell'Oltrepò mantovano; la valorizzazione delle risorse professionali locali al fine di promuovere lo sviluppo economico dell'area; lo sviluppo di programmi di miglioramento dell'offerta turistica tesi all'ottimizzazione delle prestazioni ambientali delle strutture recettive e a favorire la scoperta e l'interpretazione del patrimonio culturale e naturalistico dell'area; l'adozione di un metodo di lavoro basato sul partenariato tra i diversi attori territoriali.

Alla sottoscrizione del protocollo d'intesa è seguita, nel gennaio 2008, l'approvazione del Regolamento di gestione del SI.POM. Il regolamento per garantire l'attuazione della Strategia e del Piano d'azione della CETS prevede l'istituzione dell'Ufficio del SIPOM che "assumerà la funzione operativa di Ufficio della CETS per l'applicazione della Strategia e del relativo Piano d'Azione" (art.7.5).

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

<b>Area protetta / Sito Natura 2000</b>	<b>Comuni interessati</b>	<b>Ente gestore</b>	<b>Regime di Tutela</b>	<b>Anno istituzione</b>	<b>Superficie (ha)</b>
Isola Boscone	Carbonara di Po, Borgofranco sul Po	Comune di Carbonara di Po	Riserva naturale regionale / ZPS / SIC / Zona Ramsar	1984	127
Paludi di Ostiglia	Ostiglia	Comune di Ostiglia	Riserva naturale regionale / ZPS / SIC / Zona Ramsar	1984	123
Isola Boschina	Ostiglia	ERSAF - Regione Lombardia	Riserva naturale regionale / ZPS / SIC	1985	38
San Colombano	Suzzara	Comune di Suzzara	PLIS e ZPS "Viadana [...] Ostiglia"	1997	556
San Lorenzo	Pegognaga	Comune di Pegognaga	PLIS	1990	38
Golene di Foce Secchia	Quistello, San Benedetto Po, Quingentole, Moglia	Consorzio di Comuni - Capofila Quistello	PLIS	2005	1.177
Del Gruccione	Sermide	Comune di Sermide	PLIS	2005	388
Viadana, Portiolo San Benedetto Po e Ostiglia	Bagnolo S. Vito, Borgoforte, Casalmaggiore, Dosolo, Mottegiana, Ostiglia, Pieve di Coriano, Pomponesco, Quingentole, Revere, San Benedetto Po, Serravalle a Po, Suzzara, Viadana	Provincia di Mantova	ZPS	2005	7.223
<b>Superficie totale</b>					<b>9.115</b>

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette



#### **1.4 IL PERCHÉ DELLA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE**

L'Oltrepò mantovano, con l'adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, intende creare un sistema di offerta turistica che riunisca e valorizzi i diversi aspetti del sistema territoriale locale (natura, cultura, enogastronomia). L'obiettivo è incrementare il flusso turistico garantendo una fruizione sostenibile del territorio. Quest'ultima rappresenta la condizione imprescindibile per un equilibrato sviluppo del settore turistico e allo stesso tempo del tessuto economico e sociale territoriale.

Premesso che il turismo è nell'Oltrepò mantovano tuttora uno scenario potenziale, l'adesione alla Carta rappresenta un'importante opportunità di valorizzazione del territorio. Quest'ultimo potrebbe essere, in questo modo, più facilmente integrato nell'offerta turistica provinciale, oggi quasi esclusivamente legata al patrimonio artistico e culturale della città di Mantova.

In particolare, il progetto di valorizzazione del territorio ha individuato nel turismo rurale e nell'ecoturismo due forme di sviluppo turistico coerenti con le risorse territoriali e con i principi della sostenibilità. L'offerta turistica dovrebbe quindi comprendere percorsi di collegamento fra le aree protette e al loro interno, promuovendo il soggiorno in strutture agrituristiche, corti e cascine locali, che permettano al visitatore di comprendere tradizioni e peculiarità dell'area.

Il tema del turismo sostenibile è già da tempo al centro dell'interesse del territorio, come testimoniano diversi progetti già realizzati o in fase di realizzazione, fra cui in particolare: "NET-TUR tra net economy e turismo di prossimità" (che ha portato alla realizzazione del portale [www.oltrepomantova.it](http://www.oltrepomantova.it)), "Sistema Po Matilde" (che propone itinerari tesi a promuovere i centri storici, piccole capitali ricche di musei e nuclei monumentali antichi, che costituiscono la fitta rete dei possedimenti di Matilde di Canossa a Mantova), "Vie di terra e vie d'acqua" (valorizzazione delle risorse culturali e delle peculiarità comuni ai paesi bagnati dal Po e dal Mincio), "Agenda 21 Locale del Basso mantovano" (esperienze sperimentali sul paesaggio), "IN-TUR, innovazione turistica tra sostenibilità e servizi integrati di sistema" (sullo sviluppo del turismo rurale, delle imprese e dei servizi), "INTERREG IIIC SUD – Vistoria, Paesaggi storici d'Europa" (itinerari di scoperta paesaggistica), "Via Claudia Augusta, la promozione del territorio attraverso il patrimonio culturale nell'area transnazionale lungo l'antica via romana Claudia Augusta", "BioBaM, biodiversità nel Basso mantovano" (coinvolgimento della comunità locale in azioni di conoscenza, tutela e potenziamento della biodiversità del paesaggio agrario del Basso mantovano), "Rafforzamento dell'attività programmatica degli Enti locali e raccordo con gli strumenti di pianificazione e programmazione ordinari" (che vede impegnati i Comuni del Destra e Sinistra Secchia in un'attività concertativa per condividere le scelte di pianificazione e sviluppo del Basso mantovano).

## **Parte 1**

# **CONOSCERE IL TERRITORIO DEL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPÒ MANTOVANO**

## CAPITOLO 2

# IL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPÒ MANTOVANO



Parco Locale di Interesse Sovra Comunale GRUCCIONE OASI DIGAGNOLA (Foto di Daniele Cuizzi)

## **2.1 PERCHÉ È STATO ISTITUITO IL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPÒ MANTOVANO?**

Fin dagli inizi degli anni '80 nell'Oltrepò mantovano sono state individuate, grazie alle normative regionali per l'istituzione dei parchi, alcune porzioni di territorio come aree naturalistiche di grande pregio, per le quali si rendeva necessaria una protezione speciale.

I Comuni e gli enti preposti, quindi, spinti anche da una significativa coscienza civica di stampo ambientalista delle popolazioni del luogo, hanno istituito negli anni i seguenti parchi: le riserve naturali regionali e siti Natura 2000 "Palude di Ostiglia", "Isola Boschina" e "Isola Boscone", i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale "San Lorenzo", "San Colombano", "Golene Foce Secchia" e "Golenale Del Gruccione", nonché il sito Natura 2000 "Viadana, Portiolo San Benedetto Po e Ostiglia".

Questi parchi sono stati gestiti fino al 2007 direttamente dai Comuni/Enti che ne hanno promosso l'istituzione. Questi ultimi sono riusciti a fronte di grandi sforzi, dovuti a tutte le difficoltà amministrative, finanziarie e di risorse umane che in questi anni hanno investito le amministrazioni pubbliche, a promuovere e valorizzare tali siti, nonché a garantirne un'adeguata protezione e salvaguardia.

Le trasformazioni in atto nella pubblica amministrazione, l'adozione da parte del territorio di strumenti di sostenibilità (integrativi dei processi di Agenda 21 Locale) volti al miglioramento della *governance* ambientale di ciascun ente, il raccordo con la *governance* territoriale attualmente in fase di definizione per il territorio dell'Oltrepò mantovano, lo sviluppo di programmi di miglioramento della qualità dell'offerta turistica intesa come ottimizzazione delle prestazioni ambientali delle strutture ricettive e come creazione di prodotti e attività che favoriscano la scoperta e l'interpretazione del patrimonio culturale e naturalistico all'interno delle aree protette e nell'intero Oltrepò mantovano, l'adozione di un metodo di lavoro fondato sul principio del partenariato che si è tradotto in un'attività contrattuale e in una cooperazione tra gli attori locali (enti gestori delle aree protette, Provincia, operatori turistici, organizzatori di viaggi, etc.) e il percorso intrapreso congiuntamente dal territorio e dai parchi per l'ottenimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile, hanno favorito e reso necessario nell'estate del 2007 **l'istituzione del SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPÒ MANTOVANO ovvero di un coordinamento stabile fra i soggetti sottoscrittori (tutti i Comuni enti gestori delle aree protette, l'ERSAF e la Provincia di Mantova).**

In particolare, la convergenza sulla necessità di un coordinamento stabile è scaturita dall'esigenza di coordinare i progetti di EDUCAZIONE AMBIENTALE e le modalità ed iniziative legate alla FRUIZIONE e alla COMUNICAZIONE (interna ed esterna) dei diversi parchi coinvolti. Finora, infatti, troppo spesso in questi anni, tali tematiche sono state affrontate da ogni singolo gestore, in modo isolato, occasionale e non sinergico, ottenendo risultati scarsi e poco visibili.

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Il Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano comprende frazioni di terreno ubicate in 10 Comuni facenti parte della Provincia di Mantova. Le aree protette si estendono su una superficie di 26,00 Kmq sui 394 kmq di estensione complessiva dell'Oltrepò mantovano. La rete costituita dal Sistema Parchi rappresenta una precondizione di fondamentale importanza perché tutti gli attori dell'Oltrepò mantovano (dagli enti gestori delle aree protette, appunto, alle associazioni della comunità locale, alle aziende turistiche produttive locali, alla popolazione, etc. ) siano coinvolti nel processo di applicazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile al fine di attuare un progetto condiviso per il turismo.

## **2.2 LE SETTE AREE PROTETTE DEL SISTEMA PARCHI**

### **LA RISERVA NATURALE REGIONALE PALUDE DI OSTIGLIA**

La riserva naturale Palude di Ostiglia si estende su una superficie di 120 ha costituiti da una palude pensile (40 ha), da boschi planiziali, prati umidi e terreni agricoli. La riserva rappresenta, assieme al PLIS di San Lorenzo, l'area protetta maggiormente dotata di strutture e servizi per la fruizione del contesto di riferimento.

Presso la palude sono infatti presenti un centro visite, 3 capanni di osservazione, un'altana accessibile a tutti (unica in tutta la provincia di Mantova) e un percorso natura.

Il comune di Ostiglia, ente gestore dell'area protetta, si avvale della presenza di un operatore specializzato che si occupa dell'accoglienza ai visitatori, dell'educazione ambientale e della piccola manutenzione ai percorsi e alle infrastrutture, in forza di una convenzione quinquennale con la LIPU stipulata per la prima volta nel 2001 e successivamente rinnovata sino al 2010.

La presenza dell'operatore LIPU ha consentito di approntare una significativa attività di educazione ambientale e di garantire anche al fruitore occasionale il necessario supporto alla visita.

Il numero complessivo di visitatori nel 2005 è ammontato a 1890 unità di cui 625 alunni aderenti al programma di educazione ambientale, per un totale di 40 classi provenienti da 18 comuni dell'area del basso mantovano, modenese, rodigino e veronese.

Per gli aspetti tecnici la riserva si avvale inoltre della figura di un direttore ricoperta da un tecnico esperto nel settore delle aree protette.

Interessanti appaiono le potenzialità legate all'inserimento del percorso natura della riserva nel tracciato ciclabile della via Claudia Augusta (un'antica strada imperiale romana che collega Ausburg, in Germania, a Ostiglia), la contiguità ai percorsi della rete ciclabile Eurovelo (EV8 – Ciclovia 2d), nonché la possibilità di avviare sinergie con le strutture agrituristiche e le fattorie didattiche della zona (come ad esempio l'Arginino Piccolo, tra le più importanti fattorie didattiche della provincia di Mantova, posto a un paio di chilometri dalla riserva).

## LA RISERVA NATURALE REGIONALE ISOLA BOSCHINA

La riserva naturale "Isola Boschina" si estende su una superficie di 37 ettari all'interno dei confini geografici dell'omonima isola situata nell'alveo del Fiume Po tra Ostiglia e Revere.

La riserva è gestita dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Regione Lombardia con il supporto del personale tecnico di stanza presso la sede operativa ERSAF dell'azienda agro-forestale sperimentale Carpaneta di Bigarello (MN).

La Boschina è l'unica isola del Po della quale è accertata l'esistenza almeno dalla seconda metà del Milleseicento e che risulta stabilmente abitata in tempi storici (fino a circa 40 anni fa).

L'isola è costituita da boschi planiziali (14,40 ha) e rimboschimenti (20,36 ha realizzati dalla ex ARF negli anni novanta del secolo scorso in sostituzione di pioppeti industriali), a cui si aggiungono prati arborati e un pioppeto dimostrativo.

Sull'isola sorge un interessante nucleo edilizio, sottoposto a vincolo architettonico, costituito da una villa ottocentesca e da un fabbricato rurale costituito da un lungo porticato, un pozzo e una piccola struttura originariamente adibita a forno. Le costruzioni sono disposte su tre lati di una caratteristica aia in mattoni.

Dal 2001 il fabbricato rurale è oggetto di ristrutturazione allo scopo di adibirlo a punto di accoglienza visitatori nonché a spazio espositivo e multimediale, funzionale alla gestione e fruizione dell'area protetta.

I lavori di recupero e restauro conservativo della villa sono iniziati nel 2004, con il completamento degli interventi di messa in sicurezza atti ad arrestarne il progressivo degrado.

Nel 2005 la riserva naturale è rientrata nell'ambito dell'Accordo di Programma finalizzato alla valorizzazione culturale, turistica e ambientale del territorio dei Comuni di Ostiglia e Revere con la previsione del restauro conservativo della villa ottocentesca sull'isola Boschina volto a realizzare un "Centro Studi della flora spontanea", ossia un laboratorio applicativo dei percorsi espositivi del Museo della Farmacopea di Ostiglia e del Museo del Po di Revere.

Con i finanziamenti concessi nell'ambito di Obiettivo 2, della L.r. 39/84, L.r. 86/83 e dell'ammissione ai benefici della Soprintendenza Beni Architettonici, i lavori prenderanno avvio nella primavera del 2007 per concludersi come da cronoprogramma nel 2009.

Gli attuali servizi fruitivi della riserva sono costituiti da un itinerario informativo autoguidato, costituito da un sistema di 9 pannelli illustrativo-didattici che accompagnano il visitatore alla conoscenza del patrimonio naturalistico dell'isola lungo un percorso attrezzato.

L'isola Boschina rappresenta da sempre un'apprezzata proposta escursionistica per le strutture agrituristiche e le fattorie didattiche della zona, interessante punto di convergenza del tracciato ciclabile della via Claudia Augusta e dei percorsi della rete ciclabile Eurovelo (EV8 – Ciclovía 2d).

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Dal 2005 ERSAF organizza per il pubblico iniziative che, sotto il nome di "Foreste da Vivere", promuovono la conoscenza della riserva attraverso una fruizione consapevole, in cui hanno ampio spazio le attività culturali legate al tema della biodiversità.

Dal 2007 l'ente gestore ha stipulato una convenzione con la sezione locale del WWF, incaricata dell'attuazione del programma di educazione ambientale per le scuole e della gestione di prenotazioni e visite guidate all'interno della riserva.

## LA RISERVA NATURALE REGIONALE ISOLA BOSCONO

La riserva naturale Isola Boscone è un'area protetta di oltre 130 ha interamente ricadente nella golena del Po, che racchiude al suo interno un bosco ripariale (64 ha), lanche e sabbioni.

Nonostante l'istituzione dell'area protetta risalga al 1987, la dotazione di strutture e servizi per la fruizione risulta limitata a un percorso le cui potenzialità didattiche sono ancora da sviluppare, ad alcune bacheche informative ormai obsolete e a un punto di accoglienza visitatori di recente realizzazione (giugno 2006).

Dal 2005 l'ente gestore ha organizzato alcuni eventi divulgativi presso la riserva e nel corso del 2006 si è avuta la ripresa delle visite da parte di alcune scuole del circondario: si tratta tuttavia di iniziative sporadiche non sostenute da una specifica struttura organizzativa.

La principali cause alle quali ricondurre l'attuale situazione sono fondamentalmente:

- un lungo periodo di abbandono della gestione della riserva da parte del precedente ente gestore al quale solo nel luglio 2003 è subentrato il comune di Carbonara di Po;
- la collocazione dell'area protetta in fascia A del PAI, circostanza che determina forti vincoli alla realizzazione di infrastrutture per la fruizione.

Con il passaggio di consegne al comune di Carbonara di Po si è avviata tuttavia una nuova stagione gestionale. Nel 2005 si è infatti provveduto alla messa in sicurezza dei percorsi e nel 2006 alla posa parziale di segnaletica di avviso, di indirizzo e comportamentale. Sono inoltre in corso due progetti finanziati rispettivamente dalla L.R. 86/83 e dalla misura 3.1 del Doc.U.P. Obiettivo 2, che hanno portato alla realizzazione del punto di accoglienza visitatori e che condurranno al recupero del percorso natura, alla realizzazione di un punto di osservazione per la fauna, alla redazione di depliant divulgativi, di un sito WEB e del logo dell'area protetta.

Per gli aspetti tecnici la riserva si avvale della figura di un direttore ricoperta da un tecnico nel settore delle aree protette.

Interessante in prospettiva la contiguità ai percorsi della rete ciclabile Eurovelo (EV8 – Ciclovia 2d), l'appartenenza alla rete Natura 2000 e le potenzialità legate al turismo fluviale.

## IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DI SAN LORENZO

Il PLIS di San Lorenzo è suddiviso in un'area destinata a parco pubblico (37 ha), un'oasi naturale denominata "Falconiera" (10 ha) e un'area archeologica di età romana al centro della quale è insediata la Pieve matildica di San Lorenzo.

Il parco, istituito nel 1990, è gestito dal comune di Pegognaga che ha avviato convenzioni con associazioni locali per gli aspetti legati alla manutenzione e alla fruizione. In particolare con:

- Società Pesca Sportiva "Pado Patri" per la gestione dell'attività di pesca nelle cave San Lorenzo e Ca' Rossa, oltre ai lavori di sfalcio e manutenzione del verde utilizzando mezzi e attrezzature messi a disposizione dal comune;
- Associazione Ambientalista "Laboratorio Ambiente" per la realizzazione di percorsi didattici e di educazione ambientale;
- ARCI Caccia e Federcaccia sezioni di Pegognaga per la gestione delle acque, del trekking a cavallo, dell'Oasi Falconiera oltre che per la sensibilizzazione della popolazione al rispetto dell'ambiente;
- Gruppo di ricerche avifauna mantovano (GRAM), per la consulenza sugli aspetti ambientali e avifaunistici in particolare oltre che per la partecipazione alla gestione volontaria del Centro visitatori;
- "La Protezione Civile – Gruppo interforze onlus" per il servizio di vigilanza e l'apertura del centro visite.

La fruizione dall'area a parco pubblico è libera, mentre quella dell'Oasi Falconiera è rigidamente disciplinata.

Nei percorsi perimetrali del parco è ammesso il trekking a cavallo, mentre nei laghetti San Lorenzo e Ca' Rossa si svolge un'intensa attività di pesca sportiva.

Il parco è dotato di un centro visite accessibile a tutti, un percorso vita, posti ristoro attrezzati con panche e tavoli, bacheche e pannelli didattici sul flora, fauna e ambienti umidi. Presso l'Oasi Falconiera sono inoltre presenti tre capanni di osservazione.

L'attività di educazione ambientale svolta dall'associazione "Laboratorio Ambiente" nell'ambito del progetto "Percorsi didattici di educazione ambientale – A scuola nel parco San Lorenzo" è strutturata su 5 aree tematiche:

- storico-archeologico;
- sensoriale;
- botanico;
- ornitologico;
- documentazione visiva e letteraria;
- pesca sportiva.

Nel 2005 hanno usufruito dell'offerta didattica del parco 40 classi, provenienti da 10 paesi del basso mantovano e modenese, per un numero complessivo di circa 900 alunni.

Il numero di pescatori che annualmente utilizza le cave presenti nel PLIS è quantificabile in circa 200 unità.

Non esiste un conteggio del numero annuo di visitatori generici, ma si può tuttavia valutare nell'ordine di alcune migliaia costituiti per lo più dai cittadini di Pegognaga e dei paesi limitrofi.

Di rilievo la collaborazione con la fattoria didattica accreditata dalla regione Lombardia "Corte Valle San Martino", che propone programmi didattici alle scuole incentrati sui vari aspetti della vita di campagna (gli animali della fattoria, la coltivazione dei cereali, la vendemmia, etc...).

#### IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DI SAN COLOMBANO

Il PLIS di San Colombano si estende per circa 560 ha (con previsioni di ampliamento sino a 733 ha) interamente collocati in ambito golenale. Istituito nel 1997, dopo una prima fase volta prevalentemente all'acquisizione della titolarità delle aree da parte del Comune di Suzzara (ente gestore dell'area protetta), a partire dal 2003 hanno preso avvio una serie di interventi di riqualificazione ambientale suddivisi per lotti e consistenti principalmente in lavori di riforestazione e di creazione di aree di sosta e percorsi (posati 10 bacheche, 15 cartelli indicatori; realizzati 2 ponti in legno e 1 capanno di osservazione).

All'interno del PLIS sono inoltre presenti un porticciolo, un attracco fluviale e un ristorante.

A fronte del notevole sforzo compiuto dall'ente gestore per la riqualificazione ambientale, resta tutta da organizzare l'attività fruitiva che, secondo le previsioni, dovrebbe imperniarsi sulla realizzazione di un centro di educazione ambientale limitrofo al PLIS.

Interessante in prospettiva la contiguità ai percorsi della rete ciclabile Eurovelo (EV8 – Ciclovia 2d) e le potenzialità legate al turismo fluviale.

#### IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GOLENALE DEL GRUCCIONE

Interamente ricadente in comune di Sermide il PLIS si estende su di una superficie di 344 ha costituiti in gran parte da ambienti golenali e isole fluviali (Isola Schiavi e Isola Bianchi) e da un'appendice esterna all'argine maestro comprendente gli impianti idrovori della Bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano e di Revere, e i terreni racchiusi tra i due omonimi canali di bonifica.

Si tratta di un PLIS la cui perimetrazione è stata definitivamente approvata solo nel febbraio 2005. Attualmente è in fase di redazione il Piano particolareggiato nel quale troveranno spazio le scelte progettuali inerenti all'organizzazione della fruizione e delle relative infrastrutture e percorsi.

Nonostante lo stato embrionale dell'area protetta, vanno comunque sottolineate alcune significative circostanze riguardanti la fruizione:

- la presenza della Nicchia floro-faunistica protetta "Oasi Digagnola" originata dal recupero naturalistico di una cava di sabbia e attrezzata per la fruizione sin dal 1996;
- i percorsi ciclo-pedonali del circuito Canale di Bonifica Agro Mantovano Reggiano posti sulle strade alzaie dei canali di bonifica (15 km);
- il percorso permanente di mountain bike dell'Oasi Digagnola (4,7 km) gestito dal Comune di Sermide in collaborazione con il gruppo sportivo Duathlon Polisportiva Sermide;
- la contiguità del PLIS con la rete ciclabile EuroVelo (EV8 – Ciclovía 2d);
- il recente finanziamento regionale, ottenuto dall'amministrazione comunale di Sermide nell'ambito della misura 3.1 del Doc.U.P. Obiettivo 2, per il recupero a Centro di educazione ambientale dell'edificio denominato Ex Teleferica ricadente all'interno del PLIS;
- i progetti in corso di recupero degli impianti idrovori dell'Agro Mantovano Reggiano e di Revere finalizzate alla realizzazione di un "Museo della Bonifica e della chiavica Vallazza";
- le iniziative promosse dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po all'interno degli impianti idrovori dell'Agro Mantovano Reggiano e della bonifica di Revere (visite guidate, concerti etc...).

Analizzando nel dettaglio le strutture e i servizi presenti nell'Oasi Digagnola, l'unica area attrezzata attualmente presente nel PLIS, si ricava che:

- sono presenti un percorso con punto di osservazione e aree pic-nic accessibili a tutti, un percorso natura perimetrale dotato di una torretta di osservazione, un percorso salute, un percorso didattico illustrante le specie botaniche, nonché cartellonistica di interpretazione;
- la manutenzione dei percorsi è affidata all'associazione locale di volontariato A.R.A. tramite una convenzione con il Comune di Sermide, la stessa associazione organizza saltuariamente visite guidate all'oasi;
- vengono organizzati due eventi annuali (in primavera e autunno) per la promozione dell'area tramite il coinvolgimento delle scuole locali;
- per la divulgazione delle caratteristiche dell'oasi l'amministrazione comunale ha realizzato un pieghevole che è stato diffuso presso le scuole di Sermide e dei paesi limitrofi;
- manca una contabilità del numero di fruitori dell'area.

Interessanti in prospettiva la contiguità ai percorsi della rete ciclabile Eurovelo (EV8 – Ciclovía 2d) e le potenzialità legate al turismo fluviale.

## IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GOLENE FOCE SECCHIA

Il PLIS Golene di Foce Secchia è stato istituito nel febbraio 2005 (D.G.P. n. 56 del 24/02/2005), ente gestore è un consorzio tra i comuni di Quistello, Quingentole, Moglia e San Benedetto, oltre ai Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia – Secchia e Terre dei Gonzaga in Destra Po, capofila del consorzio è il comune di Quistello.

La superficie complessiva del Parco è di 11,43 Km<sup>2</sup> per la gran parte delimitata dagli argini maestri del fiume Secchia con alcune appendici in corrispondenza degli impianti idrovori delle Mondine e di San Siro, oltre che della botte sifone con cui il canale dell'Agro Mantovano Reggiano sottopassa il Secchia.

Attualmente è in corso di approvazione da parte dei comuni consorziati il Piano particolareggiato del parco. Nell'area non risultano presenti strutture per i servizi e la fruizione fatta eccezione per l'azienda agrituristica "Medaglie d'oro". In relazione a dette strutture tuttavia, l'analisi del Piano particolareggiato evidenzia:

- la presenza fra le attività ammesse dei maneggi per cavalli;
- l'ammissione di una preesistente attività di tiro a volo (della quale si prevede un'ipotesi di delocalizzazione e un apposito studio per mitigarne gli impatti sui percorsi ciclopedonali);
- il potenziamento dei sistemi viabilistici destinati alla fruizione del parco e in particolare attraverso:
  - o parcheggi intermodali (n. 20) tra viabilità provinciale e viabilità perimetrale/interna ciclopedonale posti a margine del parco;
  - o la riqualificazione della viabilità perimetrale e di quella a servizio delle imprese agricole;
  - o il potenziamento del sistema viabilistico interno con particolare attenzione ai percorsi ciclopedonali e naturalistici;
  - o la gestione della mobilità veicolare su strade interne finalizzata alla riduzione del traffico dei veicoli motorizzati.
- la prevista realizzazione di Aree attrezzate per il ristoro (n.13) e Punti di osservazione (n.9) dislocati in continuità con il sistema viario perimetrale e interno, oltre che in prossimità alla viabilità ordinaria; in particolare le aree attrezzate saranno costituite da manufatti per la sosta (panchine, punti ristoro coperti/gazebo), il gioco e le attività sportive, l'informazione naturalistica (pannelli esplicativi e cartellini botanici), oltre a essere dotate di segnaletica di orientamento e servizi (contenitori per rifiuti, servizi igienici etc...)

Sotto l'aspetto della fruizione e dei servizi il programma degli interventi del Piano particolareggiato prevede nei primi 5 anni di vita del parco:

### Anno 1

- Sviluppo di un programma di promozione del Parco e in particolare la creazione di un logo e la realizzazione di segnaletica e cartellonistica;

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

- Miglioramento di alcuni tratti della viabilità arginale;

Anno 2

- Realizzazione di aree di sosta veicolare in connessione con la viabilità ordinaria per lo scambio intermodale auto-ciclopedonale;
- Potenziamento dei percorsi ciclopedonali e delle aree attrezzate a ristoro;
- Progetto per la realizzazione del Centro parco.

Anno 3

- Potenziamento parcheggi intermodali;
- Realizzazione di aree di sosta e osservazione;
- Realizzazione del centro parco inteso come centro studi didattico.

Anno 4

- Incrementazione segnaletica interpretativa;
- Potenziamento percorsi arginali;
- Implementazione strutture Centro parco.

Anno 5

- Implementazione strutture Centro parco;
- Potenziamento percorsi arginale.

Interessanti in prospettiva le possibilità di sinergia con il circuito del turismo culturale dell'abbazia di Polirone, le potenzialità legate al turismo fluviale del vicino attracco di San Benedetto Po, la contiguità ai percorsi della rete ciclabile Eurovelo (EV8 – Ciclovia 2d) e al nascento Museo lineare delle Bonifiche.

## **2.3 COME È ORGANIZZATO E COME FUNZIONA?**

Il Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano (da qui in avanti indicato come **SI.P.OM**) è costituito dai seguenti organi:

1. Il Consiglio di Indirizzo
2. Il Tavolo Tecnico
3. L'Ufficio del SIPOM

*1.a. Il Consiglio di Indirizzo è costituito da:*

- i Sindaci (o loro delegati) dei Comuni aderenti al **SIPOM**
- da un rappresentante degli Enti pubblici diversi dai Comuni aderenti al **SIPOM** (Provincia, Regione Lombardia ed ERSAF)

*1.b. Durata del Consiglio di Indirizzo:*

- I rappresentanti del Consiglio di Indirizzo nominati dai Comuni dureranno in carica fino alla durata dell'Amministrazione Comunale che li ha nominati, mentre i rappresentanti degli altri Enti ed Associazioni, fino a revoca dell'organismo che li ha proposti.

*1.c. I compiti del Consiglio di Indirizzo sono:*

- concorrere alla elaborazione e approvazione del piano pluriennale socio-economico e dei Piani di Sviluppo e gestione del **SIPOM**
- concorrere alla elaborazione e approvazione dei progetti di conservazione, valorizzazione e sviluppo del **SIPOM** contenuti nei Piani di Sviluppo e gestione, ed in particolar modo, **nella prima fase iniziale di attività del SIPOM**, approvare e impegnarsi nella realizzazione nel **Piano d'Azione** approvato per la candidatura alla **Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)**
- concorrere alla elaborazione e approvazione preliminare dei protocolli d'intesa, accordi di programma e ogni altra forma d'intesa con Enti, Istituzioni e soggetti pubblici o privati, volti **all'attuazione degli obiettivi e delle indicazioni contenute nel Piano d'Azione del SIPOM per la CETS**
- concorrere alla definizione dei bilanci di previsione del **SIPOM**, sulla base del Piano di Sviluppo approvato, al fine di indicare ai singoli enti gestori, gli stanziamenti economici da prevedere negli appositi capitoli di bilancio di ogni ente.

*1.d Le sedute del Consiglio di Indirizzo sono di norma convocate dal Presidente:*

- Il Presidente del Consiglio di Indirizzo è nominato fra i Sindaci dal Consiglio di Indirizzo stesso
- Le sedute hanno validità con presenza di tre Consiglieri più il Presidente: in seconda convocazione, da almeno due Consiglieri più il Presidente.
- Assume le funzioni di segretario verbalizzante un componente dell'Ufficio del **SIPOM**.
- Gli atti del Consiglio di Indirizzo, inerenti argomenti di competenza, vengono, ove ne ricorra la necessità, tradotti in proposte di deliberazione da sottoporre alle singole Amministrazioni Comunali che provvederanno alla ratifica con appositi atti amministrativi, secondo la competenza prevista dallo Statuto Comunale o dalle disposizioni di Legge.
- Quanto all'assunzione degli atti formali gestionali, essi saranno adottati (conformemente alle decisioni del Consiglio d'indirizzo o del Tavolo Tecnico) dal Responsabile d'Area preposto dal Comune che sarà designato capo-fila e sul quale confluiranno le quote di spesa dei Comuni associati.

*2.a Il Tavolo Tecnico*

Il Tavolo Tecnico del Parco è composto da

- un referente tecnico indicato o nominato da ogni singolo comune/ente aderente al **SIPOM** e da un componente dell'Ufficio del **SIPOM**

e svolge le seguenti funzioni

- attua le direttive di carattere generale del Presidente e dal Consiglio di Indirizzo
- elabora e propone progetti e iniziative sugli argomenti previsti dal Piano di Sviluppo del **SIPOM** ed elabora nuove proposte
- **Gestisce il coordinamento operativo** delle iniziative del **SIPOM**, segue tecnicamente gli interventi programmati e in corso di attuazione nel territorio del **SIPOM**, avvalendosi del personale messo a disposizione e inserito nell'Ufficio del **SIPOM**
- Nomina un coordinatore tecnico che partecipa alle sedute del Consiglio di Indirizzo in qualità di esperto

### 3.a L' Ufficio del SIPOM

L'Ufficio del **SIPOM** è la struttura operativa e gestionale del Tavolo Tecnico e del Consiglio di Indirizzo:

- viene istituito dal Consiglio di Indirizzo con risorse individuate ed equamente distribuite fra i singoli enti aderenti al **SIPOM**;
- l'ufficio oltre ai compiti gestionali e operativi, offre servizi di segreteria, tiene e coordina i rapporti burocratici tra gli enti aderenti, fra enti terzi e fra le istituzioni ed i soggetti privati;
- l'ufficio del **SIPOM** curerà, nella fase di avvio, tutte le iniziative promozionali, di comunicazione e di redazione di progetti volti allo sviluppo ed alla valorizzazione del **SIPOM**
- l'ufficio del **SIPOM** assumerà le funzioni operative dell'ufficio della CETS per l'applicazione della strategia e del relativo piano d'azione

Lo strumento di gestione attraverso il quale il **SIPOM** svolge i suoi compiti e le sue funzioni è il Piano di Sviluppo (che nei primi anni di funzionamento del **SIPOM** corrisponderà al **Piano d'Azione scaturito dalla Strategia della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette**).

Il Piano d'Azione costituisce il progetto-quadro per mezzo del quale si articola e si applica la strategia individuata nell'ambito della CETS; inoltre esso rappresenta lo strumento gestionale e di programmazione per il quinquennio 2008-2012 del **SIPOM** nella sua fase iniziale; esso si articola in 4 campi d'azione (1.Sostenibilità dei modelli gestionali 2. Sostenibilità dei servizi 3 Conoscenza e consapevolezza 4.Governance). Il **SIPOM** intende strutturarsi e consolidarsi fin dalla sua nascita nel rispetto dei principi della sostenibilità, facendo leva sull'intero territorio dell'Oltrepò mantovano. È evidente, pertanto, che la strategia proposta sia imperniata sul consolidamento di una realtà giovane e innovativa e che, quindi, particolare rilievo assumano gli aspetti legati alla *governance*, all'organizzazione e all'integrazione tra i differenti soggetti operanti sul territorio, alla divulgazione presso le popolazioni locali e alla definizione di prodotti turistici sostenibili che ne diffondano la conoscenza al di fuori dell'ambito locale.

## 2.4 DI QUALI RISORSE FINANZIARIE DISPONE?

Il **SIPOM** disporrà di un bilancio o strumento finanziario 'indiretto', costituito dai capitoli di spesa appositamente creati sui bilanci dei singoli enti aderenti.

In fase di costituzione dei bilanci di previsione, i singoli enti aderenti al **SIPOM** richiederanno formalmente al Consiglio di Indirizzo di inviare il prospetto del Piano di Sviluppo pluriennale e del relativo piano finanziario, suddiviso per quote di competenza spettanti alle diverse aree protette.

Il Consiglio di Indirizzo, sentito il Tavolo Tecnico e l'Ufficio del **SIPOM**, inoltrerà ai singoli enti aderenti le proposte (il Piano di Sviluppo) per l'approvazione tramite ratifica con appositi atti amministrativi.

Nella fase di avvio il bilancio ed il Piano di Sviluppo del **SIPOM** coincideranno con la strategia e le priorità finanziarie e di investimento individuate nel Piano d'Azione della CETS, in particolare con le azioni aventi Priorità 1.

Attualmente la principale fonte di finanziamento delle aree protette del SIPOM è rappresentata dal contributo regionale di cui all'art.40 della L.r. 86/83 (Piano regionale delle Aree protette), il quadro delle erogazioni dell'ultimo quadriennio viene riportato nelle tabelle seguenti.

<b>PLIS</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>Totale PLIS</b>
San Colombano	100.000	128000	100000	149897	477.897
San Lorenzo	69.000	58236	60000	80000	267.236
Golene di Foce Secchia	/	/	/	60000	60000
Del Gruccione	/	/	/	/	/
Totale					805.133

<b>Riserva naturale</b>	<b>2004</b>		<b>2005</b>		<b>2006</b>		<b>2007</b>		<b>Totale riserva</b>
	C. corrente	C. capitale							
Isola Boschina	13.500	0	12.700	10.000	10.000	25.000	6.200	30.000	107.400
Isola Boscone	22.800	30.000	22.820	15.000	21.410	27.643	35.692	30.000	205.365
Palude di Ostiglia	8.000	40.000	27.860	10.000	10.000	27.643	14.358	30.000	167.861
Totale									480.626

Di seguito riportiamo la tabella delle Azioni con Priorità 1 inserite nella candidatura alla CETS. Queste azioni diventano il primo nucleo di bilancio del **SIPOM**. Nella tabella sono riportate anche: la scansione temporale delle azioni, la loro programmazione finanziaria negli anni e le fonti di copertura previste.

Le fonti di copertura previste per le attività programmate rappresentano entrate già destinate ai progetti sotto indicati; alle spese correnti, invece, si pensa di far fronte attraverso una serie di iniziative che dovrebbero generare nuove entrate per il **SIPOM**, quali per esempio:

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

- attività didattiche legate al turismo scolastico
- sponsorizzazioni dirette
- sponsorizzazioni indirette (per esempio, ottenimento da parte di aziende produttrici di carta di una fornitura di carta ecologica, ect.)
- vendita di gadget
- entrate straordinarie

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

## ESTRATTO DEL PROGRAMMA DELLE AZIONI

### AZIONI CON PRIORITÀ 1

N.	AZIONE	COSTO TOTALE IN €	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5	Fonti di Finanziamento
1	1.1.1 Il Capitolato degli acquisti verdi del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano	<b>8.000,00</b>	8.000,00					Progetti in corso: Provincia di Mantova e Consorzio Area Ostigliese Destra Secchia
2	1.1.2 Formazione dei funzionari all'utilizzo del Capitolato degli acquisti verdi del Sistema Parchi	<b>5.000,00</b>	5.000,00					Progetti in corso: Provincia di Mantova e Consorzio Area Ostigliese Destra Secchia
3	1.1.3 Utilizzo di energie alternative per l'alimentazione delle infrastrutture del Sistema	<b>150.000,00</b>	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	Finanziamento ordinario regionale
4	2.1a.6 Progetto "Visita"	<b>40.000,00</b>	20.000,00	20.000,00				Fondazioni bancarie (es. Cariverona)
5	2.1a.7 Progetto "Parchi per tutti"	<b>120.000,00</b>	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00		Finanziamento ordinario regionale
6	2.1b.8 Il sistema intermodale "Anello dell'Oltrepò mantovano"	<b>40.000,00</b>	20.000,00	20.000,00				POR della Regione Lombardia - Parte Competitività Assi 3 e 4 Risorse provinciali

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

7	<b>2.1b.10</b> Come raggiungere le aree protette: "La segnaletica del Sistema Parchi"	<b>55.000,00</b>	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	POR della Regione Lombardia - Parte Competitività Assi 3 e 4 Risorse provinciali
8	<b>2.1b.11</b> Come interpretare le aree protette e il territorio: "I percorsi di interpretazione dell'Oltrepò mantovano"	<b>60.000,00</b>	30.000,00	30.000,00				Risorse provinciali Fondazioni bancarie
9	<b>2.1c.12</b> Potenziare la rete di piste ciclabili in sede protetta e migliorare le piste ciclabili in sede promiscua	<b>20.000,00</b>	10.000,00	10.000,00				Risorse provinciali
10	<b>2.1c.13</b> Regolamentazione del traffico veicolare sulla viabilità arginale nel tratto Suzzara-Sermide	<b>8.000,00</b>	4.000,00	4.000,00				/
11	<b>2.1c.14</b> Il sistema ciclabile dell'Oltrepò mantovano e la Carta dei servizi al ciclista	<b>200.000,00</b>	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	Risorse provinciali
12	<b>2.2.18</b> La gestione dei servizi al turista nell'Oltrepò mantovano: la Cooperativa ecoturistica	<b>40.000,00</b>			13.333,33	13.333,33	13.333,33	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

13	<b>3.1.27</b> Il Piano di interpretazione ambientale dell'Oltrepò mantovano	<b>50.000,00</b>	25.000,00	25.000,00				POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato
14	<b>3.2.40</b> Il Centro di educazione ambientale del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano	Già finanziato dalla Regione Lombardia (Doc.U.P. Ob. 2 2000-2006)						/
15	<b>4.1.51</b> STL, Sistema Territoriale Locale	<b>10.000,00</b>	5.000,00	5.000,00				POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato
16	<b>4.2.53</b> Forme di collaborazione con i parchi lombardi che hanno intrapreso il percorso di adesione alla CETS	<b>9.000,00</b>	3.000,00	3.000,00	3.000,00			POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 PSR

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
 STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

17	<b>4.2.54</b> Forme di collaborazione con altri parchi italiani ed europei che hanno già ottenuto la CETS	<b>9.000,00</b>	3.000,00	3.000,00	3.000,00			Risorse provinciali
18	<b>4.3.55</b> Creazione dell'Ufficio della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette	<b>100.000,00</b>	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	Progetti di sistema Risorse provinciali Risorse regionali
	<b>TOTALI</b>	<b>925.000,00</b>	<b>263.000,00</b>	<b>250.000,00</b>	<b>149.333,33</b>	<b>146.333,33</b>	<b>116.333,33</b>	

## **2.5 CON CHI COLLABORA?**

Considerata la natura e gli obiettivi del **SIPOM**, gli interlocutori con i quali esso interagisce comprendono tutto il tessuto sociale ed economico del territorio. Oltre che con gli organi comunali deputati alla gestione delle aree protette del Sistema, con i quali il **SIPOM** ha necessariamente rapporti continuativi, esso dialogherà con gli altri 16 Comuni dell'Oltrepò, seppure questi ultimi non comprendano entro i propri confini delle aree protette. Visto il concetto di osmosi con cui s'intende realizzare la CETS, infatti, si rende necessario instaurare rapporti di collaborazione e di scambio di informazioni e buone prassi anche con questi enti.

Inoltre, sempre sul territorio, sono presenti una molteplicità di associazioni (pro loco, associazioni ambientaliste, culturali, sportive, ect) con le quali il **SIPOM** vuole instaurare rapporti di collaborazione, indispensabili in parte per la normale gestione delle aree protette e in parte per poter portare avanti progetti che le coinvolgano direttamente.

La politica turistica a livello locale, considerato che il **SIPOM** si estende su di un territorio più vasto denominato Oltrepò mantovano, non è attualmente gestita da nessun ente o azienda per il turismo, dunque la nascita di questo coordinamento stabile delle aree protette potrebbe divenire il primo nucleo di una *governance* territoriale per la gestione del turismo in ambito rurale. Il **SIPOM**, quindi, avrà rapporti quotidiani con le associazioni del territorio, le pro loco, lo IAT territoriale, l'ufficio del Sistema Turistico Po di Lombardia (al quale diversi Comuni del territorio hanno aderito) e con l'Ufficio turistico della Provincia di Mantova.

Per la realizzazione delle azioni inserite nel Piano d'Azioni, il **SIPOM** inoltre dovrà collaborare con diversi soggetti: il mondo scolastico, l'università, gli uffici competenti per la mobilità sostenibile a livello provinciale, il Sistema Po Matilde e il tavolo del marketing territoriale facente capo alla CCIAA di Mantova, che rappresenta un'importante occasione di crescita e di valorizzazione dell'identità locale.

Oltre a questa rete di collaborazioni a livello locale, il **SIPOM** sta lavorando per costruire una rete di collaborazioni a più livelli:

1. Innanzitutto vuole costruire una stabile collaborazione con gli altri due importanti parchi regionali della provincia di Mantova: il Parco del Mincio ed il Parco Oglio Sud. La collaborazione con questi due parchi dovrebbe costruirsi prioritariamente su progetti di educazione ambientale e di pacchetti turistici. Su tali iniziative vi è attualmente un convergenza di intenti.

2. In secondo luogo ha instaurato una collaborazione stabile con gli altri tre parchi (Parco dell'Adamello, Parco dell'Alto Garda Bresciano, Parco delle Alpi Lepontine) che in Regione Lombardia stanno predisponendo la candidatura per la CETS. Con tali parchi si è costruito un coordinamento stabile al fine di proporre delle progettazioni integrate inerenti proposte di turismo sostenibile con una gamma di prodotti (dall'alta montagna, ai laghi, ai fiumi fino alla pianura) in grado di soddisfare diverse tipologie di turisti.

3. Infine, intende costruire dei rapporti di scambio di buone prassi con gli altri parchi che in Italia ed in Europa (tramite la rete di Europarc Federation) hanno già ottenuto la Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.

## ***CAPITOLO 3***

### **LA DIAGNOSI TERRITORIALE**



Parco Locale di Interesse Sovra comunale GRUCCIONE OASI DIGAGNOLA (foto di Daniele Cuizzi)

### 3.1 LA REALTÀ ECONOMICA E SOCIALE

L'Oltrepò mantovano rappresenta una parte rilevante della provincia di Mantova. Le 103.757 persone che vi risiedevano all'inizio del 2004 rappresentavano infatti oltre un quarto (26,4%) della popolazione mantovana (385.900).

Quella dell'Oltrepò è una popolazione sostanzialmente stazionaria, in crescita di appena l'1,8% in otto anni (tra il 1996 ed il 2004), variazione più contenuta rispetto al resto della provincia dove il saldo complessivo è del + 4,3%.

La popolazione è caratterizzata da un maggiore presenza di anziani, testimoniata dal fatto che quasi un residente su quattro (23,9%) ha più di sessantacinque anni, con una percentuale sensibilmente superiore al resto della provincia, dove sono il 20,7% del totale.

Ne emerge un quadro in cui i venticinque comuni interessati si caratterizzano per una modesta intensità abitativa e residenziale, che nel tempo è andata diminuendo vista la persistenza di un saldo naturale fortemente negativo, non compensato dai flussi migratori in entrata<sup>1</sup>.

Ciò appare in linea con altre realtà agricole regionali e nazionali, ma a differenza di altre, l'Oltrepò mantovano si connota per una rete di relazioni interne debole, ad eccezione di quelle che coinvolgono il capoluogo, San Benedetto Po e Suzzara.

#### La struttura demografica al 1.1.2004

CLASSI DI ETA'

	0-5	6-10	11-14	15-19	20-24	25-29	30-59	60-64	65 e +	Totale
Oltrepò	4,6%	3,6%	3,0%	3,9%	4,8%	7,0%	43,1%	6,0%	23,9%	100,0%
Resto della provincia	5,3%	4,1%	3,2%	4,1%	4,8%	7,0%	44,6%	6,0%	20,7%	100,0%
Media provincia	5,1%	4,0%	3,2%	4,1%	4,8%	7,0%	44,2%	6,0%	21,6%	100,0%

Fonte elaborazioni su dati Istat

Anche dal punto di vista economico l'Oltrepò mantovano concentra circa un quarto dei fattori produttivi della provincia, con il 24,3% dell'occupazione mantovana circoscritta nell'area candidata, per un totale di quasi 32 mila addetti.

Un grande peso è rivestito dal settore primario dell'economia, con l'agricoltura che con le sue 4.138 aziende rappresenta il 35% della imprenditoria di settore all'interno della provincia, con contributo relativamente più importante nei seminativi e nella arboricoltura da legno. Il primo segmento rappresenta l'84,9% della superficie agricola dell'Oltrepò, oltre il 6% rispetto al dato d'insieme degli altri comuni della provincia, il secondo il 5% contro il 4,3%.

<sup>1</sup> Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2.

Resta una nota più di colore che di sostanza il fatto che la superficie per usi ricreativi non superi i 7 ettari nell'Oltrepò, rispetto ai 30 complessivi della provincia, segnalando un certo ritardo nella riconversione agricola verso attività contigue a quelle primarie, perlomeno all'epoca dell'ultima rilevazione censuaria.

Un ulteriore elemento di interesse risiede infine nella forma di conduzione aziendale. Le aziende dell'Oltrepò, come per la provincia nel suo complesso, sembrano saldamente legate alla dimensione familiare. È vero però che si osserva una connotazione familiare più "diluita" dalla presenza più marcata di personale non familiare e di salariati.

A livello comunale, Suzzara sembra godere di una vocazione agricola preminente, con una rilevanza di rango almeno regionale<sup>2</sup>, assieme a San Benedetto Po.

L'Oltrepò mantovano si contraddistingue in positivo anche in altri ambiti dell'economia, come il manifatturiero, grazie alla presenza di alcuni grandi impianti produttivi, e per la presenza di strutture di produzione energetica, che nella zona concentrano il 43,3% dell'occupazione di settore presente in provincia.

Appare invece relativamente carente il livello di terziarizzazione della sua economia, che genera solo il 21,3% dell'occupazione complessiva, contro il 27,8% tipico del resto della provincia. Il ritardo è rafforzato dall'arretratezza della distribuzione, che nell'Oltrepò pesa quasi due punti in meno rispetto alla restante parte della provincia.

La carenza dei servizi appare più contenuta in ambito strettamente turistico, dove l'occupazione presente in alberghi e pubblici esercizi si ferma sul 3,1% del totale nell'Oltrepò, sostanzialmente in linea con quel 3,4% che connota il resto della provincia.

L'evoluzione della seconda metà degli anni novanta, rafforza alcuni tratti caratteristici dell'Oltrepò. In primo luogo si disegna una forza del settore manifatturiero, che consolida la sua base occupazionale (+12%), mentre altrove in provincia accusa segnali di difficoltà (-1,7%). Il comparto energetico, pur rimanendo una realtà significativa per l'area, soprattutto dal punto di vista paesaggistico, appare invece accusare i segni della riorganizzazione di un settore che a livello nazionale sta attraversando una profonda ristrutturazione.

La dinamica dei servizi mostra invece come il ritardo dell'Oltrepò sia il risultato di una arretratezza pregressa che oltretutto è andata ampliandosi a seguito di un trend relativamente peggiore rispetto al resto della provincia. Ad eccezione del commercio, tutti gli altri settori dei servizi hanno manifestato una capacità di sviluppo più contenuta rispetto ai restanti comuni del mantovano.

All'interno del quadro terziario, l'occupazione turistica però cresce in maniera non dissimile nei due ambiti territoriali, del 3% nell'Oltrepò e del 3,7% nel resto della provincia, consolidando così il differenziale esistente.

Più che in altri contesti della provincia è l'invecchiamento della popolazione a giocare un ruolo frenante nel processo di riconversione dell'economia, da una realtà agricola, soprattutto, e

---

<sup>2</sup> Ibidem.

industriale ad un sistema economico più evoluto. In presenza di un andamento demografico non negativo non si spiegherebbe altrimenti la persistenza più marcata di un'economia legata ai settori tradizionali; o, se si vuole, la si può addebitare al mancato consolidamento dell'economia di servizi.

Ciò appare particolarmente vero in materia turistica, dove le potenzialità dell'area, più che altrove in provincia, stentano a concretizzarsi. La pressione antropica rende più complesso l'avvio di un segmento turistico tutto sommato estraneo al mercato nazionale, quello fluviale, diversamente da quello lacuale, tradizionalmente presente nel nord del paese, a tutto vantaggio dell'Alto Mantovano.

Il mancato consolidamento del turismo nell'Oltrepò non sembra comunque, ancora, imputabile ad una carente dotazione di servizi. Almeno se si prende come termine di raffronto il resto della provincia. Da un punto strettamente quantitativo è vero che lo sviluppo del terziario è in ritardo, e che il divario è in tendenziale aumento nel tempo, ma il livello di servizio offerto ai cittadini e quindi a quanti si recano per motivi viaggio nella provincia di Mantova, non presenta elementi di sostanziale divaricazione tra l'Oltrepò e la rimanente parte della provincia. Di più, la capillarità del servizio rispetto alla popolazione risulta in tendenziale miglioramento, fatta eccezione per il settore commerciale.

La riforma della distribuzione commerciale ha segnato entrambi i territori, tanto che la maggiore concentrazione delle strutture ha portato ad un ampliamento del bacino di clientela, nell'Oltrepò come in provincia. Il risultato è che un esercizio commerciale nell'Oltrepò ha come bacino medio 76 persone, 6 in meno rispetto alla restante parte della provincia.

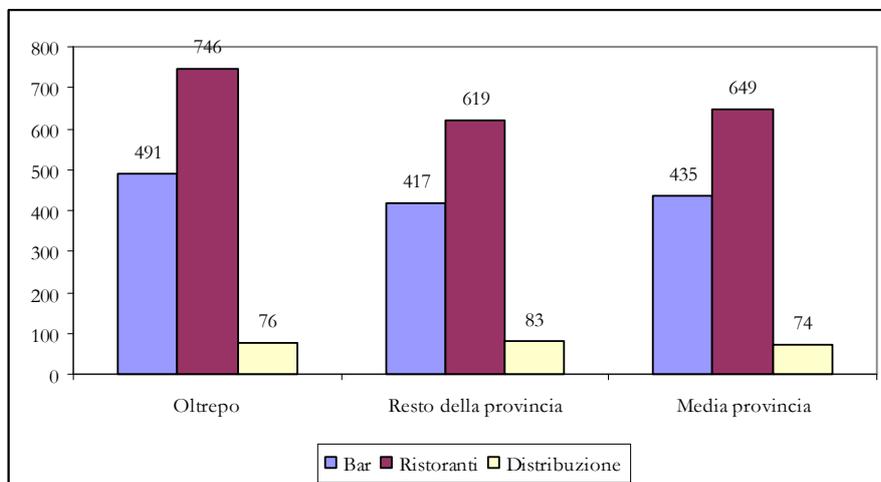
Allargando l'osservazione ai pubblici esercizi, il divario appare più sensibile nella ristorazione, piuttosto che nel segmento bar, con un trend che mostra comunque una vitalità del tutto in linea con le altre zone del mantovano e che porta ad una maggiore capillarità del servizio.

Nella metà degli anni novanta il bacino medio di un ristorante nell'Oltrepò era infatti di 809 persone, 618 negli altri territori del mantovano. All'inizio del secolo il dato era grosso modo invariato nel resto del mantovano (619), ma era migliorato sensibilmente nell'Oltrepò (746, -8%).

Per i bar emerge un identico progresso, passando dalla presenza di una struttura ogni 600 persone ad una ogni 491 (-18%) nell' Oltrepò, con un identico trend rispetto al resto della provincia.

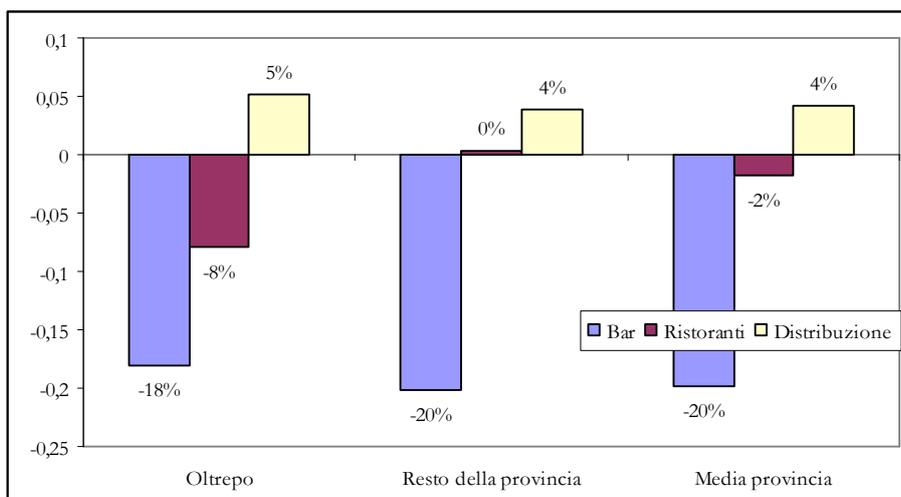
**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**Figura II bacino di clientela per esercizio**



Fonte elaborazioni su dati Istat-Censimento generale dell'Industria e servizi, 2001

**Figura Trend del bacino di clientela per esercizio**



Fonte elaborazioni su dati Istat-Censimento generale dell'Industria e servizi, 2001 e Censimento intermedio, 1996

Il già ricordato fenomeno del declino agricolo (il settore conta nell'area il 16% della manodopera occupata) costituisce una potenziale minaccia per lo sviluppo locale e merita un'attenzione specifica lungo le seguenti linee programmatiche:

- i) Sostegno all'imprenditorialità agro-alimentare, con particolare attenzione al ricambio generazionale nelle aziende agricole e all'entrata di nuove imprese nel comparto agroalimentare (che contribuiscano al rinnovamento tecnologico del settore). In questo quadro si dovrà comunque porre maggiore attenzione alla tutela ambientale, che deve avere principalmente come obiettivo

quello di ridurre i livelli di inquinamento delle falde acquifere determinati dalle attività agricole e di allevamento suinicolo.

ii) Sostegno alla diversificazione delle attività agricole, rendendole complementari alle attività turistiche (agriturismo ancora poco sviluppato nell'area) e funzionali alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione del territorio (si pensi alla valorizzazione del bacino del Po). In questo contesto occorre ricollegarsi a quanto osservato per l'area dell'Oltrepò Pavese rispetto alla necessità di recepire quanto stabilito dalla legge nazionale sulla istituzione di una rete ecologica nazionale, di cui il Po è parte integrante.

Sul piano ambientale, inoltre, la riconversione delle centrali ENEL presenti sul territorio può rappresentare una importante opportunità se effettuata nell'ambito di progetti eco-compatibili.

### Analisi SWOT

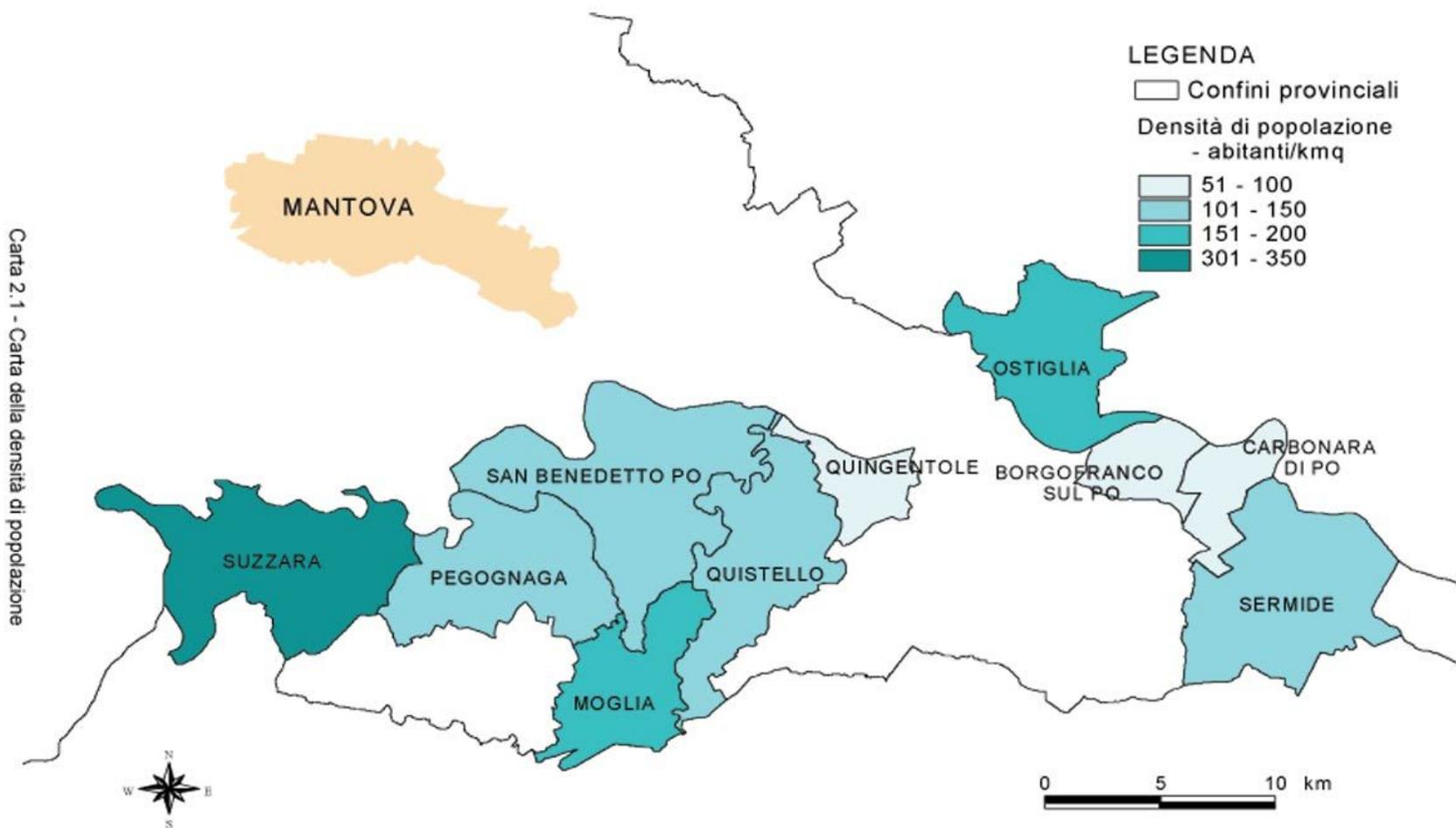
#### Realtà economica e sociale

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Tessuto di piccole e medie imprese industriali</li> <li>✓ Diversificazione dell'attività industriale</li> <li>✓ Tessuto di imprese artigiane ben radicato</li> <li>✓ Vocazione competitiva delle PMI</li> <li>✓ Presenza di alcune aree di specializzazione: settore edile, settore meccanico tecnologicamente avanzato, settore turistico, settore agro-alimentare</li> <li>✓ Complementarità fra i settori produttivi</li> <li>✓ Produzioni agro-alimentari di grande peso, 4.138 le aziende agricole presenti (35% della provincia)</li> <li>✓ Imprenditorialità agricola sviluppata tecnicamente</li> <li>✓ Crescita degli attivi nel terziario</li> <li>✓ Tendenze occupazionali sotto controllo</li> <li>✓ Oltre un quarto della popolazione mantovana vive nell'Oltrepò</li> <li>✓ Oltre un quarto dei fattori produttivi della provincia sono concentrati in quest'area (32mila addetti)</li> <li>✓ Relativa vicinanza a centri di formazione del capitale umano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Settore turistico non adeguatamente sfruttato</li> <li>✓ Strutture ricettive non adeguate alle potenzialità dell'area</li> <li>✓ Infrastrutture a sostegno del settore turistico insufficienti</li> <li>✓ Demografia delle imprese in diminuzione</li> <li>✓ Tendenza al peggioramento dei livelli occupazionali</li> <li>✓ Declino dell'occupazione agricola non sufficientemente controbilanciata dalla crescita negli altri settori</li> <li>✓ Difficoltà di ricambio generazionale nel settore agricolo</li> <li>✓ Carente il livello di terziarizzazione dell'economia</li> <li>✓ Peso insufficiente delle aree di specializzazione produttiva da un lato e del tessuto produttivo imperniato sul comparto manifatturiero dall'altro</li> <li>✓ Tessuto industriale in declino</li> <li>✓ Segni di crisi nel settore terziario e nel settore tessile</li> <li>✓ Scarsa attrattività commerciale dei piccoli centri</li> <li>✓ Rete infrastrutturale inadeguata</li> <li>✓ Scarsa diffusione sul territorio di servizi alla persona e alle imprese</li> <li>✓ Urbanizzazione diffusa con molti elementi problematici</li> <li>✓ Declino demografico e invecchiamento della popolazione, spopolamento dell'area e presenza di nuclei familiari di piccole</li> </ul>

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
	dimensioni
	✓ Discrepanza tra domanda e offerta di capitale umano e scarsa disponibilità di capitale umano qualificato
✓ Potenzialità di sviluppo del settore turistico con particolare riferimento a turismo rurale, ecoturismo, turismo d'affari, turismo culturale e enogastronomico – secondo i principi della sostenibilità ambientale	✓ Delocalizzazione delle imprese
✓ Competitività del sistema economico locale nel suo complesso:	✓ Forte concorrenza delle altre aree forti della provincia
- potenzialità legate allo sviluppo delle attività artigiane e della specializzazione terziaria	✓ Potenziale fragilità del tessuto economico e difficoltà a reggere la competizione dei prezzi
- potenzialità legate allo sviluppo di un comparto meccanico moderno e differenziato	✓ Mancanza di una specifica cultura di sviluppo locale
✓ Valorizzazione delle risorse naturali (il Po e il Sistema Parchi)	✓ Possibile declino delle zone rurali in assenza di interventi a sostegno delle attività turistiche
✓ Potenzialità legate alla creazione di specializzazioni formative in relazione alla specializzazione agroalimentare dell'area	✓ Esodo dall'attività agricola
✓ Potenzialità legate alla presenza di un polo universitario	✓ Scarso ricambio generazionale in agricoltura
	✓ Eccessiva stagionalità dei flussi turistici
	✓ Forti pressioni ambientali legate al processo di deindustrializzazione, all'inquinamento delle falde dovuto alla forte presenza di allevamenti di suini e dell'attività agricola, alla presenza di impianti ad alto impatto ambientale (centrali elettriche)
	✓ Scarsa sostenibilità ambientale delle iniziative turistiche
	✓ Sviluppo edilizio non sostenibile
	✓ Invecchiamento della popolazione
	✓ Presenza di flussi migratori
	✓ Mancanza di momenti formativi specialistici e di una specifica cultura di sviluppo locale

## CARTA DELLA DENSITA' DELLA POPOLAZIONE



### **3.2 IL POTENZIALE ATTRATTIVO: LE PRINCIPALI RISORSE DELL'OLTREPÒ MANTOVANO IN RELAZIONE ALL'OFFERTA TURISTICA DELL'AREA**

#### Il fattore acqua

Il paesaggio è influenzato fortemente dall'acqua, dal fiume Po principalmente ma anche dal fittissimo reticolo idrografico di acque dolci superficiali cui si collegano il sistema degli attracchi fluviali e il sistema degli stabilimenti idrovori, oltre a numerose strutture sportive dedicate alle attività acquatiche. Il Po separa con il suo corso l'Oltrepò dal resto della provincia e gli imprime un carattere del tutto peculiare. È luogo di attività sportive acquatiche come lo sci d'acqua, la motonautica, il canottaggio e soprattutto la pesca, che negli ultimi anni ha visto crescere notevolmente il numero dei suoi appassionati, molti dei quali provenienti dall'estero. La pesca si svolge, inoltre, lungo il corso dei numerosi corsi d'acqua naturali e artificiali, questi ultimi originati principalmente a scopo irriguo o di bonifica, o negli specchi d'acqua, anch'essi naturali o artificiali, distribuiti sul territorio. Le attività sportive sull'acqua, così come la navigazione fluviale, possono contare su un articolato sistema di attracchi fluviali (ben 11), sia turistici che commerciali, testimonianza di quanto investito a livello di infrastrutture in questi ultimi anni. Molti di questi porti sono attualmente ancora in fase di avvio e regolamentazione della propria attività. Al tema dell'acqua si collega anche un interessante sistema di stabilimenti idrovori, che alla funzione di governo delle acque unisce una preziosa testimonianza del gusto architettonico dei primi anni del '900, resa nel cuore di una campagna in pieno fermento produttivo.

Risorsa fondamentale per il turismo, il Po presenta tuttavia fragilità ambientali che richiedono una attenzione particolare, come le frequenti secche dovute ai mutamenti climatici in atto, le piene, l'inquinamento delle acque ed infine l'escavazione illegale della sabbia dal letto del fiume. Dal punto di vista della accessibilità e fruizione il fiume è stato dotato di importanti infrastrutture, pubbliche e private, tuttavia la funzionalità del sistema non può ancora essere considerata soddisfacente. Infine, anche la valorizzazione e la comunicazione rispetto a questa importante risorsa mostra tuttora ampi margini di miglioramento, pur essendo state realizzate negli ultimi anni numerose iniziative in tal senso.

## Le aree protette

Strettamente collegato all'elemento dell'acqua è il locale sistema delle aree protette, quest'ultime di notevole pregio naturalistico e rappresentative di ecosistemi tra loro diversificati, caratteristici del contesto biogeografico di riferimento (golene, boschi planiziali e ripariali, zone umide, lanche, sabbioni ed isole fluviali, paludi, etc.).

Di costituzione più o meno recente, pressoché tutte le aree scontano ancora un relativo isolamento rispetto alla percezione comune, sia da parte della popolazione locale ed ancor più da parte dei visitatori esterni. Alcune fra queste aree sono dotate di strutture di accoglienza e vantano un'esperienza ormai pluriennale di educazione ambientale rivolta soprattutto alle scuole, altre invece stanno attualmente dotandosi di regolamenti e strutture, oltre a realizzare imponenti interventi di rinaturalizzazione. Ad oggi diverso è quindi il loro grado di fruizione, accessibilità e valorizzazione, anche se quelle più recenti stanno colmando il divario esistente. Il sistema, inoltre, deve potenziare la propria comunicazione verso l'esterno (promozione, segnaletica, etc.) e l'interdipendenza gestionale tra le diverse aree, così come sviluppare collegamenti efficienti improntati alla sostenibilità ambientale. Dal punto di vista ambientale, fattori di fragilità sono rappresentati soprattutto dalla qualità dell'acqua, dalla pressione delle colture agricole svolte nelle aree circostanti (rumore e pesticidi) e dalla pressione delle visite sulla vita delle specie florofaunistiche. Sarà, infine, necessario attuare azioni per la tutela della biodiversità e per il contenimento delle specie invasive.

## Le attività sportive

La dotazione strutturale dell'Oltrepò si fregia anche di un articolato sistema di impianti destinati ad attività sportive, con particolare rilevanza per quelle all'aria aperta. Si contano infatti 82 impianti sportivi, tra i quali riveste particolare interesse il campo volo turistico per mongolfiere e deltaplani di Suzzara. Si contano inoltre 10 strutture per attività acquatiche, che offrono la possibilità di praticare motonautica, sci d'acqua, canottaggio e pesca. In particolare Suzzara, Motteggiana, San Benedetto Po e Ostiglia ospitano durante l'anno manifestazioni di motonautica di velocità, il canottaggio è praticato invece a Revere e Felonica, la pesca fiume è una pratica diffusa. Nell'Oltrepò mantovano sono presenti 8 strutture per sport equestri, sorte perlopiù in seno alla vasta ricettività agrituristica esistente. Numerosi sono infine i tracciati ciclabili che attraversano il territorio, spesso posti sugli argini del Po, punti di osservazione privilegiati del fiume, delle golene e della campagna circostante. Sono presenti, ad esempio, il percorso cicloturistico della Via Claudia Augusta (un'antica strada imperiale romana che collega Ausburg, in Germania, ad

Ostiglia), il percorso Eurovelo (EV8 – Ciclovía 2d), le ciclovie provinciali, un percorso che collega Parma a Ferrara attraversando l'Oltrepò (percorso “Bassa mantovana fra Po e Mincio”), etc.

Anche il locale sistema di strutture sportive subisce gli effetti della mancanza di una efficace comunicazione e valorizzazione, limitata per ora ai circuiti dei singoli settori sportivi (pesca, motonautica, equitazione, etc). Per quanto riguarda l'accessibilità e la fruizione, dovrà essere realizzata una segnaletica efficiente così come sempre più sentita è la necessità di offrire, ad esempio, strutture di accoglienza per gli appassionati delle attività acquatiche, come aree attrezzate per camper o aree dotate di bungalow, molto richieste, comunque nelle vicinanze delle rive del fiume. Dal punto di vista ambientale, il principale fattore di fragilità è rappresentato dalla qualità dell'acqua, mentre, in generale, andrà costantemente monitorato e contenuto l'impatto ambientale del traffico così come delle attività produttive, per preservare l'integrità del territorio e il suo paesaggio.

### Storia, tradizione e ruralità

La storia, la tradizione e la ruralità connotano fortemente il territorio. Il segno indelebile delle origini e delle consuetudini contadine è tracciato nello spirito delle sagre e delle feste paesane, delle rievocazioni storiche, delle fiere, delle produzioni tipiche, in particolare dell'enogastronomia, dei mestieri di antica tradizione ed infine nello spirito di tutte le forme di salvaguardia della mantovanità nelle sue innumerevoli manifestazioni. Sagre e feste paesane sono qui spesso dedicate ai frutti della terra e alle pietanze tipiche della cucina contadina. Ma sagre e feste sono anche l'occasione imperdibile di assistere alla rievocazione di vecchi mestieri, del tutto o quasi del tutto spariti, come quello dell'impagliatore, della lavorazione delle corde impiegate nelle attività di navigazione sul Po, del norcino (al masalin), della trecciaiola, della mietitura e trebbiatura del grano come si faceva una volta. Esistono poi mestieri storici, come quello del cacciaio, mai scomparsi. È quindi possibile visitare i numerosissimi caseifici del territorio per conoscere ed apprezzare, per esempio, la lavorazione e la produzione del più tipico dei prodotti del territorio, il Parmigiano Reggiano. La gastronomia locale è un punto di forza di queste terre, nelle quali l'arte di cucinare merita senza ombra di dubbio questa definizione. Un'arte e una pratica che si fanno veicolo della conoscenza di una vera e propria cultura del cibo. Attraverso l'utilizzo di prodotti locali la cucina si fa ricca passando da piatti più poveri ad altri più raffinati, comunque indissolubilmente legati alla tradizione contadina. Da oltre trent'anni nella provincia di Mantova opera con indefessa devozione al dialetto mantovano “Al Fogolér”, cenacolo dialettale mantovano. Un impegno vissuto con sincera passione da tanti poeti, studiosi, ricercatori, cantori e dicitori che nell'associazione hanno trovato un luogo stimolante di confronto e scambio. Nell'Oltrepò ha sede inoltre l'importante archivio nazionale dei cantastorie intitolato a Giovanna Iris Daffini, famosa cantante popolare degli anni '50, diva della risaia e natia di Motteggiana. Le opere degli artisti

locali di ieri e di oggi - pittori, architetti, scultori, poeti, comunicatori – esprimono i valori della loro terra, soprattutto il valore del lavoro, che da sempre caratterizza come elemento preponderante la vita del territorio. Vanno inoltre segnalati il Museo della civiltà contadina di Bagnolo San Vito, il Museo della Cultura Popolare Padana di San Benedetto Po, uno dei più ricchi musei demoetnoantropologici italiani, e il Museo del Po di Revere. Numerosi sono anche i musei archeologici che conservano i segni delle origini più lontane nel tempo. Infine, i valori della storia, della tradizione e della ruralità sono conservati e promossi grazie all'intensa attività svolta sul territorio dal sistema dei numerosi agriturismo presenti, grazie al coordinamento di un efficiente consorzio che opera a livello provinciale. La riuscitissima esperienza delle fattorie didattiche ne è un esempio lampante.

Complessivamente, il sistema che promuove storia, tradizione e ruralità, in linea con la situazione generale del sistema territoriale, dovrà nel futuro investire più efficacemente nella propria valorizzazione attraverso innanzitutto la pianificazione della comunicazione, per migliorare l'accessibilità e incrementare la fruizione, che presenta ampi margini di potenziamento. Grande attenzione dovrà inoltre essere prestata al recupero filologico e non meramente folcloristico delle risorse. In particolare, il fitto calendario di eventi territoriali dovrà essere coordinato ponendo maggiore attenzione per evitare sovrapposizioni, così come dovrà essere migliorata l'organizzazione delle iniziative per evitare la spiacevole situazione che quanto pubblicizzato in termini di evento non corrisponda veramente a quanto offerto dall'evento stesso.

### Il patrimonio architettonico

Complessivamente sul territorio esiste un vasto giacimento, composto da circa 300 edifici, che rappresenta un patrimonio di architettura civile e religiosa unico nel suo genere. Sito di interesse preminente, tale da rendere il centro di San Benedetto Po il principale polo di attrazione turistica dell'Oltrepò, è il complesso monastico del Polirone (abbazia, refettorio, monastero, ecc). A Revere si trova invece l'antico Palazzo Ducale di origine gonzaghesca. In molti centri dell'Oltrepò si apprezzano, inoltre, numerose pievi matildiche, tappe di un articolato e suggestivo percorso di chiese di campagna, commissionate direttamente da o legate a Matilde di Canossa, che si snoda a cavallo dei territori confinanti della bassa mantovana e del reggiano. Si tratta di un importante itinerario tematico che è stato recentemente promosso anche attraverso finanziamenti comunitari e si snoda lungo il percorso che lega numerosi comuni dell'Oltrepò. Infine, numerosissimi sono gli oratori di corte e i capitelli sulle strade, espressione della devozione popolare, le ville e le corti rurali, dimore di caccia per i principi o di lavoro per i braccianti, i rari castelli, tracce degli antagonismi storici ed, infine, gli stabilimenti idrovori.

Il patrimonio architettonico dovrà sempre più essere oggetto di interventi di conservazione e ristrutturazione, di valorizzazione e promozione attraverso la creazione di itinerari e la realizzazione di iniziative che li vedano protagonisti quali location ideali. La loro accessibilità dovrà essere migliorata attraverso interventi di segnaletica, di manutenzione delle vie di accesso e di organizzazione delle aperture. La loro fruizione potrà in questo modo essere incrementata. Dal punto di vista ambientale sarà indispensabile un controllo costante sulla pressione che numerosi fattori possono esercitare sugli edifici: l'erosione del tempo, l'inquinamento, il traffico, gli eventi atmosferici, l'incremento dei visitatori, etc.

### Il sistema museale

L'Oltrepò mantovano si fregia di un sistema museale composto di 22 elementi. Tra questi, sei strutture sono inserite in un circuito formalizzato dedicato al turismo scolastico, prevedendo la possibilità di realizzare attività didattiche (laboratori e percorsi) e di visita guidate per le scuole. A queste si aggiungono altre tre strutture didattiche di natura non museale come il Mulino Natante a Revere, la Fattoria didattica Corte Cascina a Borgoforte e la Riserva naturale Isola Boschina a Ostiglia. Al turismo scolastico sono votate, al di fuori di questo circuito, anche la Riserva naturale Paludi di Ostiglia, il Parco San Lorenzo di Pegognaga e le fattorie didattiche inserite nel sistema degli agriturismo dell'Oltrepò. Il sistema museale annovera strutture dedicate innanzitutto alla tradizione e alla cultura popolare. Fra questi spicca il Museo della cultura popolare di San Benedetto Po, uno dei musei dedicati al tema della civiltà agreste più interessanti della pianura padana. Oltre al Museo del Po di Revere e ai diversi musei etnologici vanno infine citati anche i numerosi musei famigliari dedicati alla tradizione popolare. L'archeologia è al centro dell'interesse di numerose e significative raccolte collezionate nei comuni del territorio, il quale può contare anche sull'importante sito archeologico del Forcello a Bagnolo San Vito. L'arte contemporanea è oggetto di diversi musei sparsi sul territorio. La Galleria del Premio, a Suzzara, che è il principale e più attivo della zona, raccoglie notevoli collezioni d'arte contemporanea, centrate soprattutto sul tema della tradizione locale e del lavoro, e organizza, con cadenza biennale, un importante concorso d'arte. Più recentemente, a Nuvolato di Quistello è stato aperto il Museo di Giuseppe Gorni, grande artista mantovano, che fu pittore, architetto e scultore. Dall'iniziativa del Comune di Moglia è nato il progetto del Museo lineare delle Bonifiche finalizzato alla valorizzazione del patrimonio territoriale attraverso la creazione di percorsi ciclopedonali arricchiti da pannelli informativi ed aree di sosta ed orientamento lungo i canali di bonifica ed il fiume Secchia, la realizzazione di un museo in sede fissa e la costruzione di un'area di sosta per camper.

Ogni museo presente sul territorio si inserisce nel "sistema museale provinciale" che conferisce organicità all'azione di valorizzazione dei musei stessi. In quest'ambito è stata stampata "Mantova carto guida, una provincia e i suoi musei", grazie alla quale è possibile individuare con estrema facilità la collocazione e la natura dei musei dislocati su tutto il territorio provinciale. La fruizione dei musei può essere potenziata influenzando sulle aperture e proponendo percorsi didattici ad hoc.

### L'enogastronomia e i prodotti tipici locali

L'Oltrepò Mantovano, pur ponendosi al centro della convergenza di molte influenze, geografiche e temporali, porta in dote una cucina locale, fondata sui prodotti del luogo, poco incline ad essere esportata al di fuori dei suoi confini e fortemente connotata dal legame con la tradizione popolare contadina. Tuttavia viene definita anche 'cucina di principi', soprattutto per lo spirito conviviale e il gusto per le spezie e per l'agrodolce che la contraddistinguono, entrambi ereditati dalla vivacissima corte rinascimentale dei Gonzaga. In una terra attraversata da tanta acqua si trovano in abbondanza il pesce d'acqua dolce, di lago e di fiume, fra cui luccio, carpa, tinca, pescegatto, alborella (pesciolini detti in dialetto *psina*), gamberi di fiume (in dialetto *saltarei*), ma anche rane, lumache e, per finire, il riso, l'elemento di congiunzione tra terra ed acqua. In una terra tanto fertile crescono colture tipiche come la zucca, il melone, la cipolla, il tartufo, la pera. Questi prodotti oggi possono essere acquistati anche mediante la vendita diretta, ormai attuata da molte fattorie del territorio, in questo modo rinforzando il senso di fiducia del consumatore nei confronti dei prodotti che acquista. Una terra tanto operosa produce carne e latte, con tutti i loro derivati. L'animale principe è il maiale - ci sono cinque maiali per ogni abitante a Mantova - al quale seguono per importanza i bovini. Da qui gli insaccati - uno su tutti, il Salame Mantovano - e il re dei formaggi - il Parmigiano Reggiano - che convive con il suo antagonista di sempre, il Grana Padano. Poi c'è il vino, il Lambrusco Mantovano D.O.C. Le numerose e diverse certificazioni di tipicità ottenute dai prodotti mantovani sanciscono il valore di veri e propri tesori d'arte enogastronomica. L'Oltrepò ha in sé una fitta rete di trattorie tipiche e ristoranti 'stellati', che raggiungono livelli di eccellenza mondiale, in grado di offrire il piacere di gustare i piatti tipici e l'accoglienza genuina. La centralità dei prodotti della terra è testimoniata anche dalle numerosissime feste paesane, soprattutto estive, che ne celebrano la bontà e la capacità di evocare, attraverso le ricette più tradizionali, il gusto dei tempi passati declinato ai nostri tempi. È qui che, forse più che in ogni altra occasione, si può senza sforzo cogliere il legame fra la natura, la cultura, i sapori, i profumi di questa terra.

L'enogastronomia e i prodotti tipici locali dovranno essere tutelati e preservati, valorizzati attraverso il loro impiego dal sistema di ristorazione del territorio, puntando alla loro qualità e salubrità, secondo disciplinari che gli operatori del settore, dai produttori ai ristoratori, dovranno adottare ed osservare.

### Analisi SWOT

#### Risorse naturali e culturali

#### NATURA

<b>Punti di Forza</b>	<b>Punti di Debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Disponibilità di un patrimonio naturale pregevole: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Po</li> <li>○ lanche, sabbioni ed isole fluviali</li> <li>○ boschi planiziali e riparali</li> <li>○ ambienti golenali</li> <li>○ fittissimo reticolo idrografico (corsi e specchi d'acqua, naturali e artificiali)</li> <li>○ zone umide</li> <li>○ paludi</li> <li>○ paesaggio agreste ed argini</li> <li>○ aree protette di pregio naturalistico (flora e fauna)</li> </ul> </li> <li>✓ Presenza di numerose ciclovie, anche di importanza internazionale</li> <li>✓ Importante attività di educazione ambientale svolta all'interno di alcune aree protette Possibilità di impostare ex novo una strategia di comunicazione legata alle aree protette del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Insufficiente valorizzazione turistica e ricreativa</li> <li>✓ Presenza di insediamenti industriali a rischio di inquinamento ambientale (centrali elettriche)</li> <li>✓ Infrastrutture per la fruizione turistica delle risorse naturali insufficienti</li> <li>✓ Stagionalità delle visite alle aree naturalistiche</li> <li>✓ Scarso coordinamento delle attività promozionali in relazione alle risorse naturali</li> <li>✓ Mancanza di un collegamento diretto tra le aree protette del territorio</li> <li>✓ Presenza di due importanti centrali termoelettriche e di numerosi elettrodotti</li> <li>✓ Concentrazioni di arsenico nelle acque sotterranee superiori ai limiti di legge per sei comuni su dieci</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Potenzialità offerte dal turismo sostenibile, dalla riconversione delle centrali dell'ENEL e più in generale dalla valorizzazione del patrimonio storico ambientale locale</li> <li>✓ Destagionalizzazione delle visite alle aree naturalistiche</li> <li>✓ Creazione di un sistema delle aree protette dell'Oltrepò mantovano</li> <li>✓ Sviluppo del cicloturismo e del turismo legato alla navigazione fluviale</li> <li>✓ Utilizzare le numerose vie d'acqua come vie di comunicazione, soprattutto per raggiungere alcune delle aree protette</li> <li>✓ Ipotizzare un servizio di autobus che colleghi tutte le aree protette ed aumentare il numero di corse</li> <li>✓ Messa a sistema delle attività delle aree protette fra loro e con le iniziative promozionali del territorio – messa a sistema delle aree protette con le altre risorse del territorio e con gli operatori del turismo Realizzazione di un centro di educazione ambientale al servizio del sistema delle aree protette</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Eccessiva stagionalità dei flussi turistici</li> <li>✓ Forti pressioni ambientali legate: all'inquinamento delle falde dovuto alla forte presenza di allevamenti di suini; all'attività agricola; alla presenza di impianti ad alto impatto ambientale (centrali elettriche); alla scarsa sostenibilità ambientale delle iniziative turistiche; allo sviluppo edilizio non sostenibile</li> <li>✓ Degrado della componente naturale e disturbo degli ecosistemi</li> <li>✓ Impossibilità dei comuni-enti gestori delle aree protette di far fronte alle spese per la gestione dei servizi alla fruizione e per la manutenzione delle infrastrutture</li> <li>✓ Carezza di fondi per le attività promozionali delle aree protette</li> <li>✓ Aumento del traffico privato, con conseguenze negative sulla, già scarsa, qualità dell'aria e sugli ecosistemi</li> <li>✓ L'aumento del traffico fluviale può provocare danni all'ecosistema</li> </ul>

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**CULTURA**

<b>Punti di Forza</b>	<b>Punti di Debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Disponibilità di un vasto patrimonio culturale:</li> <li>○ Complesso monastico del Polirone a San Benedetto Po</li> <li>○ Galleria del Premio di Suzzara</li> <li>○ Sistema museale (archeologia, storia, arte contemporanea, tradizione e cultura popolare, museo lineare delle bonifiche, etc.)</li> <li>○ Enogastronomia</li> <li>○ Prodotti tipici locali</li> <li>○ Itinerari tematici (es. itinerario delle pievi matildiche, Via Claudia Augusta, etc.)</li> <li>○ Sistema delle bonifiche e degli stabilimenti idrovori</li> <li>○ Paesaggio agricolo</li> <li>○ Vasto giacimento di beni architettonici civili e religiosi</li> <li>○ Costume e folklore</li> <li>○ Eventi legati alla cultura popolare</li> <li>○ Eventi culturali</li> <li>○ Location cinematografiche</li> <li>✓ Capillarità del patrimonio culturale esistente</li> <li>✓ Forte associazionismo culturale locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Scarsa accessibilità dei beni/siti culturali (come edifici, corti, musei, etc.)</li> <li>✓ Scarsa tutela, conservazione e manutenzione dei beni/siti culturali (come edifici, corti, musei, etc.)</li> <li>✓ Collegamenti stradali talvolta inadeguati</li> <li>✓ Strutture/iniziative ricreative non adeguate alle potenzialità del territorio</li> <li>✓ Scarso coordinamento delle iniziative di promozione culturale</li> <li>✓ Cartellonistica e segnaletica stradale insufficiente</li> <li>✓ Mancanza di un sistema organizzato di guide culturali/turistiche</li> <li>✓ Scarsa formazione degli operatori culturali locali, compresa la scarsa conoscenza delle lingue straniere e la scarsa informatizzazione</li> <li>✓ Mancanza di una visione coordinata e di medio-lungo periodo da parte degli amministratori pubblici nella gestione della cultura</li> <li>✓ Dimensione localistica degli eventi</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Valorizzazione delle risorse culturali</li> <li>✓ Sviluppo del turismo culturale e religioso</li> <li>✓ Creazione di un sistema culturale</li> <li>✓ Creazione e promozione di itinerari culturali</li> <li>✓ Definizione di una strategia coordinata di comunicazione e marketing culturale a livello territoriale</li> <li>✓ Creazione di iniziative culturali (eventi, concorsi, rassegne, etc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Degrado dei beni/siti culturali</li> <li>✓ Inadeguata promozione del patrimonio culturale con conseguente scarsa fruizione</li> <li>✓ Rafforzamento della dimensione localistica degli eventi</li> <li>✓ Inadeguatezza dei servizi culturali</li> </ul>

### 3.3 I FLUSSI TURISTICI

Il potenziale ricettivo dell'Oltrepò non sembra ancora intercettare proporzionalmente i flussi turistici che attraversano la provincia. A fronte di una capacità ricettiva installata vicino al 20% della provincia, la domanda complessivamente intercettata non supera il 13,5% del totale, evidenziando una capacità di utilizzo delle strutture inferiore a quella che emerge nel resto del mantovano.

È soprattutto l'offerta complementare ad accusare una minore attrattività, verosimilmente in ragione della suo recente avvento. Degli oltre 95 mila pernottamenti registrati nell'Oltrepò, solo poco più di 2 mila sono imputabili agli esercizi complementari, denotando un certo ritardo rispetto al resto della provincia, dove già si attestano su quote di mercato superiori al 14%.

Nonostante la minore vivacità del segmento, è ancora l'alberghiero a garantire la principale fonte ricettiva, con Suzzara (quasi 25 mila presenze) e Ostiglia (circa 19.700) come poli di riferimento. Suzzara poi, risulta essere la seconda meta dopo Mantova (107 mila presenze).

Un confronto con il resto della provincia rafforza il ruolo dell'alberghiero presente nell'Oltrepò, che da solo rappresenta un quarto del mercato provinciale ed enfatizza il ritardo della ricettività complementare, che rappresenta invece solo il 4,2% del mercato relativo.

#### La domanda turistica nel 2003

	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Oltrepò	19.575	93.313	803	2.028	20.378	<b>95.341</b>
Resto della provincia	125.891	274.793	9.188	46.517	135.079	321.310
<b>Totale provincia</b>	<b>145.466</b>	<b>368.106</b>	<b>9.991</b>	<b>48.545</b>	<b>155.457</b>	<b>416.651</b>
Incidenza dell'Oltrepò sul totale	13,5%	25,3%	8,0%	4,2%	13,1%	13,5%
Oltrepò	96,1%	97,9%	3,9%	2,1%	100%	100%
Resto della provincia	93,2%	85,5%	6,8%	14,5%	100%	100%
<b>Totale provincia</b>	<b>93,6%</b>	<b>88,3%</b>	<b>6,4%</b>	<b>11,7%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte elaborazioni su dati Istat e Regione Lombardia

La domanda turistica dell'Oltrepò presenta una ulteriore connotazione, quella di attrarre in maniera largamente prioritaria turisti italiani. L'83% delle presenze sono infatti prodotte da connazionali che si recano nell'Oltrepò, quasi il 10% in più rispetto alle altre aree della provincia. La predilezione per le strutture alberghiere fa sì che quasi tre presenze italiane su dieci (28,6%), per questo segmento, siano imputabili all'Oltrepò mantovano.

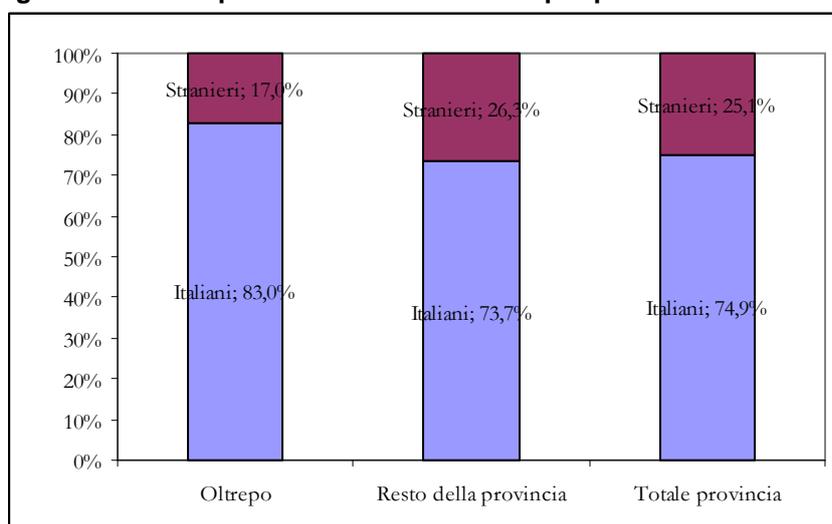
**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Un dato di sicuro interesse è la durata del soggiorno, che nell'Oltrepò raggiunge i 5 giorni per gli italiani, il doppio rispetto alle altre zone della provincia. Il differenziale appare invece più contenuto tra gli stranieri (3,7 e 2,3 giorni rispettivamente).

La forma ricettiva utilizzata e la durata del soggiorno lasciano presagire un certa rilevanza del turismo d'affari, in particolare di quello fieristico, che nell'Oltrepò ha diversi momenti di richiamo, con il suo apice con la Fiera Millenaria di Gonzaga.

Nel resto della provincia e tra gli stranieri "dell'Oltrepò" si registrano invece soggiorni più assimilabili ai comportamenti del viaggiatore culturale, con un durata di poco superiore al fine settimana.

**Figura → La composizione della domanda per provenienza nel 2003**



Fonte elaborazioni su dati Istat e Regione Lombardia

**La domanda turistica per provenienza e forma di soggiorno nel 2003**

	Esercizi alberghieri				Esercizi complementari				Totale			
	Arrivi		Presenze		Arrivi		Presenze		Arrivi		Presenze	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Oltrepò	16.299	3.276	80.960	12.353	624	179	1.589	439	16.923	3.455	82.549	12.792
Resto della provincia	92.169	33.722	202.269	72.524	7.386	1.802	38.600	7.917	99.555	35.524	240.869	80.441
<b>Totale provincia</b>	<b>108.468</b>	<b>36.998</b>	<b>283.229</b>	<b>84.877</b>	<b>8.010</b>	<b>1.981</b>	<b>40.189</b>	<b>8.356</b>	<b>116.478</b>	<b>38.979</b>	<b>323.418</b>	<b>93.233</b>
Incidenza dell'Oltrepò sul totale	15,0%	8,9%	28,6%	14,6%	7,8%	9,0%	4,0%	5,3%	14,5%	8,9%	25,5%	13,7%

Fonte elaborazioni su dati Istat e Regione Lombardia

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**La durata media del soggiorno nel 2003**

	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Oltrepò	5,0	3,8	2,5	2,5	4,9	3,7
Resto della provincia	2,2	2,2	5,2	4,4	2,4	2,3
<b>Totale provincia</b>	<b>2,6</b>	<b>2,3</b>	<b>5,0</b>	<b>4,2</b>	<b>2,8</b>	<b>2,4</b>

Fonte elaborazioni su dati Istat e Regione Lombardia

Esulano da queste considerazioni i turisti di giornata, o escursionisti, dei quali non esistono informazioni, tanto meno stime, riferibili alla zona. Purtroppo non si ha quindi cognizione della dimensione della componente della domanda più rilevante per l'“Italia minore”, attraversata spesso da visitatori provenienti da aree adiacenti e quindi poco inclini a pernottare durante il viaggio.

Le uniche informazioni disponibili riguardano infatti l'escursionismo estero a livello provinciale, segmento distante dalle peculiarità del visitatore dell'Oltrepò, dove gli stranieri costituiscono appena il 17% della domanda della zona.

Avanzando una assonanza tra le dinamiche del turismo estero provinciale e i possibili trend nell'Oltrepò, tra il 2002 ed il 2005 si rileverebbe un calo dei turisti (-33%), a fronte di un aumento dei pernottamenti (+43%) e quindi della durata del soggiorno. Sembra perciò che i turisti stranieri che si recano nella provincia di Mantova abbiano un forte interesse e siano consapevoli delle diverse attrattive della zona. Il dato economico vede però un turismo attento alla spesa, che resta stabile nell'arco dei quattro anni, compensando quindi la maggiore permanenza in loco.

Per aggiungere alcuni dati sulle dinamiche più recenti dei flussi turistici in Provincia di Mantova, non avendo a disposizione i dati disaggregati sull'Oltrepò Mantovano, prendiamo come riferimento l'aggiornamento dei dati riferito al primo semestre 2006 fornito dalla Direzione Studi e Ricerche del TCI per l'intera Provincia di Mantova. In generale, possiamo dire che nel primo semestre 2006 si registra un dinamica positiva, imputabile soprattutto all'evoluzione dell'offerta degli esercizi extra alberghieri (agriturismi, B&B, affittacamere, locande).

In particolare, in Provincia di Mantova si contano complessivamente 165 aziende agrituristiche per un totale di 1.450 posti letto e 4.500 posti pasto. L'area dell'Oltrepò mantovano registra la presenza di 60 aziende agrituristiche attestandosi, in provincia, come l'area dove tale fenomeno è cresciuto maggiormente.

Per quanto riguarda gli arrivi e le presenze nella Provincia di Mantova nel 2005, gli arrivi totali sono stati 153.172, le presenze sono state 373.973 con una permanenza media totale di 2,4 giorni ed una presenza di stranieri pari al 24,4% del totale.

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Relativamente all'analisi dei flussi turistici possiamo specificare quanto segue:

- ✓ I turisti italiani tendono a fermarsi meno a lungo
- ✓ I flussi degli stranieri sono sostanzialmente stabili
- ✓ I turisti, soprattutto stranieri, stanno premiando le strutture extra alberghiere
- ✓ Queste variazioni dipendono anche dall'evoluzione dell'offerta ricettiva: infatti, se il numero di esercizi alberghieri è rimasto invariato (105), da dicembre 2005 a giugno 2006, gli esercizi extra alberghieri sono passati da 131 a 170, per un totale di 488 nuovi posti letto extra alberghieri

La stagionalità è un altro elemento molto importante per l'analisi dei flussi turistici nella Provincia di Mantova. Dalla stessa fonte - la Direzione Studi e Ricerche del TCI - abbiamo rilevato come nel 2006 la città di Mantova presenti una stagionalità più marcata rispetto al restante territorio provinciale e come i picchi di turismo si siano registrati tra Marzo e Maggio mentre i periodi di minor afflusso tra Febbraio e Giugno-Luglio.

La provenienza dei turisti italiani dimostra come il turismo di prossimità copra oltre il 50% dei flussi: i Lombardi sono il 26%, i Piemontesi il 10,3%, i Veneti il 7,8%, gli Emiliani il 7,7. Per quanto riguarda, invece, la provenienza dei turisti stranieri, possiamo indicare che nei primi dieci paesi di provenienza ci sono i Tedeschi col 21,5%, i Francesi col 12,2% e gli Inglesi col 6,0%.

È interessante evidenziare le richieste di informazioni che vengono maggiormente registrate presso i punti informativi presenti in Provincia: informazioni sulla disponibilità di mappe, cartine, eventi, informazioni sui musei, sulla ricettività e sulla ristorazione. Infine, lo strumento più utilizzato per richiedere informazioni, soprattutto dai turisti stranieri, è senz'altro la posta elettronica.

### **3.4 I VISITATORI DELLE AREE PROTETTE DEL SISTEMA**

Alla data di inoltro della candidatura della CETS non è possibile avere un dato certo relativamente ai visitatori del **SIPOM**, in quanto istituito da ancora troppo poco tempo, perché siano state stabilite delle forme e degli indicatori di monitoraggio dei visitatori. Di certo possiamo dire che attualmente i visitatori più assidui sono le popolazioni locali, le scuole con un numero stimato di circa 30.00 unità per tutte le aree del sistema. A fronte di ciò e a sostegno del rinnovato interesse per il territorio nel suo complesso e quindi anche delle sue aree naturali protette ci rifacciamo ai dati dei visitatori complessivi dell'oltrepò mantovano e alle considerazioni riportate nei capitoli precedenti ed in particolare nel capitolo 3.3.

Dall'analisi dei dati quali-quantitativi dei dati riportati nel rapporto di Diagnosi, si evince che esistono effettivamente sul territorio molte possibilità di sviluppo di un turismo sostenibile e di un aumento dei flussi turistici interessati al patrimonio naturalistico.

### 3.5 L'OFFERTA RICETTIVA

#### Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Capillarità territoriale (in ogni comune è presente almeno un alloggio).</li> <li>2. Dimensione delle strutture adatta al tipo di turismo rurale che si intende promuovere (di piccole dimensioni, molti gli alloggi agrituristici).</li> <li>3. Esistenza di molteplici servizi accessori collegati al servizio di alloggio.</li> <li>4. Presenza di alloggi anche molto vicini alle aree protette del Sistema.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Totale dei posti letto non ancora sufficiente per accogliere un incremento anche minimo di turisti/visitatori.</li> <li>2. Tipologia del servizio offerto, seppur in via di miglioramento, qualitativamente di basso livello, orientata a clienti non turisti, ma lavoratori o visitatori occasionali.</li> </ol>
MINACCE	OPPORTUNITA'
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presenza di aree territoriali simili all'Oltrepò mantovano che possano sviluppare anch'esse forme di turismo in competizione col nostro territorio.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promozione di un turismo non di tipo generico, ma del turismo rurale, che persegue lo sviluppo eco-sostenibile, legato alle tradizioni locali ma anche alle tipologie di strutture presenti sul territorio.</li> <li>2. Incremento notevole di tale forma di sviluppo economico legata al turismo da qualche anno a questa parte (nel 1990 la maggior parte delle strutture turistiche non c'erano)</li> </ol>

Dall'analisi dei dati qualitativi e quantitativi raccolti si evince che, con riguardo alle strutture ricettive, esistono sul territorio potenzialità tali da favorire lo sviluppo di un turismo di tipo sostenibile.

Come già indicato nella tabella dell'analisi SWOT, sono stati rintracciati diversi punti di forza, identificabili in:

1. Capillarità territoriale (in ogni comune è presente almeno un alloggio);
2. Dimensione delle strutture adatta al tipo di turismo rurale che si intende promuovere (di piccole dimensioni, molti gli alloggi agrituristici);
3. Esistenza di molteplici servizi accessori collegati al servizio di alloggio;
4. Presenza di alloggi anche molto vicini alle aree protette del Sistema.

All'interno dei Comuni delle aree protette, complessivamente intese, notiamo infatti che circa il 54% degli alloggi sono agriturismo e B&B, mentre il restante 45,8% sono alberghi. Il numero dei posti letto di questi ultimi però è quasi il triplo di quello degli esercizi complementari. Ciò sta a significare che il territorio è composto in prevalenza da strutture piccole o piccolissime, che potrebbero accogliere il turismo non di massa, ma quello che si muove in piccoli gruppi, a cui piace la dimensione "famigliare".

Il comune di Suzzara si presenta come il territorio che comprende il maggior numero di posti letto alberghieri (150), seguito da Ostiglia (129). Entrambi i comuni rappresentano zone popolate da molte industrie. E' a questi comuni che appartengono i parchi dotati di più alberghi: a Ostiglia la Riserva Naturale Regionale Paludi di Ostiglia e l'Isola Boschina (6 alberghi) e a Suzzara il PLIS di San Colombano (5 alberghi). Il livello di qualità degli alberghi rimane generalmente intono a 1-2 stelle, con un solo hotel di lusso (4-5 stelle) a San Benedetto Po (alloggio temporaneamente chiuso).

Interessante l'incremento medio del numero degli hotel registrato negli ultimi 15 anni nell'area dei dieci comuni del Sistema Parchi: + 50% a Ostiglia e Suzzara, + 22,2% nel resto del territorio.

Le Paludi di Ostiglia e l'Isola Boschina presentano anche 8 esercizi complementari, per un totale di 83 posti letto, il PLIS Foce Secchia ben 10, per 95 posti letto, mentre il PLIS San Colombano, a riprova del fatto che tale area naturale ancora non si è sviluppata ai fini turistici, conta solo un B&B, appena aperto. Il PLIS del Gruccione ospita 5 alloggi complementari, per un totale di 40 posti letto, mentre nell'Isola Boscone appena una struttura di tipo complementare ospita turisti.

Per ciò che riguarda l'incremento avvenuto nel corso degli ultimi anni nell'ambito delle strutture complementari, notiamo una vera esplosione del fenomeno. In 4 aree parchi su sette, dal 1995 al 2005, si è registrato un incremento elevato, dovuto certamente ad una maggiore sensibilità del territorio a progetti di sviluppo turistico ed anche ad un incremento dei viaggi di lavoro o di svago in luoghi "alternativi".

Si ritiene di poter affermare, inoltre, che il dato sulla densità ricettiva (grado di potenzialità turistica) delle aree sia interpretabile in senso favorevole allo sviluppo futuro del turismo, ancorché attualmente sia ancora non del tutto sufficiente: le Paludi di Ostiglia, l'Isola Boschina e l'Isola Boscone presentano gli indici più elevati, mentre nel PLIS Golene Foce Secchia, nel PLIS San Colombano e nel PLIS Golenale del Gruccione appare ancora necessario incrementare questo dato.

I punti di debolezza riscontrati derivano, quindi, dal fatto che il totale dei posti letto non è ancora sufficiente ad accogliere un incremento consistente di turisti/visitatori. I servizi offerti, inoltre, seppur in via di miglioramento, sono di livello qualitativo medio-basso, orientati non a clienti-turisti, ma a lavoratori o visitatori occasionali.

Osservando, infatti, le caratteristiche qualitative dei servizi offerti dalle strutture ricettive tradizionali emerge il fatto che al di là di prima colazione, ristorante, bar, sala TV e aria condizionata, sono rare le strutture che offrono anche il noleggio bici o l'accesso a Internet. Da nessun albergo ci è giunta notizia della possibilità di acquistare prodotti tipici. Appare anche molto difficile sapere se le strutture realizzino attività di formazione, abbiano attivato collaborazioni o convenzioni con altri operatori turistici o abbiano conseguito marchi/certificazioni. Da riscontri a campione, non risultano comunque essere state realizzate queste possibilità. Per ciò che riguarda le lingue parlate negli hotel, in molte strutture si parla l'inglese, il francese e il

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

tedesco. Se prendiamo in considerazione le strutture complementari, quali agriturismo e B&B, i servizi aggiuntivi a quelli standard sono più numerosi e anche ben diversificati. Molte strutture offrono degustazioni, attività didattiche, vendita dei prodotti aziendali, ricoveri sicuri per bici e moto, serate a tema per la ristorazione. Per fare alcuni esempi di buone prassi agrituristiche, citiamo i corsi di equitazione e trekking, le attività di addestramento cani e le lezioni di cucina biologica.

Alla luce della rete di strutture ricettive esistenti (agriturismo e B&B in particolare) e delle peculiarità ad esse legate, è ragionevole prevedere buone opportunità di sviluppo del turismo, rurale e sostenibile.

### 3.6 LE STRUTTURE E I SERVIZI PER LA FRUIZIONE: ANALISI SWOT

#### LA RISERVA NATURALE REGIONALE PALUDE DI OSTIGLIA

##### Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presenza costante di un operatore specializzato nella didattica ambientale</li> <li>2. Presenza di un operatore tri-lingue (Italiano, inglese, tedesco)</li> <li>3. Continuità del servizio (da oltre 6 anni) con avvenuta identificazione tra operatore e area protetta e percorsi pluriennali con le scuole</li> <li>4. Presenza di infrastrutture</li> <li>5. Comodità dei percorsi</li> <li>6. Rarità e particolarità dell'ambiente e delle specie presenti</li> <li>7. Coincidenza del percorso natura della riserva con il tracciato della Via Claudia Augusta</li> <li>8. Appartenenza dell'area protetta alla rete Natura 2000 e al Sistema Parchi di Lombardia</li> <li>9. Convenzione tra comune di Ostiglia e autorevole Associazione ambientalista (LIPU) presente su tutto il territorio nazionale con oltre 40.000 iscritti, con una propria strategia di comunicazione e contatti a scala internazionale.</li> <li>10. Sito WEB della riserva naturale</li> <li>11. Gestione da parte di un comune di medie dimensioni (7200 abitanti)</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Costi di manutenzione delle infrastrutture e dei servizi a carico dell'ente gestore</li> <li>2. Difficoltà di accesso alla riserva in condizioni di terreno umido</li> <li>3. Scarso coordinamento con altre aree protette e iniziative sul territorio</li> <li>4. Stagionalità della frequentazione</li> <li>5. Mancanza di parcheggi, aree attrezzate per i camper, attracchi lungo il Canal Bianco in prossimità della riserva</li> <li>6. Difficile connessione tra il percorso natura e la via Claudia Augusta in prossimità di un fosso nell'estremità nord dell'area protetta</li> <li>7. Il percorso natura non è ad anello e attualmente risulta non permanentemente collegato con la porzione veneta della palude, circostanza che, oltre a consentire un incremento delle potenzialità fruibili, consentirebbe la realizzazione di un anello per la fruizione.</li> <li>8. Mancanza di una coerente strategia di marketing</li> <li>9. Mancanza di materiale divulgativo in lingua straniera</li> <li>10. Sito WEB in sola lingua italiana</li> <li>11. Danni alle infrastrutture e furti presso il centro visite per mancanza di adeguata vigilanza</li> <li>12. Assenza di un ufficio ambiente all'interno dell'Ufficio tecnico comunale</li> </ol>
MINACCE	OPPORTUNITA'
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Difficoltà a garantire un qualificato servizio di educazione ambientale e un'adeguata manutenzione delle infrastrutture per ragione economiche</li> <li>2. Disturbo dell'ecosistema da eccessiva frequentazione specie nel periodo primaverile</li> <li>3. In particolare, disturbo all'ecosistema da eccessivo sviluppo del turismo ciclabile</li> <li>4. Danneggiamenti alle infrastrutture</li> <li>5. Risorse insufficienti a garantire il corretto funzionamento delle infrastrutture</li> <li>6. Degradamento della componente naturale a causa della mancanza di gestione attiva delle erbe palustri e dei corsi d'acqua</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Messa a sistema delle attività della riserva con quelle di altre aree protette locali e dell'insieme delle iniziative di promozione del territorio (culturali, enogastronomiche, etc...)</li> <li>2. Interconnessione, a Ostiglia, dell'asse ciclabile della Via Claudia Augusta (Germania-Italia) con l'itinerario EV8 (Ciclovía 2s) della rete ciclabile EuroVelo (<i>Mediterranean route</i> da Cadice ad Atene) e con l'idrovía del Canal Bianco (Mantova-Adriatico)</li> <li>3. Riconoscibilità del logo Natura 2000 a livello continentale</li> <li>4. Sviluppo di un turismo transnazionale grazie alla presenza di un operatore poliglotta.</li> <li>5. Sviluppo di forme di turismo indirizzate in modo specifico a diversamente abili e anziani.</li> <li>6. Coordinamento dell'attività della riserva con musei, ristoranti, albergatori, pro-loco e agriturismi presenti nel territorio.</li> <li>7. Vicinanza della fattoria didattica Arginino Piccolo e possibilità di mettere in campo iniziative congiunte strutturate</li> </ol>

**LA RISERVA NATURALE REGIONALE ISOLA BOSCHINA**

**Analisi SWOT**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestione della riserva naturale mediante interventi in Amministrazione Diretta da parte di ERSAF.</li> <li>2. Presenza costante operatori WWF per l'educazione ambientale e visite guidate.</li> <li>3. Presenza di infrastrutture, anche se attualmente in fase di ristrutturazione.</li> <li>4. Inserimento nell'Accordo di Programma per la valorizzazione culturale, turistica ed ambientale del territorio dei Comuni di Ostiglia e Revere</li> <li>5. Comodità dei percorsi interni.</li> <li>6. Rarità e particolarità dell'ambiente.</li> <li>7. Convenzione con Associazione ambientalista (WWF)</li> <li>8. Appartenenza dell'area protetta alla rete Natura 2000 ed al Sistema Parchi di Lombardia.</li> <li>9. Coincidenza del percorso didattico della riserva con il tracciato della via Claudia Augusta</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Difficoltà di accesso alla riserva in condizioni di sommersione del guado.</li> <li>2. Difficoltà di accesso alla riserva mediante natante per mancanza di attracco stabile.</li> <li>3. Mancanza di parcheggi, aree attrezzate per i camper.</li> <li>4. Attuale non agibilità del nucleo edilizio.</li> <li>5. Scarso coordinamento con altre aree protette ed iniziative sul territorio.</li> <li>6. Stagionalità della frequentazione.</li> <li>7. Danni e furti alle infrastrutture per mancanza di adeguata vigilanza.</li> <li>8. Mancanza di un sito WEB tri-lingue.</li> <li>9. Mancanza di materiale divulgativo in lingua straniera.</li> <li>10. Attività di educazione ambientale in fase di organizzazione</li> <li>11. Scarsa sensibilità da parte delle amministrazioni locali</li> <li>12. Attuale presenza del cantiere di costruzione del ponte ferroviario.</li> <li>13. Impatto ambientale causato dalla prossimità con la centrale termoelettrica di Ostiglia e il ponte ferroviario.</li> </ol>
<b>MINACCE</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Carenza di fondi per garantire un adeguato livello manutentivo della riserva.</li> <li>2. Disturbo dell'ecosistema da parte del cantiere ferroviario</li> <li>3. Disturbo dell'ecosistema da eccessiva frequentazione nel corso del periodo primaverile.</li> <li>4. Risorse insufficiente per garantire l'ordinaria gestione delle infrastrutture in corso di ristrutturazione.</li> <li>5. Fenomeno erosivo nella porzione occidentale dell'isola</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Messa a sistema delle attività della riserva con quelle di altre aree protette locali e dell'insieme delle iniziative di promozione del territorio (culturali, enogastronomiche etc...)</li> <li>2. Messa a sistema delle attività della riserva con quelle dei vicini Musei di Revere ed Ostiglia.</li> <li>3. Interconnessione, a Ostiglia, dell'asse ciclabile della Via Claudia Augusta (Germania-Italia) con l'itinerario EV8 (Ciclovia 2s) della rete ciclabile EuroVelo (<i>Mediterranean route</i> da Cadice ad Atene) e con l'idrovia del Canal Bianco (Mantova-Adriatico)</li> <li>4. Riconoscibilità del logo Natura 2000 a livello continentale</li> <li>5. Sviluppo di un turismo transnazionale grazie alla presenza di un operatore poliglotta.</li> <li>6. Sviluppo di forme di turismo indirizzate in modo specifico a diversamente abili e anziani.</li> <li>7. Coordinamento dell'attività della riserva con musei, ristoranti, albergatori, pro-loco e agriturismi presenti nel territorio.</li> <li>8. Vicinanza della fattoria didattica Arginino Piccolo e possibilità di mettere in campo iniziative congiunte strutturate.</li> </ol>

**LA RISERVA NATURALE REGIONALE ISOLA BOSCONONE**

**Analisi SWOT**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Particolarità dell'ambiente naturale</li> <li>2. Vicinanza al fiume Po</li> <li>3. Il percorso natura è direttamente collegato al sistema ciclabile EuroVelo (EV8) coincidente con la strada arginale</li> <li>5. Vicinanza al centro abitato di Carbonara</li> <li>6. Facilità di accesso</li> <li>7. Comodità dei percorsi</li> <li>8. Infrastrutture per la fruizione in corso di realizzazione</li> <li>9. Appartenenza dell'area protetta alla rete Natura 2000 e al Sistema Parchi di Lombardia</li> <li>10 . Sito WEB della riserva naturale e materiale divulgativo bilingue (in corso di allestimento)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Mancanza di servizi per la fruizione</li> <li>2. Costi di manutenzione delle infrastrutture e dei servizi a carico dell'ente gestore</li> <li>3. Scarso coordinamento con altre aree protette e iniziative sul territorio</li> <li>4. Stagionalità della frequentazione</li> <li>5. Mancanza di aree attrezzate per i camper e di attracchi lungo il Po in prossimità della riserva</li> <li>6. Mancanza di una coerente strategia di marketing territoriale</li> <li>7. Collocazione della riserva in golena aperta assoggettata quindi alle periodiche inondazioni del fiume Po</li> <li>8. Gestione affidata a un comune di piccole dimensioni (1300 abitanti) privo di un ufficio ambiente e con responsabile dell'Ufficio tecnico part-time.</li> <li>9. Vicinanza a un insediamento industriale di notevole dimensioni (Centrale termoelettrica Edipower)</li> </ul>
<b>MINACCE</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Disturbo dell'ecosistema da eccessiva frequentazione specie nel periodo primaverile</li> <li>2. Danni alle infrastrutture dovuti alle periodiche inondazioni del fiume</li> <li>3. Degrado della componente naturale a causa della senescenza dei soprassuoli forestali e del graduale interrimento delle lanche</li> <li>4. Impossibilità del comune di Carbonara di Po di far fronte alle spese necessarie alla gestione dei servizi alla fruizione e alla manutenzione delle infrastrutture.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Messa a sistema delle attività della riserva con quelle di altre aree protette locali e dell'insieme delle iniziative di promozione del territorio (culturali, enogastronomiche, etc...)</li> <li>2. Riconoscibilità del logo Natura 2000 a livello continentale</li> <li>3. Sviluppo del cicloturismo locale attraverso la connessione al circuito Canale di Bonifica Agro Mantovano Reggiano.</li> <li>4. Sviluppo del cicloturismo transnazionale grazie al percorso ciclabile EuroVelo (EV8 – Ciclovia 2d).</li> <li>4. Sviluppo del turismo legato alla navigazione fluviale</li> <li>5. Sviluppo di forme di turismo indirizzate in modo specifico a diversamente abili e anziani.</li> <li>6. Coordinamento dell'attività della riserva con musei, ristoranti, albergatori, pro-loco e agriturismi presenti nel territorio.</li> <li>7. In particolare, coordinamento con le attività del Museo del Tartufo in fase di realizzazione in loc. Bonizzo di Borgofranco sul Po.</li> </ul>

**IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DI SAN LORENZO**

**Analisi SWOT**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Vicinanza al centro abitato di Pegognaga</li> <li>2. Forte partecipazione dell'associazionismo locale e grande impegno dell'amministrazione comunale</li> <li>3. Facilità di accesso</li> <li>4. Comodità dei percorsi</li> <li>5. Buona infrastrutturazione</li> <li>6. Buona organizzazione attività fruibili e gestionali</li> <li>7. Appartenenza dell'area protetta al Sistema Parchi di Lombardia</li> <li>8. Esauriente descrizione su sito WEB del comune</li> <li>9. Facilità di avvistamento avifauna presso Oasi Falconiera</li> <li>10. Gestione affidata a un comune di medie dimensioni (6.600 abitanti)</li> <li>11. Presenza di un ufficio ambiente nell'ambito dell'Ufficio tecnico Comunale</li> <li>12. Coordinamento delle iniziative didattiche con la fattoria didattica Corte Valle San Martino.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Costi di manutenzione delle infrastrutture e dei servizi a carico dell'ente gestore</li> <li>2. Scarso coordinamento con altre aree protette e iniziative sul territorio</li> <li>3. Relativa stagionalità della frequentazione</li> <li>4. Mancanza di aree attrezzate per i camper</li> <li>5. Mancanza di una coerente strategia di marketing territoriale</li> <li>6. Mancanza di materiale divulgativo in lingua straniera</li> <li>7. Informazioni su WEB in sola lingua italiana</li> </ul>
<b>MINACCE</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Disturbo dell'ecosistema da eccessiva frequentazione specie nel periodo primaverile</li> <li>2. Eccessiva tendenza verso la struttura del parco urbano a scapito della naturalità</li> <li>3. Eccessiva pressione sugli habitat acquatici e periacquatici esercitata dall'attività alleologica, con perdita di naturalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Messa a sistema delle attività del PLIS con quelle di altre aree protette locali e dell'insieme delle iniziative di promozione del territorio (culturali, enogastronomiche etc....)</li> <li>2. Sviluppo del cicloturismo transnazionale grazie alla relativa vicinanza al percorso ciclabile EuroVelo.</li> <li>3. Sviluppo di forme di turismo indirizzate in modo specifico a diversamente abili e anziani.</li> <li>4. Coordinamento dell'attività del PLIS con musei, ristoranti, albergatori, pro-loco e agriturismo presenti nel territorio.</li> </ul>

**IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DI SAN COLOMBANO**

**Analisi SWOT**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Vicinanza a un attracco sul fiume Po</li> <li>2. Il percorso natura è direttamente collegato al sistema ciclabile EuroVelo (EV8) coincidente con la strada arginale</li> <li>3. Vicinanza agli agriturismo di Riva di Suzzara</li> <li>4. Facilità di accesso</li> <li>5. Comodità dei percorsi</li> <li>6. Presenza di infrastrutture per la fruizione</li> <li>7. Appartenenza dell'area protetta al Sistema Parchi di Lombardia</li> <li>8. Gestione affidata a un comune di medie dimensioni (17.600 abitanti)</li> <li>9. Presenza di un ufficio ambiente nell'ambito dell'Ufficio tecnico Comunale</li> <li>10. Presenza di attori locali motivati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Mancanza di servizi per la fruizione</li> <li>2. Scarso coordinamento con altre aree protette e iniziative sul territorio</li> <li>3. Mancanza di una coerente strategia di marketing territoriale</li> <li>4. Mancanza di aree attrezzate per i camper</li> <li>5. Collocazione della riserva in golena aperta assoggettata quindi alle periodiche inondazioni del fiume Po</li> <li>6. Mancanza di un sito WEB dedicato</li> <li>7. Mancanza di materiale divulgativo</li> <li>8. Media valenza ambientale almeno sino all'affermazione degli impianti forestali</li> </ul>
<b>MINACCE</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Piene del Po</li> <li>3. Eccessivo disturbo degli ecosistemi in prossimità dell'area dell'attracco fluviale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Messa a sistema delle attività della riserva con quelle di altre aree protette locali e dell'insieme delle iniziative di promozione del territorio (culturali, enogastronomiche etc. ...)</li> <li>2. Sviluppo del cicloturismo transnazionale grazie al percorso ciclabile EuroVelo (EV8 – Ciclovía 2d).</li> <li>4. Sviluppo del turismo legato alla navigazione fluviale</li> <li>5. Sviluppo di forme di turismo indirizzate in modo specifico a diversamente abili e anziani.</li> <li>6. Coordinamento dell'attività del PLIS con musei, ristoranti, albergatori, pro-loco e agriturismo presenti nel territorio.</li> </ul>

**IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GOLENALE DEL GRUCCIONE**

**Analisi SWOT**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Vicinanza a un attracco per diportisti sul fiume Po</li> <li>2. Contiguità al sistema ciclabile EuroVelo (EV8) coincidente con la strada arginale</li> <li>3. Preesistenza di percorsi ciclabili e oasi naturalistiche attrezzate</li> <li>4. Facilità di accesso</li> <li>5. Comodità dei percorsi</li> <li>6. Vicinanza al centro abitato di Sermide</li> <li>7. Appartenenza dell'area protetta al Sistema Parchi di Lombardia</li> <li>8. Gestione affidata a un comune di medie dimensioni (6400 abitanti)</li> <li>9. Presenza di un ufficio ambiente nell'ambito dell'Ufficio tecnico Comunale</li> <li>10. Pregio ambientale dell'Oasi Digagnola</li> <li>11. PLIS in fase istitutiva: è quindi ancora possibile determinarne significativamente gli indirizzi gestionali e le scelte per la fruizione</li> <li>12. Possibilità di avviare sinergie significative con il Consorzio di Bonifica "Terre di Gonzaga in Destra Po"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Mancanza di servizi per la fruizione in tutto il parco</li> <li>2. Scarso coordinamento con altre aree protette e iniziative sul territorio</li> <li>3. Mancanza di una coerente strategia di marketing territoriale</li> <li>4. Mancanza di aree attrezzate per i camper</li> <li>5. Collocazione di gran parte del PLIS in golena aperta assoggettata quindi alle periodiche inondazioni del fiume Po</li> <li>6. Mancanza di un sito WEB dedicato</li> <li>7. Mancanza di materiale divulgativo in lingua straniera</li> <li>8. Mancanza di un'adeguata organizzazione della fruizione e dell'educazione ambientale</li> <li>9. Vicinanza a un insediamento industriale di notevole dimensioni (Centrale termoelettrica Edipower)</li> </ul>
<b>MINACCE</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Piene del Po</li> <li>2. Fruizione eccessiva nelle aree di pregio ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Messa a sistema delle attività della riserva con quelle di altre aree protette locali e dell'insieme delle iniziative di promozione del territorio (culturali, enogastronomiche etc....)</li> <li>2. Sviluppo del cicloturismo transnazionale grazie al percorso ciclabile EuroVelo (EV8 – Ciclovía 2d) e locale grazie al circuito dei Canali di Bonifica e al percorso permanente per mountain bike dell'Oasi Digagnola.</li> <li>4. Sviluppo del turismo legato alla navigazione fluviale</li> <li>5. Sviluppo di forme di turismo indirizzate in modo specifico a diversamente abili e anziani.</li> <li>6. Coordinamento dell'attività del PLIS con musei, ristoranti, albergatori, pro-loco e agriturismi presenti nel territorio.</li> <li>7. Realizzazione del centro di educazione ambientale nell'edificio della Ex Teleferica</li> <li>8. Attivazione di attività sinergiche con il Parco della comunicazione visiva del Po gestito dal Comune di Sermide</li> </ul>

**IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GOLENE FOCE SECCHIA**

**Analisi SWOT**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<p>1. Vicinanza all'abbazia di Polirone a San Benedetto Po</p> <p>2. Vicinanza all'attracco fluviale di San Benedetto Po</p> <p>3. Continuità al Museo lineare delle bonifiche (in corso di realizzazione)</p> <p>4. Contiguità al sistema ciclabile EuroVelo (EV8) coincidente con la strada arginale.</p> <p>5. Vicinanza ai centri abitati di Mirasole, Santa Lucia, Quistello, Bondanello e Moglia.</p> <p>6. Facilità di accesso e comodità dei percorsi</p> <p>7. Conformazione particolarmente idonea al turismo ciclabile</p> <p>8. Appartenenza dell'area protetta al Sistema Parchi di Lombardia</p> <p>9. Gestione affidata a un comune di medie dimensioni (5800 abitanti)</p> <p>10. Attività gestionale tutta da organizzare (è quindi possibile indirizzarne significativamente gli indirizzi gestionali e le scelte per la fruizione)</p>	<p>1. Mancanza di servizi per la fruizione in tutto il parco</p> <p>2. Scarso coordinamento con altre aree protette e iniziative sul territorio</p> <p>3. Mancanza di una coerente strategia di marketing territoriale</p> <p>4. Mancanza di aree attrezzate per i camper</p> <p>5. Collocazione di gran parte del PLIS in golena aperta assoggettata quindi alle periodiche inondazioni del fiume Secchia</p> <p>6. Mancanza di un sito WEB dedicato</p> <p>7. Mancanza di materiale divulgativo</p> <p>8. Mancanza di un'organizzazione della fruizione e dell'educazione ambientale</p> <p>9. Resistenza da parte degli agricoltori all'istituzione del parco e alla fruizione della viabilità podereale</p>
<b>MINACCE</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>
<p>1. Piene del Secchia</p> <p>2. Fruizione eccessiva nelle aree di pregio ambientale</p>	<p>1. Messa a sistema delle attività della riserva con quelle di altre aree protette locali e dell'insieme delle iniziative di promozione del territorio (culturali, enogastronomiche etc...)</p> <p>2. Sviluppo del cicloturismo transnazionale grazie al percorso ciclabile EuroVelo (EV8 – Ciclovia 2d).</p> <p>3. Sviluppo del turismo legato alla navigazione fluviale del vicino porto di San Benedetto Po.</p> <p>4. Sviluppo del turismo culturale afferente all'abbazia del Polirone</p> <p>5. Sviluppo di forme di turismo indirizzate in modo specifico a diversamente abili e anziani.</p> <p>6. Coordinamento dell'attività del PLIS con musei, ristoranti, albergatori, pro-loco e agriturismi presenti nel territorio.</p> <p>7. Realizzazione del Centro parco</p> <p>8. Attivazione di attività sinergiche con i Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia – Secchia e Terre dei Gonzaga in Destra Po</p> <p>9. Creazione di opportunità di integrazione del reddito per gli imprenditori agricoli (vendita diretta di prodotti, accoglienza, didattica etc...).</p>

### **3.7 L'ORGANIZZAZIONE TURISTICA**

Come premessa generale deve esser fatta presente, innanzitutto, l'esclusione di fatto dell'Oltrepò mantovano dal sistema di promozione turistica che fa capo alla città di Mantova, principale polo attrattore della provincia dal punto di vista turistico e catalizzatore dei flussi turistici più significativi registrati a livello provinciale. Quest'esclusione si traduce nell'assenza di una distribuzione capillare dell'informazione turistica sul territorio provinciale e nel mancato coordinamento delle iniziative di promozione e comunicazione che lo riguardano. Ciò è dovuto anche, nell'Oltrepò mantovano, all'assenza di consorzi turistici pubblico-privati. Attualmente un ruolo importante viene svolto dai consorzi/associazioni che raggruppano le strutture della ricettività complementare (agriturismo e bed & breakfast) e dai consorzi che si occupano della tutela e della promozione dei prodotti tipici locali. Nondimeno va considerato l'apporto talora determinante di associazioni della comunità locale, delle pro loco o di alcuni comuni.

Con stretto riferimento all'Oltrepò mantovano, la dotazione territoriale in termini di organizzazione turistica si avvale della presenza di strutture di accoglienza al viaggiatore, già attive o in fase di progettazione, quali in primo luogo un Ufficio Turistico collocato a San Benedetto Po, che potrebbe assumere il ruolo di futuro IAT territoriale per l'Oltrepò mantovano. Vi sono inoltre numerosi punti di informazione turistica, dislocati presso i Comuni dell'area (anche in prossimità delle aree protette) i quali, sulla base di un progetto in fase di definizione, potrebbero essere coordinati al futuro IAT territoriale: uffici Informagiovani e biblioteche comunali. Infine, assumono il compito di centri di informazione e accoglienza turistica tre Centri visite rispettivamente collocati presso la Riserva Paludi di Ostiglia (Ostiglia), la Riserva Isola Boscone (Carbonara di Po) e il Parco San Lorenzo (Pegognaga).

Per l'Oltrepò mantovano si segnala anche un impianto di promozione del territorio web-based, incentrato al momento su siti internet di natura informativa che offrono una informazione specifica e proposte di itinerari sul territorio in oggetto:

⇒ [www.oltrepomantova.it/](http://www.oltrepomantova.it/)

⇒ [www.terredimatilde.it/](http://www.terredimatilde.it/)

Esistono poi siti più generalisti o di settore, che comunque contengono informazioni sul territorio, in particolare i seguenti:

⇒ [www.agriturismomantova.it/](http://www.agriturismomantova.it/)

⇒ [www.mantovabedandbreakfast.it/](http://www.mantovabedandbreakfast.it/)

⇒ [www.mantovastradaviniesapori.it/](http://www.mantovastradaviniesapori.it/)

L'esistenza di guide turistiche che dedicano ampio spazio all'Oltrepò mantovano rappresenta un ulteriore importante strumento di promozione della zona. Il riferimento va in particolare alle due

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

guide recentemente realizzate dal Touring Club Italiano sulla provincia di Mantova e a quella dedicata alle province lombarde attraversate dal Po (Po di Lombardia).

Il potenziale attrattivo della zona si fonda su asset che attraggono una clientela indipendente, che sceglie, pianifica e realizza il viaggio in maniera autonoma, da qui l'importanza di strumenti di promozione e di servizi al turista che aiutino il singolo ad avvicinarsi e a muoversi all'interno del territorio che vuole visitare.

## ***CAPITOLO 4***

# **I MERCATI POTENZIALI E IL PROFILO DELLA DOMANDA**



Parco Locale di Interesse Sovra Comunale SAN COLOMBANO (Foto di MariaSole Porcelli)

#### **4.1 I MERCATI POTENZIALI ED IL PROFILO DELLA DOMANDA**

L'intreccio tra paesaggio, ambiente, tradizioni, produzioni tipiche, sistemi di vita e borghi rurali nell'Oltrepò mantovano costituisce un importante collante di sistema ed insieme l'asset di riferimento per il suo sviluppo turistico.

I beni e le risorse destinate al turista sono infatti le risorse naturali, come i parchi, le riserve, i canali d'acqua sino ad arrivare ai fiumi, ma anche la continuità di paesaggi e ambienti umani che ne caratterizzano il territorio. In questo sistema rientrano quindi i borghi e gli spazi rurali, le opere e le costruzioni storiche, sino ad arrivare alle manifestazioni, alle feste, alle sagre legate alla tradizione. Fanno parte dei fattori caratterizzanti un sistema rurale anche i servizi per il tempo libero che un territorio può offrire, quali l'escursionismo, il cicloturismo, l'ippoturismo, la crocieristica, il birdwatching e, in generale, lo sport all'aria aperta.

È questo il quadro che emerge dall'analisi del territorio, ma è anche quanto si attribuisce come elemento connotante del turismo rurale, concepito in un senso ampio, e disgiunto dal turismo agriturismo che poco ha a che spartire con questa forma di viaggio, più complessa nelle motivazioni e più articolata nei comportamenti.

La coincidenza dei due aspetti, quello teorico e quello specifico dell'Oltrepò mantovano, richiede senza dubbio un approfondimento su cosa significhi e come si connota il turismo rurale. Dopo aver focalizzato, nei capitoli precedenti, su alcuni aspetti dell'offerta turistica appare infatti necessario capire quali forme di turismo abbiano una maggiore assonanza con le caratteristiche dell'Oltrepò nonché le potenzialità offerte da ciascuna forma di turismo (i cosiddetti mercati potenziali).

Per delineare le strategie di sviluppo turistico appare imprescindibile comprendere il profilo della domanda ed evitare di costruire strategie autoreferenziali. In questo capitolo si cercherà di ricostruire gli elementi che connotano il turista rurale, partendo dal fatto che non esiste al momento una "statistica" che ne misura flussi e direzioni e dalla consapevolezza che si tratta di una forma di turismo mosso da varie motivazioni, che hanno però come tratto comune l'apprezzamento della natura, la sua osservazione, ma anche la ricerca di aspetti culturali e della tradizione<sup>1</sup>. Nelle intenzioni, la predisposizione e la somministrazione, nei mesi primaverili ed autunnali, di questionari indirizzati ai visitatori delle aree protette, avrebbe dovuto consentire di approfondirne la conoscenza, individuandone meglio profilo, motivazioni, aspettative, giudizi. Questo allo scopo di comprendere come adeguare l'offerta turistica alle esigenze del turista. I mesi da marzo-aprile a giugno e da settembre a ottobre rappresentano, infatti, i periodi dell'anno in cui si registra il maggior numero di visitatori. Tuttavia, la distribuzione dei questionari nelle aree protette del Sistema non ha consentito la raccolta dei dati necessari a questo scopo, sia per la relativamente scarsa affluenza di visitatori, sia per la complessità del questionario, sia per la

---

<sup>1</sup> Enit (a cura di), Osservatorio permanente sul turismo natura "I° rapporto sul turismo natura", 2003; Università dell'Aquila (a cura di), "II° rapporto sul turismo natura", 2004.

difficoltà degli operatori del parco ad intercettare i visitatori. La difficoltà di individuare le puntuali motivazioni e i comportamenti del turista rurale, può essere superata facendo ricorso ad analisi su forme di turismo di più chiara identificazione, che ne costituiscono delle declinazioni e che ad esso spesso sono associate:

1. il turismo natura;
2. il turismo nei parchi;
3. il turismo enogastronomico;
4. il turismo sportivo;
5. il turismo fluviale.

Prese singolarmente queste tipologie di turismo coinvolgono ancora una parte moderata dei viaggiatori in Italia. Ancora nel 2003, l'Istat stimava che la domanda di turismo ambientale e dei parchi rappresentasse solo l'1% del totale, poco più di quello enogastronomico (0,7%), superato da quello sportivo (2,5%).

Il dato di interesse è però che si tratta di 'forme di turismo', le prime due in crescita più accelerata rispetto agli altri comparti, con tassi di variazione rispetto al 2002 del 2,86% e 3,9%, a fronte di un calo complessivo dello 0,43%, più di quanto cioè non registrino il turismo d'arte (-1,88%) o il turismo collinare e montano estivo (+0,81%) fuori dai parchi<sup>2</sup>. Lo stesso dicasi del turismo sportivo, che coinvolge quote crescenti di viaggiatori italiani, passando dall'1,1% al 5,1%<sup>3</sup>.

## 4.2 IL TURISMO NATURA

Il turismo natura rappresenta una prima declinazione del turismo rurale, che ha nella fruizione dell'ambiente naturale e di un paesaggio integro le ragioni del viaggio, a prescindere dal fatto che si tratti di territori soggetti a tutela specifica, come i parchi e le riserve naturali. Dall'analisi del turismo natura si intuiscono alcuni tratti caratterizzanti il "turista-natura"<sup>4</sup>:

- ❖ ha un predilezione per il soggiorno in strutture ricettive non alberghiere;
- ❖ ha una attenzione specifica per la ristorazione di qualità;
- ❖ in genere, decide di compiere il viaggio in maniera autonoma e senza prenotare;
- ❖ individua la meta attraverso il passaparola;
- ❖ vive in prossimità delle aree che visita;
- ❖ concentra le visite in periodi specifici dell'anno, generando una stagionalità breve (meno di 60 giorni).

---

<sup>2</sup> Enit – Istat, "Rapporto sul turismo italiano 2005-2006", Mercury, 2006.

<sup>3</sup> Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo Italiano – Unioncamere/Isnart, luglio 2005 e I viaggi in Italia e all'estero nel 2000, Istat, 2001.

<sup>4</sup> Enit – Istat, "Rapporto sul turismo italiano 2005-2006", Mercury, 2006.

### **4.3 IL TURISMO NEI PARCHI**

Dall'analisi del turismo nei parchi emergono considerazioni di tutto rilievo, seppure ancora non incida in maniera sensibile sulla domanda turistica nazionale. Si tratta di un movimento di 81 milioni di pernottamenti nelle sole aree presenti all'interno dei perimetri dei parchi, che raggiungono circa 260 milioni di presenze se si considerano anche i territori solo parzialmente ricompresi. Ipotizzando una spesa giornaliera attorno ai 55-60 euro, col turismo nei parchi si raggiunge un giro d'affari superiore ai 9 miliardi di euro<sup>5</sup>.

Si tratta di un turismo domestico, composto per l'82% da italiani che scelgono i parchi come meta di viaggio per fare una passeggiata nella natura (75%), oppure una gita didattica per studiare beni ambientali e culturali (45%), pic-nic e riposo (40%). Motivazioni di visita meno rilevanti appaiono la realizzazione di attività sportive in loco o l'acquisto di prodotti tipici.

Ad attrarre turisti non sono solo i grandi parchi nazionali, ma anche quelli di maggiore accessibilità e prossimità. I parchi regionali concentrano infatti il 43% delle presenze totali.

Si tratta di un turismo di giornata, formato per quasi la metà da escursionisti (45%), motivato dalla prossimità geografica del turista con i luoghi di visita: la maggior parte risiede infatti a meno di 20 km dal parco. È vero inoltre che nelle indicazioni dei turisti il mancato pernottamento è motivato anche dalla inadeguatezza delle strutture ricettive. Le ragioni del mancato pernottamento così si possono riassumere: risiedono troppo vicini (52%), assenza di strutture adeguate (32%).

Il risultato è un basso livello di utilizzo delle strutture, aggravato anche dall'alta stagionalità che connota questa forma di turismo. Ad incontrare le preferenze dei turisti come forma di soggiorno è senza dubbio la possibilità di accedere ad una abitazione privata. Le seconde case intercettano infatti il 34% dei pernottamenti, seguite dagli alberghi con il 14% e da forme di residenza non alberghiere per il 7% circa. Quota quest'ultima piuttosto lontana dal comune intendimento che gli agriturismi rappresentino la forma ricettiva di riferimento quando si associa il turismo alla natura.

Dal lato della "intermediazione organizzata" emergono altre informazioni rilevanti per lo sviluppo del turismo nei parchi. In primis, la necessità di formare gli operatori turistici soprattutto verso una maggiore attenzione all'ambiente, alla qualità garantita e alle peculiarità del territorio complessivamente considerato.

In secondo luogo emerge la richiesta di una maggiore collaborazione tra imprenditori, anche attraverso strutture di raccordo, che portino alla costruzione di pacchetti turistici e assicurino una efficiente e capillare diffusione dell'informazione.

In considerazione della diversità di caratteristiche della clientela che visita i parchi, strategia prioritaria per attirare turisti è quella dei pacchetti pluritarget per tematica, diretti perciò ad una moltitudine di persone, ma legate tra loro da motivazioni di viaggio comuni.

---

<sup>5</sup> Ibidem.

Uno studio condotto su un segmento specifico del turismo nei parchi, quelli nazionali<sup>6</sup>, evidenzia inoltre come il profilo del turista si possa stilizzare in sei punti:

- ha uno status sociale mediamente elevato;
- è occupato nel terziario, soprattutto pubblico;
- ha tra i 30 e i 45 anni;
- viaggia con mezzo proprio con famiglia o in coppia;
- ha una capacità di spesa non elevata;
- è almeno diplomato.

Infine è di sicuro interesse per il sistema locale dell'Oltrepò mantovano che il secondo bacino di provenienza per il turismo dei parchi sia la Lombardia, preceduta solo dal Lazio.

Come è rilevante per il disegno di politiche di promozione per questi turisti che le informazioni siano derivate dal "passaparola" in quasi 4 casi su 10 e che in 6 casi su 10 i turisti abbiano organizzato il viaggio in maniera autonoma.

#### **4.4 IL TURISMO ENOGASTRONOMICO**

L'importanza dell'enogastronomia per il turismo è ben testimoniata dal giudizio espresso dagli stranieri e dalla soddisfazione che trovano a tavola come di fronte al nostro patrimonio storico artistico<sup>7</sup>.

È vero però che l'enogastronomia è una motivazione di viaggio accessoria, che qualifica la meta senza rappresentare l'attrattore principale. Come esplicitato più sopra, i turisti che visitano un luogo per motivi squisitamente enogastronomici sono infatti meno dell'1% del totale, seppure in espansione. Più ampia invece la quota di turisti che la indicano di praticare degustazioni di prodotti tipici durante il soggiorno (8,6%, pari a quasi 1,6 milioni di italiani)<sup>8</sup>.

La sua rilevanza muta però in funzione del tipo di turismo. Rispetto alle forme considerate, l'enogastronomia ha una importanza prioritaria per chi visita parchi e fa turismo ambientale, è minima per chi fa turismo sportivo. Allargando il discorso a chi è attratto da beni artistici, l'offerta enogastronomica pare costituire un elemento qualificante del viaggio, senza tuttavia rappresentarne un fattore discriminante<sup>9</sup>.

Complessivamente l'offerta enogastronomica rappresenta un fattore di forte impatto economico. Basti pensare che un turista spende mediamente un terzo del suo budget per la ristorazione, con un massimo tra gli stranieri (attorno al 36%)<sup>10</sup>.

---

<sup>6</sup> Solinas e Cannas, Rapporto sul turismo nei parchi nazionali, CTS, direzione ambiente, 2004

<sup>7</sup> Indagine Doxa – Ufficio Italiano Cambi, 2003.

<sup>8</sup> Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo Italiano – Unioncamere/Isnart, luglio 2005

<sup>9</sup> Enit-Istat "Rapporto sul turismo italiano 2003", Mercury, 2004.

<sup>10</sup> Fonte Mercury.

Tradizioni culinarie e presenza di prodotti tipici e della tradizione non significano necessariamente una offerta ristorativa di livello, fattore questo che costituisce il vero asset distintivo per un territorio.

#### **4.5 IL TURISMO SPORTIVO**

Lo sport, come anticipato più sopra, è un volano di domanda turistica nazionale. Le accezioni che può incorporare sono innumerevoli. Partendo dalle diverse discipline interessate siano ad arrivare al diverso movimento generato, direttamente o indirettamente.

Appare di sicuro interesse l'inclinazione degli italiani a svolgere attività sportive in vacanza (5,1% del totale). Tra le varie discipline, quelle più vicine alle connotazioni dell'Oltrepò mantovano sono: le attività acquatiche (canoa, kayak), il cicloturismo, la caccia-pesca e l'equitazione. Sono attività sportive che coinvolgono quote ridotte di turisti: 2,9% il ciclismo, 2,8% la caccia-pesca, 2,1% il cavallo; quelle acquatiche sono più difficilmente quantificabili afferendo ad un conglomerato di attività che riguardano l'8,4% degli italiani<sup>11</sup>.

Si tratta però di un insieme in crescita negli ultimi anni. Lo sport costituiva una ragione di viaggio per il 2,9% degli italiani nel 1998, per l'1,1% nel 2000 mentre oggi si attesta sul 5,1%<sup>12</sup>.

A vantaggio dell'Oltrepò mantovano appare inoltre importante sottolineare la grande predisposizione dei lombardi per l'attività fisica. Oltre un quarto dei residenti pratica sport in maniera continuativa (25,6% contro una media nazionale del 20,9%), un altro 42,8% lo fa saltuariamente (contro il 38,5% nazionale)<sup>13</sup>.

Nel caso dell'Oltrepò mantovano le attività su cui si possono esprimere delle "unicità" sono senza dubbio quelle che hanno nell'acqua il loro elemento di riferimento.

La pratica della canoa e del kayak, ad esempio, riguarda quasi 300 società sportive<sup>14</sup>, con la Lombardia che manifesta una grande tradizione in queste discipline, con oltre il 10% del totale, rappresentando così la quarta regione dopo Veneto, Sicilia e Lazio. Ancor più importante è il gradimento che questo sport ha tra i lombardi, che costituiscono il principale bacino di tesserati (900, pari al 13,5% del totale). Per ciascuna specialità ogni anno vengono organizzate numerose manifestazioni agonistiche.

Su questo segmento non esistono dati di riferimento sulla domanda generata, resta però evidente che la dotazione fluviale e gli impianti presenti nell'Oltrepò mantovano possono candidarsi ad ospitare alcune competizioni di queste discipline, in particolare discipline da "acqua piatta", quelle cioè che si praticano in acque calme, come velocità, fondo e maratona. Un movimento contenuto, inoltre, ruota attorno alla motonautica, che ha all'attivo 169 società sportive, di cui 23 in Lombardia, e meno di 7.300 tesserati, 1.415 dei quali lombardi.

---

<sup>11</sup> Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo Italiano – Unioncamere/Isnart, luglio 2005

<sup>12</sup> I viaggi in Italia e all'estero nel 2000, Istat, 2001.

<sup>13</sup> I numeri dello sport italiano, la pratica sportiva in Italia attraverso i dati Coni e Istat del 2005, Aprile 2006.

<sup>14</sup> 296 sono quelle censite dal Coni nel 2001, su [www.coni.it/](http://www.coni.it/)

Più consistenti invece i flussi turistici generabili dal ciclismo, disciplina in cui, assieme al Veneto, la Lombardia esprime il maggior numero di tesserati in Italia (13.608, pari al 21,7% nazionale), con un elevato numero di cicloturisti (2.006, pari al 16,4% nazionale)<sup>15</sup>.

Ancora più rilevante la diffusione della pesca sportiva<sup>16</sup>, che nella sola Lombardia coinvolge oltre 98 mila persone (su un totale nazionale di 245 mila), il 10% dei quali sono mantovani.

#### **4.6 IL TURISMO FLUVIALE**

Il turismo fluviale è una forma di viaggio che ha come elemento primario l'acqua, la cui fruizione può avvenire in varie forme, generando quindi l'esistenza di diversi prodotti. Di certo in Italia esso rappresenta una forma di vacanza di nicchia<sup>17</sup>.

La fruizione può avvenire in forma singola col noleggio di imbarcazioni, canoe/kayak (come visto sopra per il turismo sportivo), noleggio di houseboat. Ma la fruizione può avvenire anche in forma collettiva per escursioni o crociere plurigiornaliere.

La dimensione ridotta di questo fenomeno turistico e l'avvento piuttosto recente di questo tipo di vacanza sono due probabili motivi dell'indeterminatezza in cui versa il relativo quadro conoscitivo.

Rappresenta quindi un prezioso strumento interpretativo un recente studio di fattibilità avente per oggetto il sistema di navigazione veneto<sup>18</sup>. Avendo come focus proprio il bacino dell'Adriatico medio-alto lo studio identifica alcune tipologie di clientela.

Secondo le stime relative al 2004, i passeggeri di barche prese a nolo sarebbero stati poco più di 4 mila per circa 30 mila pernottamenti generati. I due principali identikit del viaggiatore avrebbero connotazioni distinte sulla provenienze e le inclinazioni, ma non sul tipo di aggregazione e sulle motivazioni di viaggio:

- ❖ il cliente houseboat sarebbe infatti straniero, agiato e di età compresa tra i 45-60 anni, viaggia con la famiglia o con un gruppo di amici. Ha come motivazione prioritaria della visita la ricerca della bellezza naturalistica e artistica, cercando un modo nuovo e "unico" di osservazione: la natura vista dall'acqua, le ville venete e Venezia accessibili da un punto di accesso distinto dalla massa. Inoltre vi è l'apprezzamento per l'elevata concentrazione di attrattive, che si possono visitare senza troppi tempi morti (emozione continua).
  
- ❖ L'escursionista da crociera è nell'80% dei casi un italiano, soprattutto di origine locale. Si tratta di gruppi precostituiti, di tipo amicale o aggregato attraverso forme associative (culturali, sportive..). La scelta della gita in barca deriva dalla volontà di visitare luoghi conosciuti da una

---

<sup>15</sup> Fonte Coni: dati 2001, su [www.coni.it/](http://www.coni.it/)

<sup>16</sup> Fonte Coni: dati 2001, su [www.coni.it/](http://www.coni.it/), i dati comprendono anche le persone dedite ad attività subacquee.

<sup>17</sup> Enit-Istat "Rapporto sul turismo italiano 2005-06", Mercury, 2006.

<sup>18</sup> Sviluppo Italia, "Uso integrato a fini turistici del sistema di navigazione interna del Veneto. Analisi di fattibilità tecnico-economica", 2005.

prospettiva diversa, in competizione quindi col classico tour in pullman, e dal provare l'esperienza dei ponti girevoli e delle conche.

#### **4.7 IL TURISMO SCOLASTICO**

Il turismo scolastico rappresenta una forma di turismo in grado di arricchire l'offerta formativa dei ragazzi.

Attraverso la messa in evidenza di particolari aspetti - culturali, monumentali, paesaggistici, folcloristici, professionali - di un luogo, visitare un territorio, conoscerne il contesto ambientale, apprezzarne le espressioni artistiche e culturali, gustarne profumi e sapori, scoprirne i prodotti tipici e quelli artigianali, può infatti rappresentare uno spunto accessorio per la didattica proposta in classe.

Al di là dei risultati che si possono raggiungere nell'apprendimento dei contenuti didattici è bene ricordare che questo genere di iniziative consente di entrare in contatto in modo diretto e non superficiale con i luoghi e con le persone che rappresentano il tessuto sociale e culturale di un territorio. Il viaggio di istruzione può garantire un momento di didattica integrata in un sistema che coinvolge diverse realtà territoriali e che richiede che la progettazione didattica sia in continua evoluzione. Visitare una città d'arte, soggiornare in un parco naturale e ampliare la conoscenza del territorio rappresentano un ottimo corollario ai nuovi itinerari formativi incentrati sul rapporto scuola-società.

Sensibilizzare lo studente, in particolare, alla considerazione della natura non solo come elemento da sfruttare, ma come "risorsa di vita" rappresenta un importantissimo momento di sviluppo delle conoscenze e delle stesse abilità inerenti al rapporto con l'ambiente. La maturazione dell'individuo passa anche attraverso la formazione di quel senso di responsabilità, connesso alla consapevolezza del proprio ruolo nei momenti più importanti di un progetto politico, che si esplica su un territorio e su quanto da esso ne può conseguire.

Per questi motivi, il territorio dell'Oltrepò mantovano si presta in modo "naturale" a tale tipologia di turismo, offrendo attraverso il Sistema dei Parchi, la possibilità di visitare luoghi incontaminati, accessibili a tutti, ricchi di flora e di fauna tipici del territorio. L'ospitalità per questa tipologia di turismo deve essere meglio affinata, in quanto sono tuttora carenti strutture (tipo ostelli o simili) in grado di ospitare gruppi numerosi e soprattutto con prezzi adatti a tale tipo di offerta turistica.

#### **4.8 IL TURISMO ACCESSIBILE A TUTTI**

L'accessibilità (intesa sia come possibilità di entrare in uno spazio ma anche di goderne i benefici in piena autonomia e con appagamento) e la fruizione di un territorio da parte dei cittadini, sono un diritto sancito dalla nostra Costituzione che, all'art. 3 recita: " è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese".

Purtroppo non sempre tutti i cittadini hanno le stesse opportunità di godere degli spazi, siano essi chiusi o aperti come i parchi, le aree protette o le riserve naturali, dal momento che queste aree, spesso per la loro conformazione, ma a volte per colpe o disattenzioni nella loro progettazione, non possono garantire una reale uguaglianza di accessibilità e fruizione a tutte le fasce e tipologie delle popolazione (bambini, anziani, disabili).

Occorre pertanto potenziare il diritto di chiunque alla "non esclusione" da un luogo, occorre una progettazione degli spazi e degli accessi ai parchi attenta e rispettosa della collettività oltre che degli obblighi di legge, e in grado di saper rispondere costantemente alle esigenze multigenerazionali, cioè di quelle dei bambini, degli anziani e di coloro che per qualsivoglia motivo hanno difficoltà di movimento o di tipo sensoriale. La progettazione deve quindi rivolgersi a quella che è stata definita dalla U.E nel 1993 "utenza ampliata".

Il Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano intende indicare nelle proprie priorità strategiche questa tipologia di azioni progettuali, al fine di garantire tali diritti di uguaglianza, consentendo a tutti di praticare il turismo nelle aree del sistema.

**ANALISI SWOT**



Parco Locale d'Interesse Sovra Comunale SAN LORENZO (Foto MariaSole Porcelli)

## PUNTI DI FORZA

## LA REALTA' ECONOMICA E SOCIALE

- ✓ Tessuto di piccole e medie imprese industriali
- ✓ Diversificazione dell'attività industriale
- ✓ Tessuto di imprese artigiane ben radicato
- ✓ Vocazione competitiva delle PMI
- ✓ Presenza di alcune aree di specializzazione: settore edile, settore meccanico tecnologicamente avanzato, settore turistico, settore agro-alimentare
- ✓ Complementarità fra i settori produttivi
- ✓ Produzioni agro-alimentari di grande peso, 4.138 le aziende agricole presenti (35% della provincia)
- ✓ Imprenditorialità agricola sviluppata tecnicamente
- ✓ Crescita degli attivi nel terziario
- ✓ Tendenze occupazionali sotto controllo
- ✓ Oltre un quarto della popolazione mantovana vive nell'Oltrepò
- ✓ Oltre un quarto dei fattori produttivi della provincia sono concentrati in quest'area (32mila addetti)
- ✓ Relativa vicinanza a centri di formazione del capitale umano

## LE RISORSE NATURALI E CULTURALI

*Natura*

- ✓ Disponibilità di un patrimonio naturale pregevole:
  - Po
  - lanche, sabbioni ed isole fluviali
  - boschi planiziali e riparali
  - ambienti golenali
  - fittissimo reticolo idrografico (corsi e specchi d'acqua, naturali e artificiali)
  - zone umide
  - paludi
  - paesaggio agreste ed argini
  - aree protette di pregio naturalistico (flora e fauna)
- ✓ Presenza di numerose ciclovie, anche di importanza internazionale
- ✓ Importante attività di educazione ambientale svolta all'interno di alcune aree protette
- ✓ Possibilità di impostare ex novo una strategia di comunicazione legata alle aree protette del territorio

*Cultura*

- ✓ Disponibilità di un vasto patrimonio culturale:
  - Complesso monastico del Polirone a San Benedetto Po
  - Galleria del Premio di Suzzara
  - Sistema museale (archeologia, storia, arte contemporanea, tradizione e cultura popolare, museo lineare delle bonifiche, etc.)
  - Enogastronomia
  - Prodotti tipici locali
  - Itinerari tematici (es. itinerario delle pievi matildiche, Via Claudia Augusta, etc.)
  - Sistema delle bonifiche e degli stabilimenti idrovori
  - Paesaggio agricolo
  - Vasto giacimento di beni architettonici civili e religiosi
  - Costume e folklore
  - Eventi legati alla cultura popolare
  - Eventi culturali
  - Location cinematografiche
- ✓ Capillarità del patrimonio culturale esistente
- ✓ Forte associazionismo culturale locale

## TURISMO

- ✓ Capillarità territoriale delle strutture ricettive, molte delle quali ubicate anche nei pressi delle aree protette
- ✓ Dimensione delle strutture ricettive funzionale al tipo di turismo rurale che si intende promuovere (piccola dimensione)
- ✓ Esistenza di servizi accessori nell'ambito delle strutture ricettive
- ✓ L'offerta culinaria è ampia e diffusa
- ✓ Nell'ambito della ristorazione, la qualità dei prodotti utilizzati e dei piatti preparati appare diffusamente buona, con qualche eccellenza e con qualche eccezione negativa
- ✓ La maggior parte dei ristoranti offre numerosi piatti della cucina tipica dell'Oltrepò mantovano
- ✓ Vicinanza all'asse autostradale A22 Modena-Brennero
- ✓ Presenza di numerose ciclovie, anche di importanza internazionale
- ✓ Presenza di un patrimonio di importante valore naturalistico e paesaggistico
- ✓ Attività di educazione ambientale all'interno di alcune aree protette
- ✓ Possibilità di impostare ex novo una strategia di comunicazione

PUNTI DI DEBOLEZZA	LA REALTA' ECONOMICA E SOCIALE
	✓ Settore turistico non adeguatamente sfruttato
	✓ Strutture ricettive non adeguate alle potenzialità dell'area
	✓ Infrastrutture a sostegno del settore turistico insufficienti
	✓ Demografia delle imprese in diminuzione
	✓ Tendenza al peggioramento dei livelli occupazionali
	✓ Declino dell'occupazione agricola non sufficientemente controbilanciata dalla crescita negli altri settori
	✓ Difficoltà di ricambio generazionale nel settore agricolo
	✓ Carente il livello di terziarizzazione dell'economia
	✓ Peso insufficiente delle aree di specializzazione produttiva da un lato e del tessuto produttivo imperniato sul comparto manifatturiero dall'altro
	✓ Tessuto industriale in declino
	✓ Segni di crisi nel settore terziario e nel settore tessile
	✓ Scarsa attrattività commerciale dei piccoli centri
	✓ Rete infrastrutturale inadeguata
	✓ Scarsa diffusione sul territorio di servizi alla persona e alle imprese
	✓ Urbanizzazione diffusa con molti elementi problematici
	✓ Declino demografico e invecchiamento della popolazione, spopolamento dell'area e presenza di nuclei familiari di piccole dimensioni
	✓ Discrepanza tra domanda e offerta di capitale umano e scarsa disponibilità di capitale umano qualificato
	LE RISORSE NATURALI E CULTURALI
	<i>Natura</i>
	✓ Insufficiente valorizzazione turistica e ricreativa
	✓ Presenza di insediamenti industriali a rischio di inquinamento ambientale (centrali elettriche)
	✓ Infrastrutture per la fruizione turistica delle risorse naturali insufficienti
	✓ Stagionalità delle visite alle aree naturalistiche
	✓ Scarso coordinamento delle attività promozionali in relazione alle risorse naturali
	✓ Mancanza di un collegamento diretto tra le aree protette del territorio
	✓ Presenza di due importanti centrali termoelettriche e di numerosi elettrodotti
	✓ Concentrazioni di arsenico nelle acque sotterranee superiori ai limiti di legge per sei comuni su dieci
	<i>Cultura</i>
	✓ Scarsa accessibilità dei beni/siti culturali (come edifici, corti, musei, etc.)
	✓ Scarsa tutela, conservazione e manutenzione dei beni/siti culturali (come edifici, corti, musei, etc.)
	✓ Collegamenti stradali talvolta inadeguati
	✓ Strutture/iniziative ricreative non adeguate alle potenzialità del territorio
	✓ Scarso coordinamento delle iniziative di promozione culturale
	✓ Cartellonistica e segnaletica stradale insufficiente
	✓ Mancanza di un sistema organizzato di guide culturali/turistiche
	✓ Scarsa formazione degli operatori culturali locali, compresa la scarsa conoscenza delle lingue straniere e la scarsa informatizzazione
	✓ Mancanza di una visione coordinata e di medio-lungo periodo da parte degli amministratori pubblici nella gestione della cultura
	✓ Dimensione localistica degli eventi
	TURISMO
	✓ Settore turistico non adeguatamente sfruttato
✓ Strutture ricettive non adeguate alle potenzialità dell'area	
✓ Infrastrutture a sostegno del settore turistico insufficienti	
✓ Stagionalità delle visite	
✓ Mancanza di una coerente strategia di marketing territoriale	
✓ Scarso coordinamento delle iniziative promozionali	
✓ Mancanza di punti di informazione turistica	
✓ Scarsa attrattività commerciale dei piccoli centri	
✓ Rete infrastrutturale inadeguata	
✓ Scarsa diffusione sul territorio di servizi alla persona e alle imprese (assenza di una gestione coordinata del turismo)	
✓ N. posti letto tot. non ancora sufficiente ad accogliere un incremento anche minimo di turisti/visitatori	
✓ I servizi offerti nell'ambito delle strutture ricettive, seppur in via di miglioramento, sono qualitativamente di basso livello, orientati a clienti non turisti, ma lavoratori o visitatori occasionali	
✓ Le strutture della ristorazione sono nella maggioranza dei casi 'vecchie', vi è quindi poco slancio verso l'innovatività nella preparazione dei piatti così come nella promozione	
✓ I ristoranti agiscono perlopiù in funzione della clientela locale e non del turista	
✓ Mancanza di un collegamento diretto tra le aree protette	
✓ Piste ciclabili per la maggior parte in sede promiscua	
✓ Mezzi pubblici scarsi e poco adatti ad un uso turistico	
✓ Presenza di due importanti centrali termoelettriche e di numerosi elettrodotti	
✓ Concentrazioni di arsenico nelle acque sotterranee superiori ai limiti di legge per sei comuni su dieci	

<b>MINACCE</b>	<p><b>LA REALTA' ECONOMICA E SOCIALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Delocalizzazione delle imprese</li> <li>✓ Forte concorrenza delle altre aree forti della provincia</li> <li>✓ Potenziale fragilità del tessuto economico e difficoltà a reggere la competizione dei prezzi</li> <li>✓ Mancanza di una specifica cultura di sviluppo locale</li> <li>✓ Possibile declino delle zone rurali in assenza di interventi a sostegno delle attività turistiche</li> <li>✓ Esodo dall'attività agricola</li> <li>✓ Scarso ricambio generazionale in agricoltura</li> <li>✓ Eccessiva stagionalità dei flussi turistici</li> <li>✓ Forti pressioni ambientali legate al processo di deindustrializzazione, all'inquinamento delle falde dovuto alla forte presenza di allevamenti di suini e dell'attività agricola, alla presenza di impianti ad alto impatto ambientale (centrali elettriche)</li> <li>✓ Scarsa sostenibilità ambientale delle iniziative turistiche</li> <li>✓ Sviluppo edilizio non sostenibile</li> <li>✓ Invecchiamento della popolazione</li> <li>✓ Presenza di flussi migratori</li> <li>✓ Mancanza di momenti formativi specialistici e di una specifica cultura di sviluppo locale</li> </ul> <p><b>LE RISORSE NATURALI E CULTURALI</b></p> <p><i>Natura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Eccessiva stagionalità dei flussi turistici</li> <li>✓ Forti pressioni ambientali legate: all'inquinamento delle falde dovuto alla forte presenza di allevamenti di suini; all'attività agricola; alla presenza di impianti ad alto impatto ambientale (centrali elettriche); alla scarsa sostenibilità ambientale delle iniziative turistiche; allo sviluppo edilizio non sostenibile</li> <li>✓ Degrado della componente naturale e disturbo degli ecosistemi</li> <li>✓ Impossibilità dei comuni-enti gestori delle aree protette di far fronte alle spese per la gestione dei servizi alla fruizione e per la manutenzione delle infrastrutture</li> <li>✓ Carenza di fondi per le attività promozionali delle aree protette</li> <li>✓ Aumento del traffico privato, con conseguenze negative sulla, già scarsa, qualità dell'aria e sugli ecosistemi</li> <li>✓ L'aumento del traffico fluviale può provocare danni all'ecosistema</li> </ul> <p><i>Cultura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Degrado dei beni/siti culturali</li> <li>✓ Inadeguata promozione del patrimonio culturale con conseguente scarsa fruizione</li> <li>✓ Rafforzamento della dimensione localistica degli eventi</li> <li>✓ Inadeguatezza dei servizi culturali</li> </ul> <p><b>TURISMO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Mancanza di una specifica cultura di sviluppo locale</li> <li>✓ Possibile declino delle zone rurali in assenza di interventi a sostegno delle attività turistiche</li> <li>✓ Eccessiva stagionalità dei flussi turistici</li> <li>✓ Concentrazione territoriale del turismo</li> <li>✓ Difficoltà a garantire servizi turistici qualificati</li> <li>✓ Degrado della componente naturale e disturbo degli ecosistemi</li> <li>✓ Impossibilità dei comuni-enti gestori delle aree protette di far fronte alle spese per la gestione dei servizi alla fruizione e per la manutenzione delle infrastrutture</li> <li>✓ Carenza di fondi per le attività promozionali</li> <li>✓ Presenza di aree territoriali con caratteristiche simili all'O.M. che possono sviluppare anch'esse forme di turismo sostenibile in competizione con esso</li> <li>✓ Nell'ambito del sistema della ristorazione, l'assenza di un'ottica orientata al turismo potrebbe disincentivare il turista a tornare o a diffondere notizie positive sul territorio</li> <li>✓ Nell'ambito del sistema della ristorazione, la concorrenza reggiana e modenese delle strutture vicine, tradizionalmente più orientate al cliente "non locale", potrebbe costituire una minaccia allo slancio della ristorazione mantovana verso la conquista di bacini territoriali più ampi</li> <li>✓ Aumento del traffico privato, con conseguenze negative sulla, già scarsa, qualità dell'aria e sugli ecosistemi</li> <li>✓ L'aumento del traffico fluviale può provocare danni all'ecosistema</li> </ul>
----------------	--

OPPORTUNITA'	<p>LA REALTA' ECONOMICA E SOCIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Potenzialità di sviluppo del settore turistico con particolare riferimento a turismo rurale, ecoturismo, turismo d'affari, turismo culturale e enogastronomico – secondo i principi della sostenibilità ambientale</li> <li>✓ Competitività del sistema economico locale nel suo complesso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- potenzialità legate allo sviluppo delle attività artigiane e della specializzazione terziaria</li> <li>- potenzialità legate allo sviluppo di un comparto meccanico moderno e differenziato</li> </ul> </li> <li>✓ Valorizzazione delle risorse naturali (il Po e il Sistema Parchi)</li> <li>✓ Potenzialità legate alla creazione di specializzazioni formative in relazione alla specializzazione agroalimentare dell'area</li> <li>✓ Potenzialità legate alla presenza di un polo universitario</li> </ul> <p>LE RISORSE NATURALI E CULTURALI</p> <p><i>Natura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Potenzialità offerte dal turismo sostenibile, dalla riconversione delle centrali dell'ENEL e più in generale dalla valorizzazione del patrimonio storico ambientale locale</li> <li>✓ Destagionalizzazione delle visite alle aree naturalistiche</li> <li>✓ Creazione di un sistema delle aree protette dell'Oltrepò mantovano</li> <li>✓ Sviluppo del cicloturismo e del turismo legato alla navigazione fluviale</li> <li>✓ Utilizzare le numerose vie d'acqua come vie di comunicazione, soprattutto per raggiungere alcune delle aree protette</li> <li>✓ Ipotizzare un servizio di autobus che colleghi tutte le aree protette ed aumentare il numero di corse</li> <li>✓ Messa a sistema delle attività delle aree protette fra loro e con le iniziative promozionali del territorio – messa a sistema delle aree protette con le altre risorse del territorio e con gli operatori del turismo</li> <li>✓ Realizzazione di un centro di educazione ambientale al servizio del sistema delle aree protette</li> </ul> <p><i>Cultura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Valorizzazione delle risorse culturali</li> <li>✓ Sviluppo del turismo culturale e religioso</li> <li>✓ Creazione di un sistema culturale</li> <li>✓ Creazione e promozione di itinerari culturali</li> <li>✓ Definizione di una strategia coordinata di comunicazione e marketing culturale a livello territoriale</li> <li>✓ Creazione di iniziative culturali (eventi, concorsi, rassegne, etc.)</li> </ul> <p>TURISMO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Potenzialità di sviluppo del settore turistico con particolare riferimento a turismo rurale, ecoturismo, turismo d'affari, turismo culturale e enogastronomico – secondo i principi della sostenibilità ambientale</li> <li>✓ Destagionalizzazione dei flussi</li> <li>✓ Valorizzazione delle risorse naturali</li> <li>✓ Creazione di un sistema delle aree protette dell'Oltrepò mantovano</li> <li>✓ Marketing strategico territoriale</li> <li>✓ Sviluppo di un sistema territoriale del turismo</li> <li>✓ Promozione dello sviluppo del turismo rurale, che persegue la sostenibilità ambientale, legato alle tradizioni locali ma anche al tipo di strutture presenti sul territorio</li> <li>✓ Sviluppo di forme di turismo indirizzate agli anziani e ai disabili</li> <li>✓ Sviluppo del cicloturismo e del turismo legato alla navigazione fluviale</li> <li>✓ Implementazione delle piste ciclabili su sede propria</li> <li>✓ Utilizzare le numerose vie d'acqua come vie di comunicazione, soprattutto per raggiungere alcune delle aree protette</li> <li>✓ Tendenza all'incremento dello sviluppo economico legato al turismo</li> <li>✓ Il sistema della ristorazione territoriale si presta ad essere assistito nello slancio verso uno sviluppo meno localistico e più orientato al turismo, specialmente per quel che riguarda le strutture site nelle immediate vicinanze delle aree protette</li> <li>✓ Ipotizzare un servizio di autobus che colleghi tutte le aree protette ed aumentare il numero di corse</li> <li>✓ Messa a sistema delle attività delle aree protette fra loro e con le iniziative promozionali del territorio – messa a sistema delle aree protette con le altre risorse del territorio e con gli operatori del turismo</li> <li>✓ Realizzazione di un centro di educazione ambientale al servizio del sistema delle aree protette</li> <li>✓ Capitalizzare la digitalizzazione dei dati raccolti durante la realizzazione del RD (georeferenziazione) a fini di promozione territoriale</li> </ul>
--------------	--

Parte 2

LA STRATEGIA E IL  
PROGRAMMA DELLE AZIONI

## ***CAPITOLO 6***

### **LA STRATEGIA DEL SISTEMA PARCHI**



Parco Locale di Interesse Sovra Comunale GRUCCIONE (Foto MariaSole Porcelli)

## **6.1 PREMESSA**

Il Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano (SiPOM) si è costituito formalmente nel luglio 2007, durante la fase di predisposizione del rapporto di candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette. Si tratta pertanto di una realtà nuova che sin dalla nascita intende sposare i principi della Carta.

La presenza nel Sistema di aree protette di più o meno recente istituzione, generalmente prive di strutture recettive al loro interno, inserite in un contesto eminentemente agricolo in cui il turismo ha avuto sino ad oggi un ruolo marginale, l'esperienza di forme concertate di programmazione territoriale condotta nel settennio 2000-2006 nell'ambito del Doc.U.P. Obiettivo 2, che ha portato gli amministratori locali a individuare nel turismo rurale un'attività economica da promuovere a integrazione dei redditi delle popolazioni locali e ad avviare una specifica infrastrutturazione del territorio, l'importante crescita del settore agriturismo avvenuta nell'ultimo decennio, sono elementi chiave nella definizione della strategia di adesione alla Carta da parte del Sistema Parchi.

Si tratta infatti di un Sistema neo-nato, che nel quinquennio 2008-2012 intende strutturarsi e consolidarsi nel rispetto dei principi della sostenibilità, facendo leva sull'intero territorio dell'Oltrepò mantovano. È evidente pertanto che la strategia proposta sia imperniata sul consolidamento di una realtà giovane e innovativa, e che quindi particolare rilievo assumano gli aspetti legati alla *governance*, all'organizzazione e all'integrazione tra i differenti soggetti operanti sul territorio, alla divulgazione presso le popolazioni locali e alla definizione di prodotti turistici sostenibili che ne diffondano la conoscenza al di fuori dell'ambito locale.

## **6.2 ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL TERRITORIO AI FINI DELLA STRATEGIA**

- 1) La presenza di un sistema di aree protette diversificato dal punto di vista ambientale (con emergenze naturalistiche di assoluto rilievo), gestito da enti locali con visione unitaria dello sviluppo territoriale e consolidata esperienza di condivisione delle scelte;
- 2) La collocazione delle aree protette in un contesto caratterizzato dalla presenza del fiume Po, da un sistema agricolo che ha salvaguardato una buona qualità ambientale diffusa, dalla presenza di emergenze storico-architettoniche, dalla produzione di numerosi prodotti eno-gastronomici di qualità (IGP, DOC etc...) e dalla spiccata identità culturale;
- 3) La presenza di un sistema recettivo delocalizzato imperniato sulla rete agrituristica (significativamente sviluppatasi negli ultimi quindici anni anche a seguito della crisi del settore primario);
- 4) La giacitura pianeggiante del territorio, la presenza di importanti vie d'acqua, di tracciati ferroviari nazionali e regionali, nonché di percorsi ciclabili transnazionali.

### **6.3 ELEMENTI CARDINE DELLA STRATEGIA**

- 1) Turismo di riferimento: rurale (con le sue declinazioni: turismo natura, turismo nei parchi, turismo sportivo, turismo fluviale, turismo enogastronomico), culturale, scolastico, accessibile a tutti.
- 2) Profilo del turista di riferimento:
  - a. Il turista rurale è mosso da diverse motivazioni, che hanno però come tratto comune l'osservazione e l'apprezzamento della natura, ma anche la ricerca di aspetti culturali e della tradizione.
  - b. Il 'turista-natura' ha una predilezione per il soggiorno in strutture ricettive non alberghiere, presta un'attenzione specifica alla ristorazione di qualità, spesso compie il viaggio in maniera autonoma e senza prenotare, individua la meta del suo viaggio attraverso il passaparola, vive in prossimità delle aree che visita e concentra le visite in periodi specifici dell'anno, generando una stagionalità breve (meno di 60 giorni).
  - c. Il 'turista nei parchi' ha uno status sociale mediamente elevato, è occupato nel terziario (soprattutto pubblico), ha tra i 30 e i 45 anni di età, viaggia con mezzo proprio o in bicicletta con la famiglia o in coppia, ha una capacità di spesa non elevata, è almeno diplomato.
  - d. Il cicloturista è spesso giovane e con limitate possibilità economiche;
  - e. Scolaresche.
- 3) Identificabilità del contesto territoriale e sinergia tra le iniziative promosse al suo interno.
- 4) Coordinamento con il progetto del Marketing Strategico Territoriale dell'Oltrepò mantovano (curato dalla CCIAA di Mantova e dal Politecnico di Milano) e con altri sistemi culturali presenti sul territorio (sistema Po-Matilde, sistema agriturismo, sistema museale, sistema bibliotecario).
- 5) Internazionalità e multilinguismo: il sistema intende proporre l'Oltrepò mantovano come territorio d'Europa e il Sistema Parchi come elemento della rete internazionale di aree protette di Europarc Federation. Attenzione particolare, oltre ovviamente al mercato nazionale, verrà pertanto posta alle esigenze del turista non italiano, alla visibilità al di fuori dei confini nazionali, alla realizzazione di prodotti multilinguistici.
- 6) Interscambio e collaborazione con i limitrofi parchi regionali della provincia di Mantova (Parco del Mincio e Parco Oglio Sud) e con i parchi lombardi che con Sistema Parchi hanno intrapreso il percorso di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (Parco dell'Adamello, Parco dell'Alto Garda Bresciano e Comunità Montana Alpi Lepontine).

## **6.4 QUAL È LA STRATEGIA DEL SISTEMA PARCHI?**

Lavorare insieme gli attori locali ad uno “sviluppo sostenibile del turismo” nel territorio dell'oltrepò mantovano quale area di riferimento del **SIPOM**, che tenga conto degli impatti ambientali, sociali ed economici che il turismo può generare, e che al contempo consideri i bisogni dei visitatori (potenziali), delle imprese, dell'ambiente e della popolazione locale. Una strategia di questo tipo richiede il consolidarsi del neonato Sistema dei Parchi quale soggetto attivo della politica turistica locale e il potenziamento delle forme di cooperazione e co-progettazione tra gli attori locali.

## **6.5 QUALI SONO GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA?**

La strategia di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette da parte del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano, si articola in 4 campi d'azione, 10 obiettivi, 4 sotto-obiettivi e 55 azioni che vengono di seguito descritte.

### **Campo d'azione 1- Sostenibilità dei modelli gestionali**

#### **Obiettivi:**

- 1) Approntare modelli gestionali sostenibili per le aree protette.
- 2) Migliorare la qualità degli ambienti naturali e seminaturali.

### **Campo d'azione 2 - Sostenibilità dei servizi**

#### **Obiettivi:**

- 1) Accessibilità, mobilità e intermodalità sostenibili.

#### **Sotto-obiettivi**

- a. Migliorare l'accessibilità delle singole aree.
  - b. Strutturare reti di collegamento fra le aree del sistema, attraverso l'ottimizzazione di servizi esistenti, il miglioramento della rete viaria e della segnaletica stradale.
  - c. Incrementare e promuovere il cicloturismo.
  - d. Incrementare e promuovere la navigazione e il turismo fluviale.
- 2) Migliorare la qualità dell'offerta dei servizi e dell'accoglienza ai turisti.
  - 3) Creare prodotti specifici per il mercato del turismo sostenibile.

### **Campo d'azione 3 - Conoscenza e consapevolezza**

#### **Obiettivi:**

- 1) Creare modelli di comunicazione coordinata e strategica rivolti alla popolazione locale e al turista (tenendo conto dei diversi target e in sinergia col progetto "Marketing strategico territoriale dell'Oltrepò mantovano"). Oggetto della comunicazione saranno temi quali la conservazione del patrimonio territoriale, le qualità e i reali valori del territorio e i principi dello sviluppo turistico sostenibile.
- 2) Creare una rete di educazione ambientale del Sistema Parchi al servizio di: visitatori, abitanti del territorio, scuole, giovani visitatori, operatori turistici (favorendo per questi ultimi l'inclusione di contenuti educativi nell'ambito della loro attività).
- 3) Aprire un tavolo tra il Sistema Parchi e le centrali elettriche presenti sul territorio.

#### **Campo d'azione 4 - Governance**

##### **Obiettivi**

- 1) Favorire un processo di cooperazione attraverso la nascita di un sistema territoriale locale (o di un sistema turistico dell'Oltrepò mantovano) che coinvolga, oltre al Sistema Parchi, le pubbliche amministrazioni, le associazioni ambientali e della comunità locale, gli operatori del turismo, della cultura, dell'enogastronomia, dell'agricoltura, etc.
- 2) Collaborazioni con i principali parchi della provincia (Parco Oglio Sud, Parco del Mincio, etc.) e con le aree protette che hanno aderito al processo di adesione alla Carta a livello regionale, sia in termini di reciproca valorizzazione turistica che di efficacia dei rapporti con le istituzioni regionali e nazionali.
- 3) Creazione dell'Ufficio Carta Europea del Turismo Sostenibile, struttura cui farà capo la realizzazione del presente Piano d'Azione.

#### **6.6 COME SI È ARRIVATI ALLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA?**

La Strategia ed il Programma delle Azioni sono stati definiti grazie alla collaborazione di un gruppo di lavoro composto dall'Ufficio della "Carta del Turismo sostenibile" del **SIPOM** così strutturato:

- coordinatore di progetto : Responsabile del procedimento del Comune capofila (Comune di Ostiglia)
- consulenti esterni senior : Consulenti della società di consulenza Garcia Consulting di Pegognaga (Mn)
- consulente esterno junior: Consulente della società di consulenza Garcia Consulting di Pegognaga (Mn)
- supporto specialistico: Consulenti dell'Università Bicocca di Milano Dipartimento di Scienze Ambientali
- supporto stabile: tecnici e direttori parco degli uffici preposti per ogni area parco di ogni Comune del SIPOM.

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Le fasi chiave della preparazione sono state:

**Periodo: Gennaio- Luglio 2006**

- Organizzazione lavori di inizio progetto e divulgazione del progetto
- Organizzazione parte amministrativa
- Incontri con assistenza tecnica regionale per formazione sulla predisposizione del rapporto di candidatura CETS
- Incontri con gli attori chiave della gestione del turismo nel territorio dell'oltrepò mantovano (7 Sindaci Comuni sede di parco, Assessore Provinciale all'ambiente e responsabile ufficio parchi Provincia di Mantova, incontri con Assessori al Turismo locali e Provinciale)
- Educational Tour: conoscenza delle aree protette del sistema parchi dell'Oltrepò mantovano da parte dello staff di lavoro (nucleo di progetto)

**Periodo: Settembre – Dicembre 2006**

- Somministrazione questionari a residenti e turisti, contatti con stakeholder territoriali, conoscenza del territorio
- Organizzazione n° 6 workshop rivolti ad operatori turistici, amministratori e a tutti i soggetti interessati sul tema della qualità territoriale e dell'offerta turistica sostenibile
- Valutazione collettiva della prima bozza d'indice del rapporto diagnostico, divisione delle task previste dall'analisi
- Valutazione delle tendenze di mercato in atto
- Raccolta dati statistici per l'analisi territoriale e la diagnosi

**Periodo: Gennaio – Maggio 2007**

- Preparazione e aggiornamento sullo stato di avanzamento lavori e ultime consegne per chiusura rapporto diagnostico, strategia ed azioni possibili, attività future per la fase 'condivisione e progettazione'
- Presentazione del Rapporto Diagnostico scaturito dalla fase di Analisi agli amministratori
- Restituzione/Presentazione pubblica del rapporto Diagnostico
- Partecipazione al laboratorio tematico "Mobilità sostenibile e gestione dei visitatori" presso Parco dell'Adamello a Breno (BS)
- Organizzazione laboratorio tematico "Progettazione e commercializzazione di prodotti ecoturistici" presso il Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano a Pegognaga (MN)
- Partecipazione Laboratorio tematico "Acquisti verdi e turismo, un binomio possibile?" presso Parco Alpi Lepontine a Porlezza (CO)
- Partecipazione laboratorio tematico "Marchi di qualità ambientale e di filiera nel turismo" presso Parco Alto Garda Bresciano a Gargnano (BS)

**Periodo: Giugno – Luglio 2007**

- Organizzazione di 5 Forum Territoriali ( 2 Forum con Amministratori Locali, 1 Forum con gli Agricoltori, 1 Forum con gli Operatori Turistici, 1 Forum con le Associazioni locali)

- Approvazione da parte degli organi competenti di ogni comune del PROTOCOLLO D'INTESA per la costituzione del **SIPOM**

**Periodo: Settembre – Dicembre 2007**

- Incontro coi parchi regionali impegnati nel percorso di ottenimento della CETS
- Predisposizione Strategia e Piano d'Azione sulla base delle proposte emerse dai Forum durante la fase di co-progettazione
- Definizione regolamento di Gestione del SIPOM e approvazione Strategia e Piano d'Azione da parte degli organi competenti di ogni singolo Comune aderente al SIPOM

**Periodo: Gennaio 2008**

- Preparazione documentazione finale per inoltrare candidatura CETS

## **6.7 COME È AVVENUTO IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE?**

Per la definizione della strategia, l'ufficio della CETS del SIPOM ha dato avvio ad un processo di consultazione e cooperazione sistematico, organizzato ed allargato alle componenti economiche, sociali, ambientali – sia pubbliche che private- operanti sul territorio dell'oltrepò mantovano; ha rafforzato le relazioni esistenti; ha stretto rapporti con nuovi soggetti, ponendo le basi per una progettazione nuova, condivisa e partecipata. La nutrita e convinta partecipazione delle Amministrazioni, degli operatori e delle Associazioni, equivale ad una ottima apertura di credito nei suoi confronti.

La consultazione e cooperazione con gli attori locali è avvenuta in tre momenti:

1. durante la fase di analisi: (per l'elaborazione del rapporto diagnostico) sono stati organizzati, sia incontri di partnership, sia incontri individuali con gli amministratori ed i tecnici di ogni area parco di ogni comune aderente al SIPOM. Gli incontri avevano un triplice obiettivo: informare dell'iniziativa avviata per mezzo dell'azione finanziata dall'ob 2 sulla misura 3.5 quale processo di adesione alla CETS, richiedere la partecipazione attiva nel corso del processo, raccogliere i vari punti di vista su diverse tematiche; comprendere meglio i vincoli e le opportunità di uno sviluppo turistico sostenibile sul territorio;
2. durante la giornata di presentazione del Rapporto Diagnostico: che ha previsto una scheda di raccolta suggerimenti, proposte che il rapporto Diagnostico poteva aver stimolato.
3. durante la fase per la definizione della Strategia e del Piano delle Azioni: in cui sono stati organizzati **5 Forum territoriali**, mirati a coinvolgere, per ciascun gruppo, gli stakeholder significativi, nei quali complessivamente hanno partecipato circa 60 persone.

### **I FORUM TERRITORIALI**

I Forum sono stati concepiti come gruppi di lavoro operativi organizzati, per categorie precise di stakeholder del territorio (gli agricoltori, gli operatori turistici, le associazioni locali, gli amministratori) e mirati a coinvolgere le persone più attive di ciascun gruppo. Tale metodologia ha permesso di

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

trasformare questi incontri in momenti di lavoro concreto, in cui oltre a sollecitare il dibattito è stato possibile stendere le linee guida della Strategia per poi poter successivamente sviluppare il Piano d'azione. In media a ciascun incontro hanno partecipato 10/15 persone.

Per garantire a ciascuno degli invitati un adeguato livello di conoscenza dell'iniziativa avviata con la carta, prima dello svolgimento dei Forum è stato divulgato del materiale informativo sulla carta, inoltre gli interlocutori sono stati tenuti informati sulle fasi precedenti dei Forum e sul Rapporto Diagnostico elaborato e messo a disposizione on line sui siti web di ciascun Comune aderente al SIPOM.

Il feedback finale è avvenuto su due livelli, un primo livello di restituzione della bozza di strategia agli amministratori locali, che hanno apportato ulteriori elementi di consapevolezza alla strategia da realizzare, ed un secondo livello di restituzione della Strategia e del Piano d'Azione attraverso un'incontro pubblico finale alla presenza di tutte le categorie invitate a partecipare ai Forum e che hanno contribuito alla realizzazione degli stessi.

Il materiale scaturito dal lavoro dei Forum è stato poi distribuito a :

- gli uffici tecnici di ogni Comune aderente al SIPOM
- gli amministratori pubblici del territorio
- i rappresentanti provinciali del turismo e dell'ambiente
- gli operatori del settore turistico-ristorativo (albergatori, ristoratori gestori di agriturismi e di B&B)
- il mondo dell'associazionismo
- le Pro Loco
- il quotidiani locali

Poiché durante il lavoro della stesura del Piano d'azione e durante gli incontri sono stati proposti oltre 50 progetti, in parte su iniziativa del territorio e in parte su iniziativa degli amministratori pubblici, è nata l'esigenza di individuare una scala di priorità per stabilire, anche in funzione della piena entrata a regime del SIPOM, quali iniziative realizzare prima e quali dopo durante i prossimi 5 anni. Il gruppo tecnico facente parte dell'Ufficio della CETS, tenendo conto di tutte le indicazioni emerse e della situazione operativa del SIPOM ha attribuito a ciascun idea progettuale due diversi livelli di priorità (un livello di priorità strategica ed un livello di priorità di fattibilità).E' stato inoltre discusso e condiviso un piano di implementazione della Strategia, che ha individuato i soggetti responsabili della realizzazione delle azioni e i rispettivi partner, le risorse finanziarie necessarie, le modalità per garantire gli impegni assunti e la tempistica.

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**TAB 1 – FORUM TERRITORIALI**

<b>Data</b>	<b>Luogo</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Facilitatori/moderatori</b>	<b>Titolo/argomento principale</b>	<b>Argomenti correlati/di interesse</b>	<b>Note Materiale Divulgato</b>
30/05/07 <b>I° Incontro</b>	Parchi del sistema	Amministratori	Consulenti Senior e Consulente Junior	Interventi di conservazione e tutela (realizzati e da realizzare) e iniziative di fruizione sostenibile	Accessibilità delle singole aree, collegamento sostenibile delle aree del sistema, protocollo d'intesa per la gestione congiunta di comunicazione ed educazione ambientale	Visita guidata delle aree e discussione sul tema proposto durante il pranzo; CD Diagnosi, Brochure parchi.
30/05/2007 <b>II° Incontro</b>	Parchi del sistema	Operatori turistici e commercianti	Consulenti Senior e Consulente Junior	L'ampliamento dell'offerta turistica	Collaborazioni con le aree protette per creare nuovi prodotti turistici, incentivare il cicloturismo (es. noleggio e riparazione biciclette), promuovere i prodotti tipici locali, aderire ad un marchio di qualità del sistema parchi.	CD Diagnosi, Brochure parchi.
13/06/2007 <b>III° Incontro</b>	Parchi del sistema	Associazioni che gestiscono le aree	Consulenti Senior e Consulente Junior	Un progetto di educazione ambientale comune	Centro di educazione ambientale nella ex teleferica di Sermide, corsi di formazione per guide ambientali/turistiche del sistema, organizzazione di eventi/prodotti di educazione ambientale coordinati, coinvolgimento degli agricoltori per produzioni particolari (con scopi didattici) all'interno dei	CD Diagnosi, Brochure parchi

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

					parchi o nelle loro vicinanze	
20/06/2007 <b>IV° Incontro</b>	Parchi del sistema	Agricultori, associazioni di categoria agricole, cooperative agricole, agriturismo	Consulenti Senior e Consulente Junior	Diversificazione dell'attività agricola in relazione alle misure del nuovo PSR (Piano Sviluppo Rurale) e del turismo sostenibile		CD Diagnosi, Brochure parchi
10/07/2007 <b>V° Incontro</b>	Parchi del sistema	Amministratori	Consulenti Senior e Consulente Junior	Feed Back Bozza Strategia emersa		

### 6.8 COME SARÀ REALIZZATO IL PROGRAMMA DELLE AZIONI?

Il **SIPOM** non sarà l'unico soggetto responsabile dell'attuazione di tutte le azioni, ma è uno dei tanti attori della filiera turistica chiamati ad impegnarsi alla realizzazione della Strategia secondo gradi di impegno e responsabilità da definire in funzione dei mezzi a disposizione e delle finalità istitutive.

Semplificando i ruoli degli attori possono essere di due tipi:

- capofila: segue tutte le fasi del progetto dalla progettazione alla realizzazione
- partner: realizza alcune delle attività previste, in collaborazione con il capofila.

Il **SIPOM** realizzerà le azioni per mezzo dei Comuni aderenti che di volta in volta saranno i capofila delle varie azioni/progettualità da realizzare. Il **SIPOM** dunque co-parteciperà alla realizzazione delle azioni in qualità di:

- coordinatore: responsabile delle azioni che fanno capo ad un capofila
- sensibilizzatore: individua e coinvolge possibili partner e capofila per la realizzazione dell'idea, laddove non siano ancora stati identificati
- mediatore: sollecita i potenziali capofila alla progettazione e realizzazione dell'azione
- portavoce: raccoglie istanze/informazioni e le presenta ai soggetti competenti
- analizzatore: valuta ed analizza nei dettagli l'idea promuovendo studi, convegni, approfondimenti.

Per le varie tipologie di azioni, con i vari livelli di priorità strategica, sono stati individuati i potenziali capofila, il ruolo del SIPOM e dei soggetti partner.

Per garantire il rispetto degli impegni presi e stato stabilito che:

- l'ufficio della CETS verrà mantenuto anche durante il periodo di "inter-regno" fra l'inoltro della candidatura e il tempo necessario per ottenere la risposta da Europarc Federation sull'ottenimento o meno della carta;
- I Comuni aderenti al **SIPOM** s'impegnano a utilizzare il Piano delle Azioni e la Strategia come strumento programmatico del Sistema Parchi dell'oltrepò mantovano anche in caso di mancato ottenimento della CETS;
- Per la decisione in merito a quale delle azioni intraprendere verrà organizzata un'apposita riunione in cui si decideranno le priorità all'interno del gruppo d'azioni con priorità 1;
- Periodicamente (almeno una volta all'anno) sarà organizzato un Forum Aperto a i soggetti partner per fare il punto sullo stato di attuazione della Strategia.

## **6.9 ESISTE UN ORDINE DI PRIORITÀ DELLE AZIONI DELLA STRATEGIA?**

Vista la numerosità dei progetti emersi durante i forum ed i vari incontri e di conseguenza la difficoltà di attuarli tutti insieme, è stato necessario individuare dei livelli di priorità da dare a ciascun azione.

I livelli di priorità emersi sono stati di due tipi: priorità strategica e priorità di fattibilità. Infatti si è reso necessario segnalare come in alcuni casi il livello di priorità strategia per es. alto, non coincidesse con il livello di priorità di fattibilità per es basso, in quanto il costo finanziario di un progetto con priorità strategica alta non poteva comunque essere realizzato nel breve periodo.

Sono stati definiti tre livelli di priorità:

- Alta priorità (1): sono le azioni che devono essere avviate per prime perché ritenute molto importanti dai Forum e perché ci sono le condizioni tecniche, amministrative ed economiche per realizzarle (condizioni di fattibilità)
- Media priorità (2): sono le azioni da avviarsi a conclusione di quelle ad Alta priorità e/o qualora si verificano le condizioni di fattibilità
- Bassa priorità (3): sono le azioni il cui avvio non risulta – al momento di approvazione della strategia – fattibile. Queste azioni verranno messe in "stand by", in attesa di una modifica sostanziale di una o più delle condizioni che ne hanno determinato il basso grado di priorità (perché per esempio si trovano i finanziamenti per realizzarla).

**Di seguito le tabelle delle Azioni suddivise per priorità**

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

## IL PROGRAMMA DELLE AZIONI

### AZIONI CON PRIORITÀ 1

N.	AZIONE	COSTO TOTALE IN €	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5
1	1.1.1 Il Capitolato degli acquisti verdi del SiPOM	8.000,00	8.000,00				
2	1.1.2 Formazione dei funzionari all'utilizzo del Capitolato degli acquisti verdi del SiPOM	5.000,00	5.000,00				
3	1.1.3 Utilizzo di energie alternative per l'alimentazione delle infrastrutture del SiPOM	150.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
4	2.1a.6 Progetto "Visita"	40.000,00	20.000,00	20.000,00			
5	2.1a.7 Progetto "Parchi per tutti"	120.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
6	2.1b.8 Il sistema intermodale "Anello dell'Oltrepò mantovano"	40.000,00	20.000,00	20.000,00			
7	2.1b.10 Come raggiungere le aree protette: "La segnaletica del Sistema Parchi"	55.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00
8	2.1b.11 Come interpretare le aree protette e il territorio: "I percorsi di interpretazione dell'Oltrepò mantovano"	60.000,00	30.000,00	30.000,00			
9	2.1c.12 Potenziare la rete di piste ciclabili in sede protetta e migliorare le piste ciclabili in sede promiscua	20.000,00	10.000,00	10.000,00			
10	2.1c.13 Regolamentazione del traffico veicolare sulla viabilità arginale nel tratto Suzzara-Sermide	8.000,00	4.000,00	4.000,00			

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

11	2.1c.14 Il sistema ciclabile dell'Oltrepò mantovano e la Carta dei servizi al ciclista	200.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
12	2.2.18 La gestione dei servizi al turista nell'Oltrepò mantovano: la Cooperativa ecoturistica	40.000,00			13.333,33	13.333,33	13.333,33
13	3.1.27 Il Piano di interpretazione ambientale dell'Oltrepò mantovano	50.000,00	25.000,00	25.000,00			
14	3.2.40 Il Centro di educazione ambientale del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano	Già finanziato dalla Fondazione Cariverona e dai Comuni partner del SiPOM					
15	3.2.41 Il "Centro studi della flora spontanea" del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano	Già finanziato ERSAF					
16	4.1.51 STL, Sistema Territoriale Locale	10.000,00	5.000,00	5.000,00			
17	4.2.53 Forme di collaborazione con i parchi lombardi che hanno intrapreso il percorso di adesione alla CETS	10.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
18	4.2.54 Forme di collaborazione con altri parchi italiani ed europei che hanno già ottenuto la CETS	9.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00		
19	4.3.55 Creazione dell'Ufficio della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette	100.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	<b>TOTALI</b>	<b>925.000,00</b>	<b>263.000,00</b>	<b>250.000,00</b>	<b>149.333,33</b>	<b>146.333,33</b>	<b>116.333,33</b>

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**IL PROGRAMMA DELLE AZIONI**

**AZIONI CON PRIORITA' 2**

N.	AZIONE	COSTO TOTALE IN €	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5
1	1.2.4 Interventi di rinaturalizzazione e tutela della biodiversità	150.000,00			50.000,00	50.000,00	50.000,00
2	1.2.5 Promozione della certificazione ambientale delle aziende agricole	10.000,00			3.500,00	3.500,00	3.000,00
3	2.1d.16 Il sistema della navigazione dell'Oltrepò mantovano	25.000,00		12.500,00	12.500,00		
4	2.2.19 Formazione degli operatori delle strutture turistiche	20.000,00		10.000,00	10.000,00		
5	2.2.20 Istituzione e formazione della figura professionale di accompagnatore di pianura e del network degli accompagnatori di pianura del SiPOM	20.000,00		10.000,00	10.000,00		
6	2.2.21 Protocollo operativo per la distribuzione del materiale divulgativo	5.000,00		2.500,00	2.500,00		
7	2.2.22 L'Ostello dell'Oltrepò	150.000,00		75.000,00	75.000,00		
8	2.2.23 Il punto di ascolto dell'ecoturista e i questionari di soddisfazione	8.000,00		4.000,00	4.000,00		
9	2.3.25 Azioni di sostegno alla progettazione e commercializzazione di prodotti ecoturistici	100.000,00	10.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
10	2.3.26 Il trekking di pianura	20.000,00		10.000,00	5.000,00	5.000,00	
11	3.1.29 Il sito WEB del Sistema Parchi	10.000,00	5.000,00	5.000,00			
12	3.1.30 La Guida dell'Oltrepò mantovano	25.000,00	12.500,00	12.500,00			

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

13	3.1.35 Il Calendario degli eventi del Sistema Parchi	20.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
14	3.1.36 La comunicazione agli attori locali del turismo sostenibile e il Forum degli operatori ecoturistici del SiPOM	10.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
15	3.2.42 Progetto "Educatambiente, kit di educazione ambientale del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano"	15.000,00 (già finanziato dalla Fondazione Cariverona e dai comuni aderenti al SiPOM)					
16	3.2.43 Progetto "Biblioteca della terra"	15.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
17	3.2.44 Il progetto "Formare i formatori" e il Forum dei docenti del SiPOM	25.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
18	3.2.47 Educazione ambientale e grandi temi ecologici	7.000,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00
19	3.3.50 Creazione di un tavolo di concertazione tra il SiPOM e le centrali termoelettriche di Ostiglia e Sermide	5.000,00	2.500,00	2.500,00			
20	4.2.52 Forme di collaborazione con i parchi naturali regionali della Provincia di Mantova (Parco del Mincio e Parco Oglio Sud)	5.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	<b>TOTALI</b>	<b>630.000,00</b>	<b>46.400,00</b>	<b>190.400,00</b>	<b>208.900,00</b>	<b>94.900,00</b>	<b>89.400,00</b>

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**IL PROGRAMMA DELLE AZIONI**

**AZIONI CON PRIORITA' 3**

N.	AZIONE	COSTO TOTALE IN €	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5
1	2.1b.9 Progetto "Mino: la staffetta dell'Oltrepò"	70.000,00		17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00
2	2.1c.15 L'ABC flotta del Sistema Parchi	10.000,00		2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
3	2.1d.17 Attività ricreative lungo il fiume	15.000,00			7.500,00	7.500,00	
4	2.2.24 Verso il marchio di qualità territoriale nelle strutture di accoglienza turistica: l'Ecolabel	60.000,00			20.000,00	20.000,00	20.000,00
5	3.1.28 Il master grafico del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano	5.000,00			2.500,00	2.500,00	
6	3.1.31 Progetto "Saperi e sapori dell'Oltrepò mantovano. Atlante dei prodotti tipici e della cucina della Bassa"	15.000,00		7.500,00	7.500,00		
7	3.1.32 La newsletter del Sistema Parchi	50.000,00		10.000,00	10.000,00	15.000,00	15.000,00
8	3.1.33 La settimana dei Parchi e le Feste dei Parchi	70.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00
9	3.1.34 La mostra itinerante del Sistema Parchi	40.000,00		10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
10	3.1.37 La rete degli Infopoint del Sistema Parchi	10.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
11	3.1.38 La partecipazione a fiere di settore	50.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12	3.1.39 La presenza su portali WEB dedicati	5.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

13	3.2.45 Progetto "Cestiniamoli"	25.000,00			8.000,00	8.500,00	8.500,00
14	3.2.46 La formazione continua per adulti e il Forum degli Amici dei Parchi	15.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
15	3.2.48 Progetto "Ecologia della tavola"	8.000,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
16	3.2.49 Progetto "Cacciatori e raccoglitori, le millenarie tradizioni della caccia e della raccolta del tartufo nell'Oltrepò mantovano"	5.000,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00		
	<b>TOTALI</b>	<b>453.000,00</b>	<b>32.600,00</b>	<b>81.100,00</b>	<b>119.100,00</b>	<b>115.100,00</b>	<b>105.100,00</b>

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**IL PROGRAMMA DELLE AZIONI**

**RIEPILOGO FINALE**

	COSTO TOTALE IN €	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5
Azioni con PRIORITA' 1	925.000,00	263.000,00	250.000,00	149.333,33	146.333,33	116.333,33
Azioni con PRIORITA' 2	630.000,00	46.400,00	190.400,00	208.900,00	94.900,00	89.400,00
Azioni con PRIORITA' 3	453.000,00	32.600,00	81.100,00	119.100,00	115.100,00	105.100,00
<b>TOTALI</b>	<b>2.008.000,00</b>	<b>342.000,00</b>	<b>521.500,00</b>	<b>477.333,33</b>	<b>356.333,33</b>	<b>310.833,33</b>

## ***CAPITOLO 7***

### **IL PROGRAMMA DELLE AZIONI**



Parco Locale di Interesse Sovra Comunale GRUCCIONE OASI DIGAGNOLA (Foto Daniele Cuizzi)

## **7.1 IL PROGRAMMA DI AZIONI**

Il programma di Azioni è articolato in:

- 4 campi d'azione
- 10 obiettivi
- 4 sotto-obiettivi
- 55 azioni :

- 19 Azioni di livello 1
- 20 Azioni di livello 2
- 16 Azioni di livello 3

Così di seguito indicato

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**Strategia e programma di azioni per lo sviluppo  
del turismo sostenibile nel Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano (SiPOM)**

<p align="center">Campo d'azione 1  <b>Sostenibilità dei modelli gestionali</b></p>	<p align="center">Campo d'azione 2  <b>Sostenibilità dei servizi</b></p>	<p align="center">Campo d'azione 3  <b>Conoscenza e consapevolezza</b></p>	<p align="center">Campo d'azione 4  <b>Governance</b></p>
<p><b>Obiettivo 1.1: <u>Approntare modelli gestionali sostenibili per le aree protette</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Il Capitolato degli acquisti verdi (CAV)</li> <li>Formazione dei funzionari all'utilizzo del CAV</li> <li>Utilizzo energie alternative per infrastrutture SiPOM</li> </ol> <p><b>Obiettivo 1.2: <u>Migliorare qualità ambienti naturali e seminaturali</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Interventi di rinaturalizzazione e tutela della biodiversità</li> <li>Promozione certificazione ambientale aziende agricole</li> <li>Utilizzo energie alternative per infrastrutture SiPOM</li> </ol>	<p><b>Obiettivo 2.1: <u>Promuovere accessibilità, mobilità e intermodalità sostenibili</u></b></p> <p><b>Sottobiettivo a: <u>Migliorare l'accessibilità delle singole aree</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Progetto "Visita"</li> <li>Progetto "Parchi per tutti"</li> </ol> <p><b>Sottobiettivo b: <u>Strutturare reti di collegamento fra le aree del SiPOM</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Il sistema intermodale "Anello dell'Oltrepò mantovano"</li> <li>Progetto "Mino: la staffetta dell'Oltrepò"</li> <li>La segnaletica del SiPOM</li> <li>I percorsi di interpretazione dell'Oltrepò mantovano (OM)</li> </ol> <p><b>Sottobiettivo c: <u>Incrementare e promuovere il cicloturismo</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Potenziare la rete di piste ciclabili</li> <li>Regolamentazione traffico viabilità arginale tratto Suzzara-Sermide</li> <li>Gli itinerari ciclabili dell'OM</li> <li>Il sistema ciclabile dell'OM e la Carta dei servizi al ciclista</li> <li>L'ABC flotta del SiPOM</li> </ol> <p><b>Sottobiettivo d: <u>Incrementare e promuovere la navigazione e il turismo fluviale</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Il sistema della navigazione dell'OM</li> </ol> <p><b>Obiettivo 2.2: <u>Migliorare qualità servizi e accoglienza ai turisti</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Attività ricreative lungo il fiume</li> <li>La gestione dei servizi al turista dell'OM: la Cooperativa ecoturistica.</li> <li>Formazione degli operatori delle strutture turistiche</li> <li>L'accompagnatore di pianura e del network del SiPOM</li> <li>Protocollo operativo per la distribuzione del materiale divulgativo</li> <li>L'Ostello dell'Oltrepò</li> <li>Il punto di ascolto dell'ecoturista e i questionari di soddisfazione</li> <li>Verso il marchio di qualità territoriale nelle strutture di accoglienza turistica: l'Ecolabel</li> </ol> <p><b>Obiettivo 2.3: <u>Creare prodotti specifici per il mercato del turismo sostenibile</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Progettazione e commercializzazione di prodotti ecoturistici</li> <li>Il trekking di pianura</li> </ol>	<p><b>Obiettivo 3.1: <u>Comunicazione coordinata e strategica alla popolazione locale e all'ecoturista</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Il Piano di interpretazione ambientale dell'Oltrepò mantovano</li> <li>Il master grafico del SiPOM</li> <li>Il sito WEB del SiPOM</li> <li>La Guida dell'OM</li> <li>Progetto "Saperi e sapori dell'OM. Atlante dei prodotti tipici e della cucina della Bassa"</li> <li>La newsletter del SiPOM</li> <li>La settimana dei Parchi e le Feste dei Parchi</li> <li>La mostra itinerante del SiPOM</li> <li>Il Calendario degli Eventi del SiPOM</li> <li>Comunicazione agli attori locali del turismo sostenibile e il network del SiPOM</li> <li>La rete degli Infopoint del SiPOM</li> <li>Partecipazione a fiere di settore</li> <li>Presenza su portali WEB dedicati</li> </ol> <p><b>Obiettivo 3.2: <u>Creare una rete di educazione ambientale del SiPOM</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Il Centro di educazione ambientale del SiPOM</li> <li>Progetto "Educatambiente"</li> <li>Progetto "Biblioteca della terra"</li> <li>Il progetto "Formare i formatori" e network docenti del SiPOM</li> <li>Progetto "Cestiniamoli"</li> <li>Formazione continua per adulti e network Amici dei Parchi</li> <li>Educazione ambientale e grandi temi ecologici</li> <li>Progetto "Ecologia della tavola"</li> <li>Progetto "Cacciatori e raccoglitori"</li> </ol> <p><b>Obiettivo 3.3: <u>Avviare un confronto tra SiPOM e centrali elettriche</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Creazione di un tavolo di concertazione tra SiPOM e centrali termoelettriche di Ostiglia e Sermide</li> </ol>	<p><b>Obiettivo 4.1: <u>Favorire la nascita di un Sistema Territoriale Locale</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Il Sistema Territoriale Locale</li> </ol> <p><b>Obiettivo 4.2: <u>Strutturare un efficace sistema di relazioni esterne</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Collaborazione con i parchi Parco del Mincio e Oglio Sud</li> <li>Collaborazione con parchi lombardi candidati alla CETS</li> <li>Collaborazione con parchi italiani ed europei che hanno ottenuto la CETS</li> </ol> <p><b>Obiettivo 4.3: <u>Creare l'Ufficio CETS</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Creazione dell'Ufficio della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette</li> </ol>

## 7.2 IL PARCO AZIONI

### Campo d'azione 1 - Sostenibilità dei modelli gestionali

L'adozione di modelli virtuosi di gestione delle aree protette, attenti alla tutela del patrimonio naturale e al rispetto dei principi della sostenibilità, è il primo passo per la promozione di un turismo che in tali modelli si identifichi.

#### **Obiettivi**

##### 1.1) Approntare modelli gestionali sostenibili per le aree protette

Le azioni che verranno messe in campo mirano alla creazione di strumenti vincolanti per gli enti gestori delle aree protette del Sistema Parchi nel campo degli acquisti, delle infrastrutture e delle fonti energetiche utilizzate.

ID Azione	1.1.1				
Titolo	Il Capitolato degli acquisti verdi del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano				
Descrizione	Le aree protette del Sistema necessitano per il loro funzionamento di infrastrutture, arredi esterni e interni, dotazioni hardware, materiale di cancelleria, supporti divulgativi e promozionali, etc. Si tratta di materiali relativamente poco diversificati e piuttosto omogenei per tutte le aree protette del sistema che, essendo gestite da enti pubblici, provvedono agli acquisti secondo le regole tipiche delle pubbliche amministrazioni. A tal proposito pertanto verrà realizzato un <u>Capitolato degli acquisti verdi del SiPOM che, adottato da tutte le aree protette del sistema, garantirà forniture di beni e materiali nel rispetto dei requisiti della sostenibilità ambientale e sociale.</u>				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	8.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Progetti in corso – Provincia di Mantova e Consorzio Area Ostigliese Destra Secchia				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	8.000,00				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

ID Azione	1.1.2				
Titolo	Formazione dei funzionari all'utilizzo del Capitolato degli acquisti verdi del Sistema Parchi				
Descrizione	La provincia di Mantova nel 2007 ha organizzato un corso sugli acquisti verdi rivolto ai funzionari delle amministrazioni locali. Trattandosi di adesione volontaria non tutti i referenti delle amministrazioni del Sistema hanno preso parte all'iniziativa. Per tale ragione quindi, <u>contestualmente alla redazione del Capitolato degli acquisti verdi verrà organizzato un corso di formazione, indirizzato all'utilizzo del Capitolato, rivolto a tutti i tecnici delle amministrazioni aderenti al Sistema.</u>				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	5.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Progetti in corso – Provincia di Mantova e Consorzio Area Ostigliese Destra Secchia				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	5.000,00				

ID Azione	1.1.3				
Titolo	Utilizzo di energie alternative per l'alimentazione delle infrastrutture del Sistema				
Descrizione	Il tema delle energie alternative ha avuto uno spazio rilevante nelle discussioni dei forum territoriali. È prevalso infatti il principio secondo il quale le amministrazioni pubbliche e in particolare gli enti coinvolti nella gestione delle risorse naturali debbano rappresentare un esempio per il cittadino e il turista nel ricorso alle energie alternative. Per tale ragione il SiPOM si impegna a realizzare almeno <u>2 progetti di alimentazione dei centri parco con energie alternative e, laddove i contributi lo consentissero, a estendere l'esperienza a tutte le infrastrutture nell'arco di 10 anni.</u>				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	150.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Finanziamento ordinario regionale				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

1.2) Migliorare la qualità degli ambienti naturali e seminaturali, promuovere l'acquisizione di modelli gestionali sostenibili per le aziende agricole del territorio

Le aree protette del Sistema, specie le riserve naturali, sono state istituite per preservare i rilevanti patrimoni naturalistici presenti al loro interno. I piani e i regolamenti vigenti, tanto nelle riserve naturali quanto nei PLIS, hanno l'obiettivo primario di conservare, migliorandoli ove possibile, gli ambienti naturali e semi-naturali presenti. In particolare, dal forum con le associazioni impegnate nella gestione delle aree, è emersa la necessità di attuare progetti o promuovere scelte pianificatorie per il miglioramento degli ambienti naturali e semi-naturali.

ID Azione	1.2.4				
Titolo	Interventi di rinaturalizzazione e tutela della biodiversità				
Descrizione					
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	150.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Life + PSR				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
			50.000,00	50.000,00	50.000,00

ID Azione	1.2.5				
Titolo	Promozione della certificazione ambientale delle aziende agricole				
Descrizione	Predisposizione di incontri formativi rivolti agli imprenditori agricoli sul tema della certificazione ambientale delle aziende agricole (in linea con il PSR Regione Lombardia 2007-2013 asse II). Durante gli incontri verranno presentate esperienze pilota già realizzate in altri contesti simili. Verrà promossa inoltre la definizione di una strategia comune di adesione a percorsi di certificazione ambientale da parte delle aziende agricole con l'obiettivo di giungere ad una rete di aziende certificate del territorio.				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	10.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	PSR				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
			3.500,00	3.500,00	3.000,00

## Campo d'azione 2 - Sostenibilità dei servizi

Accanto alla valorizzazione e promozione degli attrattori che il territorio dell'Oltrepò mantovano è in grado di esprimere, lo sviluppo di una strategia turistica richiede che vengano garantiti idonei servizi. È evidente che volendosi caratterizzare il Sistema Parchi per un approccio sostenibile alle politiche di promozione turistica del territorio anche i servizi offerti, siano essi erogati direttamente dalle aree protette o da strutture esterne convenzionate con il Sistema, dovranno avere la prerogativa della sostenibilità.

### **Obiettivi**

#### 2.1) Accessibilità, mobilità e intermodalità sostenibili

Il tema della mobilità all'interno delle aree protette del Sistema, tra le aree protette attraverso il territorio dell'Oltrepò mantovano e verso l'Oltrepò mantovano dall'Italia e dall'estero, riveste un ruolo di estrema rilevanza sotto molteplici punti di vista. Da un lato vi sono gli aspetti connessi alle emissioni inquinanti prodotte dai mezzi di trasporto (in un'area che ha nella qualità dell'aria uno dei fattori ambientali di criticità data la presenza di due importanti centrali termoelettriche), agli impatti sul sistema viabilistico locale e sulla mobilità delle popolazioni residenti. Dall'altro ci sono in gioco importanti questioni educative visto il significativo contributo fornito dalle emissioni prodotte dai mezzi di trasporto sull'effetto serra e quindi sul cambiamento globale del clima. Infine, non è da trascurare il disturbo che oggetti in movimento, rumorosi, con luci e colori talvolta molesti, possono provocare sulla componente faunistica, specie all'interno o nei pressi delle aree protette.

Il tema della mobilità nelle aree protette è stato inoltre declinato in termini non discriminatori sposando il principio dell'accessibilità per tutti, nell'ottica di consentire la fruizione a ogni categoria di cittadino compresi i disabili, gli anziani, i genitori con bambini piccoli, etc.

Date le numerose implicazioni collegate alla tematica in oggetto si è ritenuto opportuno incorporarla in sotto-obiettivi, così come per altro sono andati delineandosi nell'ambito dei forum territoriali, a ciascun dei quali fa capo uno specifico set di azioni.

**Sotto-obiettivi**

- a. Migliorare l'accessibilità delle singole aree
- b. Strutturare reti di collegamento fra le aree del sistema, attraverso l'ottimizzazione di servizi esistenti, il miglioramento della rete viaria e della segnaletica stradale
- c. Incrementare e promuovere il cicloturismo
- d. Incrementare e promuovere la navigazione e il turismo fluviale

2.1a) Migliorare l'accessibilità delle singole aree

Le aree protette del SiPOM hanno storie differenti, che derivano da autonome esperienze gestionali o che una stagione gestionale si apprestano a vivere. È per tale ragione che la loro riconoscibilità sul territorio, sia in termini individuali che unitari all'interno del Sistema Parchi, l'individuazione di percorsi tematici coordinati e dotati di idonei supporti conoscitivi, la creazione di percorsi "accessibili a tutti" e di adeguate infrastrutture di accesso, sono elementi fondamentali per la definizione di una strategia della fruizione sostenibile non discriminatoria ed efficace tanto nei confronti dei turisti e delle popolazioni locali, quanto per accrescere l'attrattività del territorio.

ID Azione	2.1a.6
Titolo	Progetto "Visita"
Descrizione	All'interno delle aree protette devono essere garantiti gli strumenti necessari all'interpretazione degli ambienti naturali e seminaturali presenti, senza perdere di vista la connessione con il territorio che li ospita e la riconoscibilità del Sistema. Si prevede pertanto lo studio e la realizzazione di percorsi di interpretazione ambientale all'interno di quelle aree che a tutt'oggi ne sono prive e la realizzazione in tutte le aree protette di un'idonea cartellonistica divulgativa coordinata nell'ottica di appartenenza al Sistema Parchi, al territorio dell'Oltrepò mantovano e nell'ambito dei percorsi tematici dell'Anello dell'Oltrepò mantovano (rif. Azione 8). Contestualmente verranno individuate e dove necessario realizzate le "porte di accesso" alle aree protette.
Livello di priorità strategica	1
Costo complessivo dell'intervento in €	40.000,00

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Fondazioni bancarie (es. Cariverona)				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	20.000,00	20.000,00			

ID Azione	2.1a.7				
Titolo	Progetto "Parchi per tutti"				
Descrizione	Il tema dell'accessibilità per tutti è stato individuato come elemento portante della strategia del Sistema Parchi per una serie di ragioni: l'immagine di accoglienza che il territorio dell'Oltrepò mantovano intende offrire di sé; la giacitura pianeggiante delle aree protette; la preesistenza di infrastrutture d'avanguardia lungo alcuni percorsi natura (come ad esempio l'altana di osservazione accessibile a tutti realizzata presso le Paludi di Ostiglia o il percorso dell'Oasi Digagnola nel PLIS del Gruccione). <u>È per queste ragioni che il SiPOM intende realizzare, ove la natura dei luoghi lo consenta, nuovi percorsi "accessibili a tutti" o eventualmente potenziare gli esistenti con "percorsi sensoriali".</u>				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	120.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Finanziamento ordinario regionale				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	

**2.1b) Strutturare reti di collegamento fra le aree del sistema, attraverso l'ottimizzazione di servizi esistenti, il miglioramento della rete viaria e della segnaletica stradale**

Il collegamento dell'Oltrepò mantovano con le grandi direttrici di comunicazione nazionali e internazionali, le connessioni interne tra le aree protette e, più in generale, tra gli attrattori territoriali afferenti ai sistemi culturali, agrituristici ed enogastronomici e il sistema della recettività, rappresentano un aspetto cruciale della strategia.

Un elemento che viene valutato in termini positivi consiste nel fatto che muovendosi oggi i primi passi verso la creazione di collegamenti tra i vari attrattori territoriali presenti nell'Oltrepò mantovano, è possibile strutturare *ex novo* una rete di percorsi e di relazioni trasversali senza che particolari condizionamenti all'applicazione dei principi del turismo sostenibile derivino da scelte pregresse.

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

ID Azione	2.1b.8				
Titolo	Il sistema intermodale "Anello dell'Oltrepò mantovano"				
Descrizione	<p>Le aree protette del SiPOM sono disposte lungo un tratto del fiume Po di una sessantina di chilometri o sono da esso discoste al massimo di una decina di chilometri (PLIS San Lorenzo). È evidente quindi che la sponda sinistra dell'argine del Po si configura come naturale dorsale di collegamento tra le aree del sistema. Essa, inoltre, è particolarmente vocata al transito ciclabile tanto da far parte della rete ciclabile europea EUROVELO. Parallelamente alla viabilità arginale (per lunghi tratti oggetto di ordinanze di divieto di transito nei fine settimana primaverili e autunnali) si sviluppa, a sud, il tracciato della ferrovia Suzzara-Ferrara, che raccordata con la viabilità arginale consentirebbe la creazione di un percorso ad anello collegato alle principali direttrici ferroviarie e ciclabili, nazionali e internazionali. Se a ciò si aggiunge che nel corso del sestennio 2000-2006 numerosi attracchi fluviali turistici sono stati realizzati lungo il percorso arginale in sponda sinistra (Suzzara, San Benedetto Po, Quingentole, etc.), è possibile approntare un sistema di mobilità sostenibile che sfrutti l'intermodalità treno-bicicletta-barca.</p> <p>Altre due circostanze paiono infine particolarmente favorevoli: la presenza di anelli ciclabili secondari in continuità con l'argine del fiume Po (delle Bonifiche, delle Golene di Foce Secchia, etc.); un servizio di Bus a chiamata i cui percorsi potrebbero essere estesi alle aree protette e a numerosi altri attrattori territoriali. Il SiPOM si propone pertanto la realizzazione di uno studio della mobilità teso alla creazione dell'Anello dell'Oltrepò mantovano che sviluppi in forma prioritaria i temi dell'intermodalità bicicletta-treno-nave- mezzi pubblici su gomma a basse emissioni. Lo studio avrà inoltre l'obiettivo di determinare le interrelazioni dell'anello con i sistemi di mobilità fluviale, ferroviaria, ciclabile e carrabile di area vasta individuando le più opportune modalità di raccordo e sviluppo.</p>				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	40.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	20.000,00	20.000,00			

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

ID Azione	2.1b.9				
Titolo	Progetto "Mino: la staffetta dell'Oltrepò"				
Descrizione	<p>Si è già visto come il collegamento tra le aree protette e gli attrattori territoriali possa trovare nel percorso arginale e nel raccordo con le reti ferroviarie e gli attracchi fluviali la propria struttura caratterizzante. Inoltre, nel corso dei forum gli operatori dell'educazione ambientale che operano nelle aree del Sistema hanno evidenziato come negli ultimi anni la durata e il numero delle visite da parte delle scolaresche sia stata fortemente condizionata dalla disponibilità sempre più limitata degli scuolabus. Infine, per incoraggiare la frequentazione dei percorsi accessibili a tutti presenti nelle aree protette (rif. azione 7 "Parchi per tutti") da parte dei disabili, è necessario che essi siano raggiungibili da tutti. <u>Per rispondere a queste esigenze il SiPOM intende dotarsi di un pulMINO con sistema di trazione ecologico (gpl o metano o elettrico o misto), attrezzato per il trasporto degli studenti e dei turisti, anche con disabilità motorie. Il veicolo, che verrà decorato con pantografie che lo rendano riconoscibile e che richiamino il Sistema Parchi, avrà come percorso preferenziale la sommità arginale.</u></p>				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	70.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
		17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00

ID Azione	2.1b.10				
Titolo	Come raggiungere le aree protette: "La segnaletica del Sistema Parchi"				
Descrizione	<p>Solo alcune delle aree protette del Sistema possono essere raggiunte dalla rete stradale principale, dalle stazioni ferroviarie, dal centro dei paesi o semplicemente riconosciute lungo i percorsi ciclabili EUROVELO e Via Claudia Augusta, a causa della mancanza di un'adeguata segnaletica di avvicinamento. Inoltre, anche dove la segnaletica esiste, essa è stata pensata esclusivamente per una singola area protetta senza una visione di sistema. Il SiPOM si propone pertanto l'obiettivo di progettare e realizzare una segnaletica unitaria (nel rispetto della D.G.R. 7/17173 disciplinante la segnaletica nelle aree protette della Regione Lombardia) in grado di garantire la raggiungibilità e la riconoscibilità delle aree protette del sistema nell'ambito dell'Anello dell'Oltrepò mantovano. Il progetto della</p>				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	segnaletica sarà coordinato all'interno della strategia individuata dal Piano di interpretazione ambientale (rif. azione 28 "Il Piano di interpretazione ambientale").				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	55.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00

ID Azione	2.1b.11				
Titolo	Come interpretare le aree protette e il territorio: "I percorsi di interpretazione dell'Oltrepò mantovano"				
Descrizione	La conoscenza di un territorio, specie per chi non lo frequenta abitualmente, viene facilitata dall'individuazione di percorsi tematici su area vasta o di percorsi pluritematici che si snodano attraverso una o più sub-unità territoriali contigue. Ovviamente un percorso risulta tanto più efficace quanto più chiaramente è individuabile sul territorio e quanto più è supportato da strumenti interpretativi. In tal senso quindi è necessaria la <u>realizzazione di supporti illustrativi collocati in modo opportuno in corrispondenza degli attrattori del SiPOM e degli snodi del sistema della mobilità</u> . Per un'efficace individuazione e comunicazione dei percorsi, in una visione territoriale coordinata e d'insieme, è necessario che essa avvenga nell'ambito o in accordo con la strategia del Piano di interpretazione ambientale (rif. azione 27 "Il Piano di interpretazione ambientale dell'Oltrepò mantovano").				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	60.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Risorse provinciali Fondazioni bancarie				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	30.000,00	30.000,00			

2.1c) Incrementare e promuovere il cicloturismo

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

La giacitura pianeggiante, le distanze contenute che separano le 7 aree protette del Sistema (tutte raggiungibili con un percorso di soli 66 chilometri), la recente materializzazione di percorsi ciclabili transfrontalieri (EUROVELO, Via Claudia Augusta) e di anelli ciclabili locali collegati all'argine maestro (delle Bonifiche, degli argini del Secchia, del Museo Lineare delle Bonifiche) e, non ultima, l'iconografia della Bassa, incoronano la bicicletta come protagonista assoluta della mobilità sostenibile dell'Oltrepò mantovano.

È evidente pertanto che il Sistema Parchi intenda farsi promotore di specifiche azioni di sostegno al cicloturismo.

ID Azione	2.1c.12				
Titolo	Potenziare la rete di piste ciclabili in sede protetta e migliorare le piste ciclabili in sede promiscua				
Descrizione	I forum territoriali hanno chiesto al Sistema Parchi un incremento della rete ciclabile su sede protetta. Poiché il campo d'azione del SiPOM e le risorse di cui verosimilmente potrà disporre, difficilmente consentiranno di incidere percentualmente sulle piste ciclabili in sede protetta tramite interventi diretti, il Sistema si impegna ad avviare un percorso di studio con la Provincia di Mantova per l'individuazione di percorsi esclusivi in contesti rurali, sulle strade alzaie, su tratti di percorso ricadenti all'interno delle aree protette e, in ogni caso, di migliorare le piste ciclabili in sede promiscua.				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	20.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	10.000,00	10.000,00			

ID Azione	2.1c.13				
Titolo	Regolamentazione del traffico veicolare sulla viabilità arginale nel tratto Suzzara-Sermide				
Descrizione	Attualmente numerose ordinanze comunali vietano il transito alle autovetture sulla sommità arginale nei fine settimana primaverili ed estivi. <u>Il Sistema Parchi si propone in prima istanza l'obiettivo di estendere tali divieti all'intero tratto arginale compreso tra Suzzara e Sermide e, in seconda battuta, di prolungarlo a tutti i giorni</u>				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	della settimana (in tal modo, per altro, si otterrebbe un incremento significativo della percentuale di piste ciclabili in sede protetta [rif. azione 12 "Potenziare le piste ciclabili in sede protetta e migliorare le piste ciclabili in sede promiscua"]).				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	8.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	/				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	4.000,00	4.000,00			

ID Azione	2.1b.14
Titolo	Il sistema ciclabile dell'Oltrepò mantovano e la Carta dei servizi al ciclista
Descrizione	<p>Nell'ambito del sistema intermodale dell'Anello dell'Oltrepò mantovano (rif. azione 8 "Anello Oltrepò mantovano) occorrerà dare particolare definizione alla mobilità ciclistica, definendo innanzitutto gli itinerari ciclabili dell'Oltrepò mantovano.</p> <p>Oltre alle grandi direttrici dell'Anello, esiste infatti sul territorio un fitto reticolo viario secondario che ben si presterebbe alla creazione di itinerari di scoperta, ad esempio, della ruralità diffusa, dei manufatti di bonifica, delle pievi matildiche, o di itinerari di collegamento tra i diversi attrattori territoriali. Il Sistema si propone quindi l'obiettivo di individuare una rete di itinerari ciclabili secondari all'interno dell'Anello dell'Oltrepò (a sua volta raccordata con il reticolo ciclabile europeo), da attrezzare opportunamente e riunire in un unico pacchetto che verrà proposto a tour operator e siti WEB specializzati (possibile l'implementazione dell'azione 12 "Potenziare la rete di ciclabili in sede protetta e migliorare le piste ciclabili in sede promiscua").</p> <p>In secondo luogo dovrà essere prevista una serie di servizi ai cicloturisti: 1) punti di sosta attrezzati ("Punti bici") che verranno individuati di preferenza presso i centri visita delle riserve, gli agriturismo, gli attracchi fluviali e in aree residuali lungo gli argini e le golene del Po e del Secchia; 2) "Infopoint" per la distribuzione di materiale informativo specializzato (in parte coincidenti con i "Punti bici"); 3) segnaletica direzionale e interpretativa; 4) servizio di riparazione biciclette; 5) pulmini navetta attrezzati per il trasporto bicicletta.</p>

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	Gli enti gestori del Sistema Parchi e gli operatori turistici convenzionati in prima battuta, tutte le amministrazioni interessate dagli itinerari ciclabili della rete in seconda battuta, saranno chiamati a sottoscrivere la Carta dei servizi al ciclista, un formale atto di impegno allo sviluppo di una strategia di incentivazione all'uso della bicicletta e al rispetto delle esigenze dei ciclisti.				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	200.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00

ID Azione	2.1c.15				
Titolo	L'ABC flotta del Sistema Parchi				
Descrizione	I turisti che giungono nell'Oltrepò mantovano con mezzi diversi, devono essere incentivati all'uso della bicicletta per gli spostamenti di breve e medio raggio all'interno del territorio nel periodo di soggiorno. Per tale ragione, in collegamento con l'azione 14 ("Il sistema ciclabile dell'Oltrepò mantovano e la Carta dei servizi al ciclista"), <u>il Sistema Parchi intende procedere all'acquisto di una flotta di biciclette ("L'ABCflotta"), dando il via a iniziative di ciclo-noleggior o di "bici di cortesia" presso i "punti bici" e definendo forme convenzionate di gestione con soggetti terzi.</u>				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	10.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Risorse provinciali Fondazioni bancarie Sponsor				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
		2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00

2.1d) Incrementare e promuovere la navigazione e il turismo fluviale

Alla luce dell'infrastrutturazione del territorio avvenuta nel settennio 2000-2006 che ha puntato molto sullo sviluppo delle vie d'acqua e sulla realizzazione di interventi a favore della navigazione commerciale e turistica lungo il Po e l'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbiano (che collega la città di Mantova al mare attraversando la riserva naturale Paludi di Ostiglia a nord del Po) e data la collocazione delle aree protette poste generalmente sulle idrovie, è evidente che un particolare approfondimento meritano il tema della mobilità su acqua e del turismo fluviale.

ID Azione	2.1d.16				
Titolo	Il sistema della navigazione dell'Oltrepò mantovano				
Descrizione	<p>Nell'ambito del sistema intermodale dell'Anello dell'Oltrepò mantovano (rif. azione 8 "Anello Oltrepò"), oltre alla mobilità ciclabile (rif. azione 14 "Il sistema ciclabile dell'Oltrepò mantovano e la Carta dei servizi al ciclista") una particolare attenzione verrà posta al tema della mobilità su acqua. Attraverso le vie d'acqua è infatti possibile sia raggiungere l'Oltrepò mantovano lungo le direttrici Cremona-Venezia e Mantova-mare, sia muoversi all'interno per raggiungere differenti attrattori, in interconnessione con i sistemi ciclabile e ferroviario, utilizzando gli attracchi turistici di Suzzara, San Benedetto Po, Quingentole, Pieve di Coriano e Revere.</p> <p>Al termine dello studio verrà aperto un tavolo di confronto con le aziende della navigazione per la definizione di pacchetti bici+nave+treno.</p>				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	25.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Fondazioni bancarie POR				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
		12.500,00	12.500,00		

ID Azione	2.1d.17				
Titolo	Attività ricreative lungo il fiume				
Descrizione	<p>Il Sistema parchi promuoverà un'analisi delle attività ricreative lungo i fiumi Po e Secchia, nonché lungo l'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbiano per <u>definire possibili percorsi canoistici o di pesca sportiva (con particolare riferimento alla pesca al siluro, specie alloctona invasiva, che nell'ultimo decennio ha attratto numerosi pescatori provenienti principalmente</u></p>				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	<u>da Germania e Austria).</u>				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	15.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Sponsor collegati alle attrezzature sportive (pesca e canoa)				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
			7.500,00	7.500,00	

2.2) Migliorare la qualità dell'offerta dei servizi e dell'accoglienza ai turisti

Il SiPOM intende impennare la propria strategia turistica sull'utilizzo degli attrattori e delle infrastrutture esistenti (molte delle quali frutto degli interventi realizzati nel periodo 2000-2007 nell'ambito del Doc.U.P. Obiettivo 2), sugli attori che già operano sul territorio, sulla promozione di un'infrastrutturazione leggera limitata alle strette esigenze del turismo sostenibile e sulla creazione di nuovi posti di lavoro nel settore turistico per i giovani del luogo. Ma affinché il territorio possa declinarsi in chiave turistica, sia pure in subordine rispetto al tradizionale sistema economico basato sull'agricoltura e sulla piccola impresa, è necessario non solo disporre di attrattori e infrastrutture, ma mettere contestualmente a punto un qualificato sistema di servizi all'ecoturista favorendo la creazione di reti/consorzi pubblico-privati con fini di valorizzazione e promozione turistica.

ID Azione	2.2.18
Titolo	La gestione dei servizi al turista nell'Oltrepò mantovano: la Cooperativa ecoturistica
Descrizione	<p>Il principale aspetto legato all'erogazione dei servizi al turista consiste nell'individuare un soggetto che se ne faccia carico con approccio professionale.</p> <p><u>A tal proposito il SiPOM intende realizzare uno studio per la definizione della struttura organizzativa del Sistema e, di concerto con le amministrazioni locali, la Provincia di Mantova e la Camera di Commercio, incentivare la nascita di una Cooperativa ecoturistica costituita preferenzialmente da persone del territorio (già impegnate in maniera volontaristica o non continuativa nel settore) e da giovani, alla quale affidare la gestione delle strutture e dei servizi in questione (sono fatte salve quelle realtà in cui i servizi sono già garantiti con professionalità da associazioni locali nei confronti delle quali la cooperativa avrà un ruolo di coordinamento organizzativo in un'ottica di sistema). I servizi di cui la cooperativa dovrebbe farsi carico sono: gestione centri di educazione ambientale, infopoint, punti di ascolto, flotta di biciclette, punti bici, staffetta del sistema parchi,</u></p>

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	accompagnamento e guida ai turisti, organizzazione di eventi, attività e percorsi, distribuzione materiale divulgativo e questionari di soddisfazione, segreteria e prenotazioni, aggiornamento del sito WEB del Sistema Parchi e gestione del servizio di newsletter, segnalazioni delle proposte e delle iniziative del Sistema ai portali ecoturistici, comunicati stampa.				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	40.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
			13.333,33	13.333,33	13.333,33

ID Azione	2.2.19				
Titolo	Formazione degli operatori delle strutture turistiche				
Descrizione	È emerso con una certa frequenza, sia in fase di analisi che nel corso dei forum, che la conoscenza del territorio da parte degli operatori turistici è generalmente limitata all'ambito locale e/o a temi specifici, senza una visione d'insieme del territorio dell'Oltrepò mantovano nei suoi aspetti caratterizzanti (storici, architettonici, culturali, paesaggistici, naturalistici, etc.). Si rende quindi necessario un percorso di formazione continua attraverso <u>l'organizzazione periodica di corsi rivolti agli operatori turistici imperniati sui temi della conoscenza del territorio (anche attraverso visite in campo), dell'accoglienza ai turisti (con specifici approfondimenti per quelli stranieri), del mercato turistico e della normativa di settore. I corsi saranno inoltre un'ottima occasione per costruire una rete di relazioni tra gli operatori e con le istituzioni, nonché una laboratorio per la definizione di un modello condiviso di funzionamento del sistema turistico locale.</u>				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	20.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
		10.000,00	10.000,00		

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

ID Azione	2.2.20				
Titolo	Istituzione e formazione della figura professionale di accompagnatore di pianura e del network degli accompagnatori di pianura del SiPOM				
Descrizione	Accanto alla formazione per gli operatori delle strutture recettive è stato ritenuto necessario prevedere <u>l'istituzione della figura dell'accompagnatore di pianura, adeguatamente formata per poter guidare i turisti attraverso gli itinerari dell'Oltrepò mantovano. Si prevede quindi l'organizzazione di un corso di formazione per accompagnatori di pianura, che approfondirà le tematiche di conoscenza del contesto locale già indicate nell'azione 19 ("Formazione degli operatori delle strutture turistiche"), il primo soccorso, gli aspetti della conoscenza delle lingue straniere e della normativa sul turismo. Nell'ambito del corso i partecipanti lavoreranno inoltre alla definizione di un coordinamento degli accompagnatori di pianura che si interfacci con il SiPOM e le istituzioni locali.</u>				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	20.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
		10.000,00	10.000,00		

ID Azione	2.2.21				
Titolo	Protocollo operativo per la distribuzione del materiale divulgativo				
Descrizione	Indipendentemente dall'ipotesi di creazione di una cooperativa che se ne faccia carico, che richiederà in ogni caso qualche anno prima di essere operativa, è indispensabile definire rigide modalità per una distribuzione capillare del materiale divulgativo riguardante le iniziative e gli attrattori culturali dell'Oltrepò mantovano. A tal proposito il SiPOM metterà a punto un <u>protocollo operativo per la distribuzione del materiale divulgativo presso le strutture recettive, i centri visita, gli infopoint, le biblioteche, le pro-loco, gli uffici provinciali del turismo, le agenzie di incoming, etc.</u>				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	5.000,00				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Ipotesi di cofinanziamento pubblico					
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
		2.500,00	2.500,00		

ID Azione	2.2.22				
Titolo	L'Ostello dell'Oltrepò				
Descrizione	La strategia turistica del SiPOM intende rivolgersi sia al turista-ciclista adulto, generalmente di media età e di condizione agiata, sia al turista-ciclista giovane, generalmente studente e con ridotte possibilità economiche. Visto pertanto che l'analisi territoriale ha evidenziato la carenza di strutture recettive a basso costo e vista la contestuale esistenza sul territorio di numerosi fabbricati di servizio pubblico in disuso (scuole nei piccoli paesi o scuole di campagna, edifici idraulici, etc.) <u>il SIPOM, compatibilmente ai fondi strutturali che riuscirà a reperire, intende promuovere la realizzazione di almeno un ostello attraverso il recupero di un fabbricato esistente.</u>				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	150.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
		75.000,00	75.000,00		

ID Azione	2.2.23				
Titolo	Il punto di ascolto dell'ecoturista e i questionari di soddisfazione				
Descrizione	Fondamentale risulta il giudizio che il turista formula al termine del proprio soggiorno. Un turista soddisfatto forse tornerà a soggiornare nel territorio e molto probabilmente diverrà veicolo di promozione presso conoscenti. <u>Per raccogliere le impressioni del turista, accoglierne le lamentele e valutarne il livello di soddisfazione, verranno creati uno o più "Punti di ascolto" presso i punti informativi del sistema e verranno predisposti appositi questionari distribuiti presso le strutture recettive e i centri visita delle aree protette.</u> Tramite i questionari sarà inoltre possibile ottenere indicazioni circa il profilo del turista fondamentali per la definizione di prodotti turistici mirati (rif. azione 25 "Azioni di sostegno alla				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	progettazione e commercializzazione di prodotti ecoturistici").				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	8.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
		4.000,00	4.000,00		

ID Azione	2.2.24				
Titolo	Verso il marchio di qualità territoriale nelle strutture di accoglienza turistica: l'Ecolabel				
Descrizione	I forum hanno evidenziato l'importanza della qualità territoriale diffusa e dell'acquisizione di un marchio di qualità ambientale da parte del territorio. Trattandosi di un percorso complesso sotto l'aspetto della governance, la cui implementazione è un obiettivo fondamentale del primo quinquennio di adesione alla Carta, in questa fase il SiPOM intende promuovere procedure di certificazione ambientale rivolte alle strutture di accoglienza turistica (ad es. il marchio Ecolabel). La modalità di attuazione di questo obiettivo sarà quella dell'animazione territoriale diffusa, realizzata attraverso: incontri informativi, presentazione di case history, distribuzione di materiale promozionale.				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	60.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
			20.000,00	20.000,00	20.000,00

### 2.3) Creare prodotti specifici per il mercato del turismo sostenibile

Per raggiungere, in Italia e all'estero, il turista potenziale al quale la strategia del Sistema Parchi si rivolge in relazione alla scelta di sostenibilità e alle vocazioni del territorio, occorre che vengano progettati prodotti ecoturistici mirati.

ID Azione	2.2.25				
Titolo	Azioni di sostegno alla progettazione e commercializzazione di prodotti ecoturistici				
Descrizione	<p>Cicloturisti, famiglie che trascorrono periodi brevi negli agriturismi, giovani amanti della natura con limitate risorse finanziarie, anziani, disabili e scolaresche, rappresentano i profili turistici di riferimento del Sistema Parchi. A partire da tale definizione, che potrà in ogni caso mutare con il monitoraggio delle presenze turistiche dopo i primi anni di attività, <u>il SIPOM intende avviare collaborazioni con operatori turistici specializzati nel settore dell'ecoturismo (o turismo naturalistico) per la definizione di prodotti turistici da commercializzare in Italia e all'estero in linea con i requisiti della Carta europea del turismo sostenibile.</u></p> <p><u>I pacchetti ecoturistici valorizzeranno in forma sinergica gli attrattori territoriali, faranno riferimento agli operatori locali della recettività e faranno leva sull'intermodalità sostenibile del sistema (treno+bici+nave+mezzi pubblici a basse emissioni). Gli enti locali dovranno sostenere questa operazione assicurando l'efficienza dei servizi pubblici e investendo nella valorizzazione e promozione dei pacchetti, gli operatori privati dovranno invece impegnarsi a garantire i servizi secondo gli standard qualitativi previsti dal prodotto ecoturistico.</u></p>				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	100.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	10.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

ID Azione	2.2.26				
Titolo	Il trekking di pianura				
Descrizione	La giacitura pianeggiante e gli orizzonti aperti della pianura sono generalmente considerati				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	<p>l'antitesi del trekking classico. Proprio per questo tuttavia, il trekking di pianura rappresenta un'iniziativa curiosa, innovativa e sostenibile oltre ad essere un'attività alla portata di anziani, disabili, famiglie con bambini e scolaresche.</p> <p><u>Il SiPOM intende individuare, attrezzare e promuovere una rete di itinerari pedonali raccordati con il sistema intermodale dell'Anello dell'Oltrepò mantovano, alla scoperta delle strade alzaie, delle golene del Po, dei manufatti idraulici, delle pievi Matildiche, dell'edilizia rurale e delle emergenze naturali puntiformi e lineari tipiche degli ambienti agricoli dell'Oltrepò mantovano.</u> Gli itinerari del trekking di pianura troveranno collocazione nel sito WEB, dove per altro saranno scaricabili per la navigazione con GPS, nella Guida e nei pacchetti ecoturistici dell'Oltrepò mantovano.</p>				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	20.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
		10.000,00	5.000,00	5.000,00	

### **Campo d'azione 3 - Conoscenza e consapevolezza**

Le popolazioni dell'Oltrepò mantovano sono state storicamente dedite alla coltivazione dei campi e al governo delle acque. I rari fenomeni turistici del territorio hanno avuto carattere episodico (prevalentemente come spinte centrifughe dalle città d'arte come Mantova, Verona e Ferrara, o come fenomeno di transito lungo il Po nel percorso verso il delta) o puntiforme (limitato a singole emergenze di particolare rilievo come l'Abbazia del Polirone a San Benedetto Po). Solo dalla fine degli anni '90 con la crisi conclamata del settore agricolo, l'inarrestabile crescita della rete agrituristica, l'individuazione di percorsi tematici culturali (Sistema Po-Matilde) e enogastronomici (Strada del vino e dei sapori, Strada del tartufo, Strada del riso), lo sviluppo di ciclovie lungo gli argini dei fiumi e di una rete articolata di aree protette, il turismo ha assunto consistenza maggiore e una diffusione su tutto il territorio.

L'Oltrepò sta quindi vivendo una fase di transizione nella quale il turismo sta assumendo una precisa collocazione a integrazione delle tradizionali attività produttive. In un simile contesto è parso evidente nel corso degli incontri con gli *stakeholder*, come una strategia per il turismo sostenibile possa avere efficacia solo se le popolazioni locali hanno affrontato un percorso di crescita che consente loro di distinguere gli elementi di unicità del proprio territorio rendendoli caratteri identitari, acquisendo così la consapevolezza che le pressioni sul territorio costituiscono una minaccia alla propria identità culturale. Alla luce di quanto detto risulta evidente l'enorme importanza delle iniziative finalizzate alla conoscenza e alla consapevolezza del proprio territorio rivolte agli abitanti dell'Oltrepò mantovano che poi, opportunamente ideate, possono diventare occasioni di conoscenza anche per l'ecoturista.

#### **Obiettivi:**

##### 3.1) Creare modelli di comunicazione coordinata e strategica rivolti alla popolazione locale e all'ecoturista

Le forme di comunicazione e di interpretazione del territorio devono avere per quanto possibile la duplice valenza di supporto conoscitivo per il turista e per l'abitante del luogo. Fondamentale, affinché il messaggio non perda di efficacia, è che le campagne di comunicazione realizzate dai diversi attori territoriali siano tra loro integrate e sinergiche per fornire un quadro unitario calato in un preciso contesto territoriale

ID Azione	3.1.27
Titolo	Il Piano di interpretazione ambientale dell'Oltrepò mantovano
Descrizione	<u>Il piano di interpretazione ambientale rappresenta uno strumento di comunicazione territoriale che a partire dall'analisi delle peculiarità di un determinato contesto geografico-</u>

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	<p><u>culturale, identifica le più idonee strategie di comunicazione delle sue valenze.</u> Essendo in corso un progetto di marketing strategico territoriale dell'Oltrepò mantovano promosso dalla Camera di Commercio di Mantova, il SiPOM valuterà che i risultati del lavoro siano conformi agli obiettivi del presente Piano d'Azione e la strategia proposta efficace per comunicare tutte le valenze del sistema, con particolare riferimento a quelle ecoturistiche. Qualora il documento si rivelasse insufficiente, il SiPOM si impegna a far realizzare uno specifico <u>Piano di interpretazione ambientale per il Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano</u> in accordo con gli indirizzi del presente documento specie sui temi della mobilità, dei profili turistici di riferimento e del coinvolgimento degli attori locali. <u>Il piano costituirà lo strumento guida per la progettazione di percorsi di interpretazione del territorio, campagne informative e pacchetti ecoturistici.</u> D'accordo con quanto emerso nel corso dei forum territoriali, l'interpretazione del territorio dovrà riguardare la storia, la tradizione, la ruralità, il paesaggio, la natura, riservando attenzione al recupero filologico (e non folcloristico) delle risorse esistenti.</p>				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	50.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	25.000,0	25.000,00			

ID Azione	3.1.28				
Titolo	Il master grafico del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano				
Descrizione	Il Piano di interpretazione ambientale fornirà il <u>master grafico di riferimento del Sistema Parchi</u> (in sintonia con quanto prodotto dal progetto in corso sul marketing strategico territoriale per l'intero Oltrepò mantovano). Il master verrà utilizzato come base per le pubblicazioni del sistema, il sito WEB, i supporti informativi, gli allestimenti dei centri visita, degli Infopoint e dei Punti di ascolto, nonché per eventuale merchandising.				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	5.000,00				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
			2.500,00	2.500,00	

ID Azione	3.1.29				
Titolo	Il sito WEB del Sistema Parchi				
Descrizione	È superfluo ricordare l'importanza della presenza on-line del Sistema Parchi per poter beneficiare di una visibilità su scala mondiale, a costi limitati e con grande facilità di aggiornamento dei contenuti. Ci si impegna pertanto alla realizzazione del sito WEB del Sistema Parchi, <u>che utilizzi il master grafico di riferimento, sia almeno bilingue (italiano e inglese, eventualmente tedesco), abbia modalità di accesso facilitato ai diversamente abili e consenta l'aggiornamento continuo dei contenuti.</u> Il sito sarà collegato a quello delle singole aree protette del sistema (ove esistente), con i siti <a href="http://www.europarc.org">www.europarc.org</a> , <a href="http://www.parks.it">www.parks.it</a> e con il portale dell'Oltrepò mantovano ( <a href="http://www.oltrepomantova.it">www.oltrepomantova.it</a> ).				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	10.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	5.000,00	5.000,00			

ID Azione	3.1.30				
Titolo	La Guida dell'Oltrepò mantovano				
Descrizione	Parallelamente all'individuazione dei percorsi di interpretazione (rif. azione 11 "Come interpretare le aree protette e il territorio: "I percorsi di interpretazione dell'Oltrepò mantovano" e azione 27 "Il Piano di interpretazione ambientale dell'Oltrepò mantovano") diventa indispensabile la realizzazione di una <u>Guida dell'Oltrepò mantovano nella quale trovino spazio, in una visione unitaria, gli aspetti storici, architettonici, culturali, tradizionali, naturalistici, degli usi del suolo, delle produzioni tipiche, enogastronomici e dell'offerta recettiva del territorio.</u> Accanto ai				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
 STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	singoli temi la guida dovrà contenere <u>gli itinerari interpretativi</u> (tematici e/o territoriali), diversificati possibilmente per tipologia di turista (in funzione dell'età o del mezzo di trasporto utilizzato, della durata del soggiorno etc. opportunamente corredati da mappe. I percorsi potranno inoltre essere scaricabili dal sito WEB del Sistema (rif. azione 29 "Il sito WEB del Sistema Parchi") nei tradizionali formati di testo e di immagine o sotto forma di banche dati georeferenziate per la navigazione assistita con GPS.				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	25.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	12.500,00	12.500,00			

ID Azione	3.1.31				
Titolo	Progetto "Saperi e sapori dell'Oltrepò mantovano. Atlante dei prodotti tipici e della cucina della Bassa"				
Descrizione	Il progetto individua nelle produzioni alimentari di eccellenza e nella tradizione culinaria la chiave di lettura del rapporto millenario tra le popolazioni dell'Oltrepò mantovano e il loro territorio. Il SiPOM, in collaborazione con la provincia di Mantova, le associazioni agricole, la condotta Slow Food Basso Mantovano, etc. intende realizzare una guida del territorio visto attraverso le sue produzioni tipiche e la sua straordinaria tradizione culinaria. Nel volume verranno inoltre indicati i produttori e i punti vendita, le aziende agricole biologiche e i punti vendita aziendali. Dal tema dei prodotti tipici e della tradizione culinaria verranno estrapolati itinerari interpretativi al pari di quanto già visto per i percorsi tematici di cui all'azione 2.1b.11 "Come interpretare le aree protette e il territorio: I percorsi di interpretazione dell'Oltrepò mantovano".				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	15.000,00				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
		7.500,00	7.500,00		

ID Azione	3.1.32				
Titolo	La newsletter del Sistema Parchi				
Descrizione	Al fine di creare una piccola community del Sistema Parchi e di garantire un aggiornamento costante sulle iniziative del territorio dell'Oltrepò è prevista la realizzazione di una <u>newsletter rivolta ai residenti e ai turisti che vorranno aderire al servizio.</u>				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	50.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
		10.000,00	10.000,00	15.000,00	15.000,00

ID Azione	3.1.33				
Titolo	La settimana dei Parchi e le Feste dei Parchi				
Descrizione	Per garantire il radicamento delle aree protette tra le popolazioni locali e per creare un momento di visibilità al di fuori del territorio si prevede l'organizzazione della <u>Settimana dei Parchi dell'Oltrepò mantovano: un'iniziativa interamente dedicata alla promozione dei parchi attraverso attività/eventi all'aria aperta sui temi della natura, del territorio e della sostenibilità.</u> Si prevede inoltre l'organizzazione nel corso dell'anno delle Feste dei Parchi, momenti in cui ciascuna area protetta organizza al proprio interno iniziative straordinarie in grado di richiamare le popolazioni locali e dei territori limitrofi.				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	70.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00

ID Azione	3.1.34				
Titolo	La mostra itinerante del Sistema Parchi				
Descrizione	Sempre allo scopo di radicare la conoscenza delle aree protette da parte delle popolazioni locali e di consentirne la promozione al di fuori del territorio di riferimento, il <u>SiPOM intende realizzare la Mostra itinerante del Sistema Parchi, cui saranno affiancate iniziative di visita.</u>				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	40.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
		10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

ID Azione	3.1.35				
Titolo	Il Calendario degli eventi del Sistema Parchi				
Descrizione	Nel 2007 le aree protette del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano hanno programmato per la prima volta un calendario di eventi unitario e coordinato. Il SiPOM si impegna affinché questa iniziativa si perpetui nel tempo.				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	20.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

ID Azione	3.1.36				
-----------	--------	--	--	--	--

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Titolo	La comunicazione agli attori locali del turismo e il Forum degli operatori ecoturistici del Sistema Parchi				
Descrizione	<p>Numerose sono state le iniziative e i progetti riconducibili al turismo sostenibile realizzati nell'ultimo decennio nell'Oltrepò mantovano, sia su scala comunale che territoriale. Tuttavia, nel corso dei forum territoriali già realizzati, è emerso che, trattandosi di iniziative promosse spesso autonomamente da singole amministrazioni locali o da gruppi di esse, numerosi soggetti che sul territorio si occupano professionalmente o in forma volontaristica di attività correlate al turismo sostenibile (alberghi, B&amp;B, agriturismo, Pro-loco, WWF, LIPU, comitati di cittadini, etc.) non sono stati messi al corrente del loro svolgimento. Per ovviare a questo inconveniente, il Sistema Parchi, in collaborazione con la Provincia di Mantova, intende organizzare degli incontri conoscitivi ad hoc nella forma di forum periodici. Gli incontri saranno un'occasione per porre le basi per la costituzione di un Forum degli attori del turismo sostenibile, che oltre ad essere oggetto di una costante azione informativa delle iniziative in corso rappresenterà un importante interlocutore del SiPOM per le scelte strategiche.</p>				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	10.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00

ID Azione	3.1.37				
Titolo	La rete degli Infopoint del Sistema Parchi				
Descrizione	<p>Per garantire la reperibilità delle informazioni turistiche in maniera capillare su tutto il territorio è prevista la creazione di una <u>rete di punti informativi</u> (Infopoint). L'organizzazione della rete sarà oggetto di specifica progettualità da affiancarsi a quella relativa al "Protocollo operativo per la distribuzione del materiale divulgativo" (rif. azione 21 "Protocollo operativo per la distribuzione del materiale divulgativo").</p>				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	10.000,00				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00

ID Azione	3.1.38				
Titolo	La partecipazione a fiere di settore				
Descrizione	Nel tempo sono andate affermandosi come luogo di incontro tra domanda e offerta ecoturistica una serie di fiere nazionali (Delta Fair, BIT, etc.) e internazionali (es. Reisepavillon di Hannover) alle quali il Sistema Parchi intende partecipare con continuità per promuovere il territorio in collaborazione con gli altri parchi regionali candidati alla Carta.				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	50.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	CCIAA di Mantova Risorse provinciali POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

ID Azione	3.1.39				
Titolo	La presenza su portali WEB dedicati				
Descrizione	In rete esistono portali che raccolgono le iniziative dei territori e fungono da vetrine per i turisti. Il SiPOM intende compiere una rassegna di questi portali, valutarne il profilo in termini di coerenza ai principi del turismo sostenibile e, quindi, avviare una metodica segnalazione delle iniziative del sistema				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	5.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato Risorse provinciali				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

### 3.2) Creare una rete di educazione ambientale del Sistema Parchi

L'educazione ambientale e alla terra rappresentano una delle pietre angolari del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano. Pensata in prima istanza per i ragazzi del territorio che, nonostante vivano in un contesto rurale, negli ultimi decenni hanno paurosamente acuito il loro distacco dalla natura, l'educazione ambientale e alla terra viene altresì intesa come attrattore di un ecoturismo scolastico. Al di là di un paio di esperienze consolidate ormai da anni (R.N. Paludi di Ostiglia e P.L.I.S. San Lorenzo) il Sistema intende creare una vera e propria rete di educazione ambientale attiva in tutte le aree protette che lo costituiscono, in grado di operare tanto con le popolazioni locali che con gli ecoturisti. Questa ambivalenza caratterizzerà tutte le azioni che verranno di seguito proposte.

ID Azione	3.2.40				
Titolo	Il Centro di educazione ambientale del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano				
Descrizione	Accanto agli spazi dei centri visita presenti nelle aree protette, la strategia dell'educazione ambientale non può prescindere dalla presenza di un vero e proprio <u>Centro di educazione ambientale</u> come struttura di riferimento. <u>A tal proposito il Sistema Parchi sta impegnandosi nel ripristino di un caratteristico fabbricato, denominato ex-teleferica, in comune di Sermide (Oltrepò orientale).</u> Data la conformazione del territorio, in ogni caso, non si esclude che ulteriori centri di educazione ambientale di dimensioni più piccole possano sorgere recuperando altre strutture nell'Oltrepò occidentale. Il funzionamento del Centro sarà certamente coordinato a livello di sistema con le attività nelle aree protette e con le iniziative di promozione ecoturistica, sarà gestito dalla stessa impresa cooperativa di cui all'azione 18 ("La gestione dei servizi al turista nell'Oltrepò mantovano: la Cooperativa ecoturistica") o da analogo soggetto specializzato nel settore educativo.				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	Già finanziato dalla Regione Lombardia (Doc.U.P. Ob. 2 2000-2006)				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	/				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5

ID Azione	3.2.41
Titolo	Il "Centro studi della flora spontanea" del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano
Descrizione	<p>In un'ottica di rete e in stretto collegamento con il Centro di educazione ambientale di cui all'azione precedente, sorgerà all'interno dell'Isola Boschina, nel comune di Ostiglia, il "Centro studi della flora spontanea". È infatti in corso di realizzazione un radicale intervento di restauro conservativo della villa ottocentesca situata sull'isola. La fine dei lavori è prevista per il mese di giugno 2008. Nell'ambito delle azioni di valorizzazione culturale e di educazione ambientale, l'intervento mira a costituire un campo-collezione delle specie arboree, arbustive ed erbacee di valore officinale (nominato "Giardino dei semplici"). Il progetto espositivo sarà caratterizzato da una forte integrazione e complementarietà con le finalità del vicino museo della farmacopea di Ostiglia e del museo delle acque di Revere. In relazione al primo, infatti, mentre all'esterno della villa sono disponibili spazi per la coltivazione delle specie officinali, all'interno sarà possibile ripercorrere idealmente ed anche praticamente le tappe attraverso le quali avviene l'estrazione dei principi attivi contenuti nelle piante stesse. L'allestimento di un piccolo laboratorio erboristico permetterà, infatti, la dimostrazione/esercitazione pratica relativa alla lavorazione di foglie, fiori, gemme, cortecce, realizzata attraverso le antiche tecniche della tradizione erboristica. Lo scopo sarà arrivare a prodotti finiti come creme, decotti, etc. Per quanto riguarda la collaborazione con il museo delle acque, l'obiettivo è quello di rappresentare compiutamente la vegetazione forestale presente in ambito fluviale nel territorio basso-padano. L'intorno del centro, costituito di relitti di boschi planiziali tipici delle rive dei fiumi in pianura padana, costituisce in questo senso un laboratorio all'aperto di eccezionale valore. All'interno del centro, invece, appostiti pannelli illustreranno le caratteristiche dell'ecosistema fluviale e le sue principali componenti. Un ulteriore interessante campo dimostrativo di un'altra componente del paesaggio fluviale padano, seppur non spontanea, è dato da una collezione di 20 cloni di pioppo ibrido su una superficie di due ettari posta a fianco del centro.</p> <p>Un tale centro studi offrirà inoltre diverse occasioni per l'animazione culturale del territorio con il coinvolgimento della comunità locale (gli istituti comprensivi del territorio in primo luogo in relazione ai programmi didattico-dimostrativi di laboratorio) e dei visitatori esterni. A questo proposito il centro avrà anche la funzione di <u>luogo di rappresentanza del Sistema Parchi</u>, per lo svolgimento di eventi di prestigio che lo riguardino. Ad esempio, è intenzione del Sistema organizzare presso il Centro un evento ufficiale in occasione della visita ispettiva da parte di Europarc Federation nella primavera 2008. Nel corso dell'evento saranno, fra l'altro, siglati formalmente gli impegni presi dai soggetti territoriali per la</p>

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	realizzazione delle azioni del Piano.				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	Già finanziato				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	/				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5

ID Azione	3.2.42				
Titolo	Progetto "Educatambiente, kit di educazione ambientale del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano"				
Descrizione	Nel corso degli incontri è emersa la necessità di creare un supporto all'attività degli insegnanti relativamente alle tematiche degli ambienti naturali e semi-naturali delle aree protette del Sistema Parchi. <u>Il SiPOM si è quindi già attivato per la realizzazione del progetto "Educatambiente"</u> finalizzato alla realizzazione di un cd-rom costituito da: una sezione rivolta agli insegnanti, contenente informazioni strutturate sulle aree protette; una sezione rivolta agli studenti mirata alla conoscenza dei principali biotopi e specie animali e vegetali dell'Oltrepò con approccio interattivo, multimediale, ludico. Al cd-rom sarà allegato il GiocoNatura su supporto cartaceo, una sorta di gioco dell'oca che si snoda lungo le aree protette del sistema.				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	15.000,00 – già finanziato dalla Fondazione Cariverona e dai Comuni aderenti al SiPOM				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	/				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5

ID Azione	3.2.43				
Titolo	Progetto "Biblioteca della terra"				
Descrizione	È stata evidenziata la necessità di creare centri del sapere legati all'educazione ambientale e alla terra. In particolare questa necessità è stata segnalata dagli attori locali e il SiPOM				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	intende impegnarsi per la <u>creazione di una biblioteca tematica sulla natura, l'ambiente, la sostenibilità, nonché sulla storia e le tradizioni locali.</u>				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	15.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00

ID Azione	3.2.44				
Titolo	Il progetto "Formare i formatori" e il Forum dei docenti del SiPOM				
Descrizione	<p>Gli incontri con gli operatori dell'educazione ambientale hanno evidenziato il ruolo fondamentale del docente nella realizzazione di qualsiasi programma di educazione ambientale rivolto alle scuole. Dal punto di vista della strategia turistica, inoltre, l'insegnante è un potente veicolo di pubblicizzazione potendo trasferire agli alunni della propria classe la conoscenza di un luogo o decidendo di recarvisi per compiere attività extracurricolari. Ma le conoscenze degli insegnanti in materia ambientale o delle aree protette del Sistema sono generalmente limitate e frammentarie: è quindi fondamentale la formazione dei docenti. <u>Il SiPOM intende pertanto organizzare attività formative periodiche rivolte agli insegnanti</u>, e non solo a quelli del territorio di riferimento, che prevedano peraltro un alto numero di uscite. Con l'occasione verranno divulgate agli insegnanti le offerte didattiche del Sistema e potrà essere istituito il <u>Forum degli insegnanti del SiPOM</u> con il quale si instaurerà un canale privilegiato di informazione circa le iniziative educative promosse dal Sistema e che diverrà un interlocutore di riferimento in fase di progettazione dei percorsi educativi.</p>				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	25.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Fondazioni bancarie				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

ID Azione	3.2.45				
Titolo	Progetto "Cestiniamoli"				
Descrizione	<p>Il tema dei comportamenti è stato considerato di fondamentale importanza dagli attori della formazione, in particolare l'accento è stato posto sul principio del "non lasciare traccia". In osservanza a questo principio il SiPOM si impegna ad avviare il progetto <u>"Cestiniamoli", consistente nella rimozione, previa opportuna campagna di comunicazione, dei cestini dei rifiuti lungo i percorsi delle aree protette e nella consegna ai visitatori di sacchetti biodegradabili con i quali portare i rifiuti al di fuori dell'area protetta</u> (il progetto ha peraltro importanti ricadute ecologiche contrastando l'affermazione di comportamenti opportunistici da parte della fauna selvatica).</p>				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	25.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
			8.000,00	8.500,00	8.500,00

ID Azione	3.2.46				
Titolo	La formazione continua per adulti e il Forum degli Amici dei Parchi				
Descrizione	<p>L'educazione ambientale e alla terra è tradizionalmente indirizzata ai ragazzi "come se per gli adulti si fosse gettata la spugna". In realtà esistono sul territorio numerosi attori locali che, anche in occasione dei forum territoriali, hanno dimostrato sensibilità alle tematiche in oggetto e voglia di mettersi in gioco. <u>Il SiPOM quindi, intende promuovere attività di formazione ambientale e alla terra per adulti che si configureranno come vere e proprie iniziative di animazione territoriale rivolte alle popolazioni locali e limitrofe e agli ecoturisti.</u></p> <p>Con l'occasione potrà inoltre essere istituito il <u>Forum degli Amici dei Parchi</u>, con il quale si instaurerà un canale privilegiato di informazione sulle iniziative del Sistema e all'interno del quale si potrà attingere per l'organizzazione di iniziative volontaristiche.</p>				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	15.000,00				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
 STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00

ID Azione	3.2.47				
Titolo	Educazione ambientale e grandi temi ecologici				
Descrizione	L'approccio transnazionale del Sistema Parchi impone che anche l'attività di educazione ambientale risponda ai grandi temi di interesse planetario proposti periodicamente dalle organizzazioni internazionali (es. UE, ONU, etc.). <u>Il SiPOM intende accogliere questo tipo di istanze e collocarle all'interno dei programmi annuali di educazione ambientale.</u>				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	7.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico					
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00

ID Azione	3.2.48				
Titolo	Progetto "Ecologia della tavola"				
Descrizione	<p>Godere, conoscere e combattere: sedersi a tavola consapevolmente significa godersi la vita, conoscere un territorio e la sua cultura, combattere il cambiamento globale.</p> <p>Il SiPOM, in collaborazione con il Settore Attività Produttive della Provincia di Mantova, le associazioni agricole, la rete agrituristica e la condotta Slow Food Basso Mantovano, si propone di realizzare il progetto <u>"Ecologia della tavola", un programma di educazione ambientale finalizzato alla conoscenza dei prodotti tipici e della tradizione gastronomica dell'Oltrepò, del loro legame con il territorio, del significato ecologico delle scelte in campo alimentare (prodotti biologici, OGM free) e distributivo (filiera corta: mercati locali, punti vendita aziendali, gruppi di acquisto).</u> L'azione verrà condotta in sinergia con il progetto "Saperi e sapori dell'Oltrepò mantovano. Atlante dei prodotti tipici e della cucina della Bassa" di cui all'azione 31.</p>				
Livello di priorità strategica	3				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Costo complessivo dell'intervento in €	8.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Fondazioni bancarie				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00

ID Azione	3.2.49				
Titolo	Progetto "Cacciatori e raccoglitori, le millenarie tradizioni della caccia e della raccolta del tartufo nell'Oltrepò mantovano"				
Descrizione	<p>Ai forum territoriali hanno partecipato in modo attivo le associazioni venatorie, così come le associazioni dei raccoglitori di tartufo, le quali hanno evidenziato il rapporto secolare del territorio con le attività della caccia e della raccolta dei tartufi. In tale contesto è emersa la necessità di approntare una attività di educazione rivolta alle scuole e imperniata sul rapporto utilitaristico/affettivo uomo-cane. Il SiPOM, in collaborazione con le associazioni venatorie e l'associazione Trifulin Mantuan (Tartufai Mantovani) si propone di realizzare il progetto "Cacciatori e raccoglitori, le millenarie tradizioni della caccia e della raccolta del tartufo nell'Oltrepò mantovano". <u>Il progetto consiste in un programma di educazione ambientale con interventi in classe, all'aperto ed esperienze dirette. Rilevanza particolare sarà posta al legame esistente tra i prodotti (tartufo e selvaggina) e la gastronomia locale (rif. azione 31 "Saperi e sapori dell'Oltrepò mantovano. Atlante dei prodotti tipici e della cucina della Bassa").</u></p>				
Livello di priorità strategica	3				
Costo complessivo dell'intervento in €	5.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 Fondazioni bancarie PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	1.000,00	2.000,00	2.000,00		

**3.3) Aprire un tavolo tra il Sistema Parchi e le centrali elettriche presenti sul territorio**

Sul territorio sono presenti da oltre 25 anni due importanti centrali termoelettriche, che hanno da poco concluso la conversione da olio combustibile a metano, con le quali si ritiene necessario che il Sistema Parchi dialoghi alla ricerca di una condivisione della strategia di promozione del turismo sostenibile e per un impegno fattivo sui temi della qualità complessiva dell'Oltrepò mantovano e della qualità della vita della sua popolazione.

ID Azione	3.3.50				
Titolo	Creazione di un tavolo di concertazione tra il SiPOM e le centrali termoelettriche di Ostiglia e Sermide				
Descrizione	Il forum degli attori locali ha condiviso la necessità di aprire un dialogo con le centrali elettriche di Ostiglia e Sermide per sollecitarle a compensare lo sfruttamento del territorio con azioni a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile del territorio. Scopo dell'azione è quello di creare un tavolo di discussione per la definizione dei ruoli delle centrali elettriche nella strategia di sviluppo territoriale legata all'ecoturismo e per l'eventuale definizione di azioni congiunte nell'ambito della presente strategia.				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	5.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	2.500,00	2.500,00			

#### 4) Campo d'azione 4 - Governance

Trattandosi di un soggetto territoriale di nuova istituzione, nel primo quinquennio di vita del SiPOM saranno fondamentali le iniziative volte a consolidarne la *governance* e a ottimizzarne l'organizzazione e il sistema di comunicazione con gli operatori presenti sul territorio e tutti gli attrattori territoriali. Riguardo alla governance, il Sistema vorrebbe porsi in modo complementare rispetto ad altri soggetti presenti sul territorio, rispetto alle tematiche delle aree protette e in modo integrato rispetto ai temi del turismo e dell'educazione. Auspicabile sin d'ora la nascita di un sistema territoriale locale (o di un sistema turistico dell'Oltrepò mantovano) nel quale l'esperienza del SiPOM possa confluire per agevolare una gestione unitaria del turismo nel territorio.

#### Obiettivi

4.1) Favorire la nascita di un sistema territoriale locale (o di un sistema turistico dell'Oltrepò Mantovano) che coinvolga, oltre al Sistema Parchi, le pubbliche amministrazioni, le associazioni ambientali e della comunità locale, gli operatori del turismo, della cultura, dell'eno-gastronomia, dell'agricoltura, etc.

ID Azione	4.1.51
Titolo	STL, Sistema Territoriale Locale
Descrizione	Dall'analisi e dalla diagnosi eseguite durante la fase di predisposizione della presente candidatura alla Carta e nell'ambito dei progetti collegati alla programmazione regionale Ob. 2 2000-2006 è emersa la necessità improrogabile di avviare nell'Oltrepò mantovano un processo di cooperazione fra gli stakeholder territoriali. Tale processo potrà essere realizzato attraverso la nascita di un Sistema Territoriale Locale (STL) che coinvolga oltre al SiPOM, le pubbliche amministrazioni, le associazioni ambientali e della comunità locale, gli operatori del turismo, della cultura, dell'eno-gastronomia, dell'agricoltura e gli altri sistemi territoriali già esistenti (Sistema museale, Sistema Po-Matilde, Sistema bibliotecario, etc.). L'azione si concretizzerà nella costituzione, realizzata attraverso la più idonea forma giuridica, del STL. Questo sarà dotato di una struttura tecnica per il coordinamento e la realizzazione delle azioni.
Livello di priorità strategica	1
Costo complessivo dell'intervento in €	10.000,00
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 PSR GAL Destra Secchia, se sarà approvato

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	5.000,00	5.000,00			

4.2) Strutturare forme di collaborazione e interscambio con i parchi limitrofi (Parco Oglio Sud e Parco del Mincio), con i soggetti che hanno aderito a livello regionale al processo di adesione alla Carta (Parco Adamello, Parco Alto Garda Bresciano, Comunità Montana Alpi Lepontine) e con le aree protette a livello nazionale e internazionale che hanno ottenuto l'adesione alla Carta nell'ambito del network di EUROPARC.

ID Azione	4.2.52				
Titolo	Forme di collaborazione con i parchi naturali regionali della Provincia di Mantova (Parco del Mincio e Parco Oglio Sud)				
Descrizione	L'Oltrepò mantovano è collocato in una posizione di continuità territoriale con i parchi naturali regionali del Mincio e Oglio Sud. Così come il SiPOM e le strategie di sviluppo turistico che lo contraddistinguono sono basate sulla presenza di sistemi fluviali (Po e Secchia) anche i parchi del Mincio e Oglio Sud si sviluppano in contesti prettamente fluviali, dunque appare indispensabile avviare forme di collaborazione strutturate su elementi condivisi, come ad esempio: la ciclabilità, i collegamenti via acqua, l'educazione ambientale, il turismo scolastico. In particolare, i temi verranno sviluppati secondo l'approccio della CETS. A tal proposito sono già stati avviati contatti con i due enti per illustrare loro la filosofia e i principi della Carta, il percorso di adesione intrapreso dal SiPOM nonché la strategia e il piano d'azione scaturiti da tale percorso. Questa condivisione è finalizzata al trasferimento delle buone pratiche avviate e a favorire la loro replicabilità.				
Livello di priorità strategica	2				
Costo complessivo dell'intervento in €	5.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

ID Azione	4.2.53				
Titolo	Forme di collaborazione con i parchi lombardi che hanno intrapreso il percorso di adesione alla CETS				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Descrizione	<p>In relazione alla forma di collaborazione con gli altri 3 parchi della Regione Lombardia che hanno intrapreso il percorso della CETS è stata avviata un'azione di coordinamento che finora ha visto svolgersi le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1° incontro di coordinamento dei parchi</li> <li>- incontro dei parchi presso la sede della Regione Lombardia con le DG Ambiente, Cultura e Turismo per proporre l'interlocuzione con il coordinamento dei parchi e sottoporre in modo trasversale le tematiche emerse dal 1° incontro di coordinamento;</li> <li>- 2° incontro di coordinamento dei parchi in relazione allo studio, alla definizione e alla presentazione alla Regione Lombardia di un progetto di sistema che coinvolga tutti i parchi sulle seguenti tematiche: percorsi di qualità territoriale, gestione coordinata del turismo rurale, assistenza tecnica/servizi;</li> <li>- 3° incontro di coordinamento dei parchi per la stesura definitiva del progetto di cui al punto precedente.</li> </ul> <p>Da questo coordinamento e dall'interlocuzione congiunta con la Regione Lombardia dovrebbero derivare opportunità di finanziamento (europee, nazionali, regionali) per implementare le azioni prioritarie scaturite dalle strategie dei parchi coinvolti.</p>					
Livello di priorità strategica	1					
Costo complessivo dell'intervento in €	10.000,00					
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	POR della Regione Lombardia Parte Competitività Assi 3 e 4 PSR					
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	
	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	

ID Azione	4.2.54					
Titolo	Forme di collaborazione con altri parchi italiani ed europei che hanno già ottenuto la CETS					
Descrizione	All'interno delle iniziative di Europarc Federation s'intendono promuovere/realizzare azioni di interrelazione e di trasferimento delle informazioni.					
Livello di priorità strategica	1					
Costo complessivo dell'intervento in €	9.000,00					

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Risorse provinciali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	3.000,00	3.000,00	3.000,00		

4.3) Creazione dell'Ufficio Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, struttura cui farà capo la realizzazione del presente Piano d'Azione.

ID Azione	4.3.55				
Titolo	Creazione dell'Ufficio della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette				
Descrizione	In relazione all'applicazione della Strategia della CETS e alla realizzazione del relativo Piano d'Azione verrà organizzato un ufficio appositamente preposto a questo scopo. Gli enti facenti parte del SiPOM provvederanno al reperimento delle risorse necessarie per la strutturazione di detto ufficio.				
Livello di priorità strategica	1				
Costo complessivo dell'intervento in €	100.000,00				
Ipotesi di cofinanziamento pubblico	Progetti di sistema Risorse provinciali Risorse regionali				
Cronoprogramma dell'investimento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**7.3 IL PROGRAMMA DELLE AZIONI**

*Legende:*

Livelli di costo:	
1	> € 100.000
2	€ 50.000 – € 100.000
3	€ 10.000 – € 50.000
4	< € 10.000
Giornate uomo:	
1	< 50 gg
2	50 – 100 gg
3	> 100 gg

Livelli di priorità strategica (implicano una valutazione del grado di priorità delle azioni in funzione del raggiungimento degli obiettivi della strategia):	
1	Alta
2	Media
3	Bassa
Livelli di priorità-fattibilità (implicano una valutazione ulteriore secondo criteri di fattibilità tecnico-amministrativa):	
1	Alta (azioni che devono essere avviate per prime perché ritenute molto importanti e perché sussistono le condizioni di fattibilità - tecniche, amministrative e economiche - per realizzarle)
2	Media (azioni da avviarsi a conclusione di quelle ad alta priorità e/o qualora si verifichino le condizioni di fattibilità)
3	Bassa (azioni il cui avvio non risulta attualmente né altamente/mediamente strategico né fattibile, verranno messe in stand by, in attesa di una modifica sostanziale di una o più delle condizioni che ne hanno determinato il basso grado di priorità – perché ad es. si trovano i finanziamenti per realizzarle)

Livello azione:	
1	Azioni condivise e approvate dai forum territoriali nell'ambito del processo della Carta
2	Azioni coerenti con i principi della Carta, nate durante il processo di adozione della Carta, non discusse nei Forum
3	Azioni coerenti con i principi della Carta, già in atto e/o in corso di realizzazione

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
 STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**CAMPO D'AZIONE 1 . SOSTENIBILITÀ DEI MODELLI GESTIONALI**

AZIONE	LIVELLO AZIONE	AMBITO	CAPOFILA	PARTNER	RUOLO DEL PARCO	PRIORITA' STRATEGICA (1-3) / PRIORITA' FATTIBILITA' (1-3)	LIVELLO DI COSTO	RISORSE UMANE	LIVELLO DI IMPEGNO / GIORNATE UOMO	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>1.1 Approntare modelli gestionali sostenibili per le aree protette</b>															
1.1.1 Il Capitolato degli acquisti verdi del SiPOM	2	SiPOM	SiPOM	Provincia di Mantova	Capofila	1 / 1	4	Ufficio CETS SiPOM	1	X					
1.1.2 Formazione dei funzionari all'utilizzo del Capitolato degli acquisti verdi del SiPOM	2	SiPOM	SiPOM	Provincia di Mantova	Capofila	1 / 1	4	Ufficio CETS SiPOM	1	X					

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

1.1.3 Utilizzo di energie alternative per l'alimentazione delle infrastrutture e del SiPOM	2	SiPOM	SiPOM	Provincia di Mantova	Capofila	1 / 2	1	Ufficio CETS SiPOM e Uffici Ambiente Comuni del SiPOM	2				X	X	X	X	X	X		
<b>1.2 Migliorare la qualità degli ambienti naturali e seminaturali</b>																				
1.2.4 Interventi di rinaturalizzazione e tutela della biodiversità	1	SiPOM	SiPOM	Provincia di Mantova	Capofila	2 / 1	1	Singole Aree parco coordinamento Ufficio CETS SiPOM	2					X	X	X	X	X	X	X
AZIONE	LIVELLO AZIONE	AMBITO	CAPOFILIA	PARTNER	RUOLO DEL PARCO	PRIORITA' STRATEGICA (1-3) / PRIORITA'-FATTIBILITA' (1-3)	LIVELLO DI COSTO	RISORSE UMANE	LIVELLO DI IMPEGNO / GIORNATE UOMO	2008	2009	2010	2011	2012	2013					



**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

2.1b Strutturare reti di collegamento fra le aree del sistema, attraverso l'ottimizzazione di servizi esistenti, il miglioramento della rete viaria e della segnaletica stradale																				
2.1b.8 Il sistema intermodale "Anello dell'Oltrepò mantovano"	2	Oltrepò mantovano	Provincia di Mantova	SIPOM Comuni dell'O.M.	Partner	1 / 1	3	Ufficio CETS SIPOM Provincia di MN	2		X	X	X	X						
2.1b.9 Progetto "Mino: la staffetta dell'Oltrepò"	1	Oltrepò mantovano	SIPOM	Provincia di Mantova	Capofila	3 / 2	2	Comuni aderenti al SIPOM Coordinamento Ufficio CETS SIPOM	1						X	X	X	X	X	X
AZIONE	LIVELLO AZIONE	AMBITO	CAPOFILA	PARTNER	RUOLO DEL PARCO	PRIORITA' STRATEGICA (1-3) / PRIORITA'-FATTIBILITA' (1-3)	LIVELLO DI COSTO	RISORSE UMANE	LIVELLO DI IMPEGNO / GIORNATE UOMO	2008	2009	2010	2011	2012	2013					
2.1b.10 La segnaletica del Sistema Parchi	1	Oltrepò mantovano	Provincia di Mantova	SIPOM	Partner	1 / 1	2	Comuni aderenti al SIPOM Coordinamento Ufficio CETS SIPOM	1	X	X	X	X							



**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

AZIONE	LIVELLO AZIONE	AMBITO	CAPOFILA	PARTNER	RUOLO DEL PARCO	PRIORITA' STRATEGICA (1-3) / PRIORITA'-FATTIBILITA' (1-3)	LIVELLO DI COSTO	RISORSE UMANE	LIVELLO DI IMPEGNO / GIORNATE UOMO	2008		2009		2010		2011		2012		2013	
2.1c.15 L'ABC flotta del Sistema Parchi	2	Oltrepò mantovano	SiPOM	Provincia di Mantova Comuni dell'O.M. Consorzi agrituristici Operatori turistici	Capofila	3 / 2	2	Coordinamento Ufficio CETS SiPOM Comuni aderenti	1					X	X	X	X	X	X	X	x
<b>2.1d Incrementare e promuovere la navigazione e il turismo fluviale</b>																					
2.1d.16 Il sistema della navigazione dell'Oltrepò mantovano	2	Oltrepò mantovano	Provincia di Mantova	SiPOM Aziende della navigazione fluviale Comuni dell'O.M.	Partner	2 / 2	3	Coordinamento Ufficio CETS SiPOM Comuni aderenti Provincia di MN	1					X	X	X	X	X	X	X	

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
 STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

2.1d.17 Attività ricreative lungo il fiume	2	Oltrepò mantovano	Provincia di Mantova	Associazioni sportive acquatiche SiPOM	Partner	3 / 2	3	Associazioni sportive acquatiche SiPOM	1					X	X	X	X	X	X	X	X
<b>2.2 Migliorare la qualità dell'offerta dei servizi e dell'accoglienza ai turisti</b>																					
2.2.18 La gestione dei servizi al turista nell'Oltrepò mantovano: la Cooperativa ecoturistica	2	Oltrepò mantovano	SiPOM	Provincia di Mantova CCIAA di Mantova Comuni dell'O.M. Associazioni di categoria degli operatori turistici Operatori turistici	Capofila	1 / 1	3	Coordinamento Ufficio CETS SiPOM Comuni aderenti Provincia di MN	1		X	X	X								
AZIONE	LIVELLO AZIONE	AMBITO	CAPOFILA	PARTNER	RUOLO DEL PARCO	PRIORITA' STRATEGICA (1-3) / PRIORITA'-FATTIBILITA' (1-3)	LIVELLO DI COSTO	RISORSE UMANE	LIVELLO DI IMPEGNO / GIORNATE UOMO	2008	2009	2010	2011	2012	2013						



**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
 STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

2.2.22 L'Ostello dell'Oltrepò	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	Comuni dell'O.M. Consorzio di Bonifica Terra dei Gonzaga in Destra Po	Capofila	2 / 3	1	Coordinamento Ufficio CETS SiPOM Comuni aderenti Provincia di MN	2					X	X	X	X	X	X	X	X
<b>AZIONE</b>	<b>LIVELLO AZIONE</b>	<b>AMBITO</b>	<b>CAPOFILA</b>	<b>PARTNER</b>	<b>RUOLO DEL PARCO</b>	<b>PRIORITA' STRATEGICA (1-3) / PRIORITA'-FATTIBILITA' (1-3)</b>	<b>LIVELLO DI COSTO</b>	<b>RISORSE UMANE</b>	<b>LIVELLO DI IMPEGNO / GIORNATE UOMO</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>						
2.2.23 Il punto di ascolto dell'ecoturista e i questionari di soddisfazione	2	SiPOM	SiPOM	Associazioni di categoria degli operatori turistici CCIAA di Mantova	Capofila	2 / 2	4	Coordinamento Ufficio CETS SiPOM	1			X	X	X	X	X					
2.2.24 Verso il marchio di qualità territoriale nelle strutture di accoglienza turistica: l'Ecolabel	1	Oltrepò mantovano	Provincia di Mantova	Associazioni di categoria degli operatori turistici CCIAA di Mantova SiPOM	Partner	3 / 2	2	Coordinamento Ufficio CETS SiPOM Associazioni di categoria degli operatori turistici	2			X	X	X	X	X	X	X			



**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**CAMPO D'AZIONE 3 . CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA**

AZIONE	LIVELLO AZIONE	AMBITO	CAPOFILIA	PARTNER	RUOLO DEL PARCO	PRIORITA' STRATEGICA (1-3) / PRIORITA'-FATTIBILITA' (1-3)	LIVELLO DI COSTO	RISORSE UMANE	LIVELLO DI IMPEGNO / GIORNATE UOMO	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>3.1 Creare modelli di comunicazione coordinata e strategica rivolti alla popolazione locale e all'ecoturista</b>															
3.1.27 Il Piano di interpretazione ambientale dell'Oltrepò mantovano	2	Oltrepò mantovano	SIPOM	Provincia di Mantova CCIAA di Mantova Comuni dell'O.M. Associazioni della comunità locale, ambientali e culturali Operatori turistici Produttori agro-alimentari	Capofila	1 / 1	3	Coordinamento Ufficio CETS SIPOM Provincia di MN	2		X	X	X	X	X

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

3.1.28 Il master grafico del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano	2	Oltrepò mantovano	CCIAA di MN	SiPOM Comuni dell'O.M. Associazioni operatori turistici	Partner	3 / 2	4	Coordinamento Ufficio CETS SiPOM Comuni aderenti al SiPOM	1					X	X	X	X	X	X	X	x
<b>AZIONE</b>	<b>LIVELLO AZIONE</b>	<b>AMBITO</b>	<b>CAPOFILA</b>	<b>PARTNER</b>	<b>RUOLO DEL PARCO</b>	<b>PRIORITA' STRATEGICA (1-3) / PRIORITA'-FATTIBILITA' (1-3)</b>	<b>LIVELLO DI COSTO</b>	<b>RISORSE UMANE</b>	<b>LIVELLO DI IMPEGNO / GIORNATE UOMO</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>						
3.1.29 Il sito WEB del Sistema Parchi	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	Comuni dell'O.M. Provincia di Mantova Associazioni di categoria degli operatori turistici	Capofila	2 / 1	4	Coordinamento Ufficio CETS SiPOM	1	X	X	X	X	X	X	X					
3.1.30 La Guida dell'Oltrepò mantovano	2	Oltrepò mantovano	SiPOM	Provincia di Mantova Associazioni di categoria degli operatori turistici	Capofila	2 / 2	3	Ufficio CETS SiPOM	1		X	X	X	X	X						

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

3.1.31 Progetto "Saperi e sapori dell'Oltrepò mantovano. Atlante dei prodotti tipici e della cucina della Bassa"	2	Oltrepò mantovano	SiPOM	Provincia di Mantova Associazioni di categoria degli operatori turistici	Partner	3 / 2	3	Ufficio CETS SiPOM Provincia di MN	1						X	X	X	X	X	X		
3.1.32 La newsletter del Sistema Parchi	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M.	Capofila	3 / 2	3	Ufficio CETS SiPOM Comuni aderenti al SiPOM	1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.1.33 La settimana dei Parchi e le Feste dei Parchi	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M.	Capofila	3 / 2	2	Ufficio CETS SiPOM Comuni aderenti al SiPOM	1			X	X	X	X	X	X	X	X			
3.1.34 La mostra itinerante del Sistema Parchi	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M.	Capofila	3 / 2	3	Ufficio CETS SiPOM Comuni aderenti al SiPOM	1				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.1.35 Il Calendario degli eventi del Sistema Parchi	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M.	Capofila	2 / 1	3	Ufficio CETS SiPOM Comuni aderenti al SiPOM	1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

AZIONE	LIVELLO AZIONE	AMBITO	CAPOFILA	PARTNER	RUOLO DEL PARCO	PRIORITA' STRATEGICA (1-3) / PRIORITA'-FATTIBILITA' (1-3)	LIVELLO DI COSTO	RISORSE UMANE	LIVELLO DI IMPEGNO / GIORNATE UOMO	2008		2009		2010		2011		2012		2013		
3.1.36 La comunicazione agli attori locali del turismo sostenibile e il Forum degli operatori ecoturistici del SiPOM	2	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M.	Capofila	2 / 2	4	Ufficio CETS SIPOM	1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.1.37 La rete degli Infopoint del Sistema Parchi	2	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M.	Capofila	3 / 2	4	Ufficio CETS SIPOM	1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.1.38 La partecipazione a fiere di settore	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M.	Capofila	3 / 1	3	Ufficio CETS SIPOM	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	x
3.1.39 La presenza su portali WEB dedicati	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M.	Capofila	3 / 1	4	Ufficio CETS SIPOM	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>3.2 Creare una rete di educazione ambientale del Sistema Parchi</b>																						

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

3.2.40 Il Centro di educazione ambientale del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano	2	Oltrepò mantovano	Comune di Sermide	SiPOM Comuni dell'O.M	Partner	1 / 1	1	Comune di Sermide (capofila) Ufficio CETS SiPOM	3	X	X	X							
3.2.41 "Il centro studi della flora spontanea" del SiPOM	2	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M	Capofila	1/1	2	Ufficio CETS SiPOM	1			X	X	X					
3.2.42 Progetto "Educatambiente, kit di educazione ambientale del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano"	1	Oltrepò mantovano	Comune di Pegognaga	SiPOM Comuni dell'O.M	cpartner	2 / 1	3	Comune di Pegognaga (capofila) Ufficio CETS SiPOM	2	X	X	X	X						
3.2.43 Progetto "Biblioteca della terra"	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M	capofila	2 / 1	3	Ufficio CETS SiPOM	1				X	X	X	X			
<b>AZIONE</b>	<b>LIVELLO AZIONE</b>	<b>AMBITO</b>	<b>CAPOFILA</b>	<b>PARTNER</b>	<b>RUOLO DEL PARCO</b>	<b>PRIORITA' STRATEGICA (1-3) / PRIORITA'-FATTIBILITA' (1-3)</b>	<b>LIVELLO DI COSTO</b>	<b>RISORSE UMANE</b>	<b>LIVELLO DI IMPEGNO / GIORNATE UOMO</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>				

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

3.2.44 Il progetto "Formare i formatori" e il Forum dei docenti del SiPOM	2	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M	capofila	2 / 1	3	Ufficio CETS SiPOM	1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.2.45 Progetto "Cestiniamoli"	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M	capofila	3 / 1	3	Ufficio CETS SiPOM Comuni aderenti	1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.2.46 La formazione continua per adulti e il Forum degli Amici dei Parchi	3	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M	capofila	3 / 1	3	Ufficio CETS SiPOM Comuni aderenti	1				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.2.47 Educazione ambientale e grandi temi ecologici	3	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M	capofila	2 / 1	4	Ufficio CETS SiPOM	1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.2.48 Progetto "Ecologia della tavola"	2	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M	capofila	3 / 1	4	Ufficio CETS SiPOM Associazioni locali	2					X	X	X	X	X	X	X	X	X

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
 STRATEGIA E PIANO D'AZIONE  
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

3.2.49 Progetto "Cacciatori e raccoglitori, le millenarie tradizioni della caccia e della raccolta del tartufo nell'Oltrepò mantovano".	3	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M	capofila	3 / 2	4	Ufficio CETS SIPOM Associazioni venatorie	1						X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>3.3 Aprire un tavolo tra il Sistema Parchi e le centrali elettriche presenti sul territorio</b>																							
3.3.50 Creazione di un tavolo di concertazione tra il SiPOM e le centrali termoelettriche di Ostiglia e Sermide	3	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M	capofila	2 / 2	4	Ufficio CETS SIPOM Comuni aderenti Provincia di MN Associazioni locali	2		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**CAMPO D'AZIONE 4 . GOVERNANCE**

AZIONE	LIVELLO AZIONE	AMBITO	CAPOFILA	PARTNER	RUOLO DEL PARCO	PRIORITA' STRATEGICA (1-3) / PRIORITA'-FATTIBILITA' (1-3)	LIVELLO DI COSTO	RISORSE UMANE	LIVELLO DI IMPEGNO / GIORNATE UOMO	2008	2009	2010	2011	2012	2013					
<b>4.1 Favorire la nascita di un sistema territoriale locale - STL (o di un sistema turistico dell'O.M.) che coinvolga, oltre al Sistema Parchi, le pubbliche amministrazioni, le associazioni ambientali e della comunità locale, gli operatori del turismo, della cultura, dell'eno-gastronomia, dell'agricoltura, etc.</b>																				
4.1.51 STL, Sistema Territoriale Locale	2	Oltrepò mantovano	SIPOM	SIPOM Comuni dell'O.M	capofila	1 / 1	4	Ufficio CETS SIPOM Comuni aderenti	1	X	X	X	X							
<b>4.2 Structurare forme di collaborazione e interscambio con i parchi limitrofi (Parco Oglio Sud e Parco del Mincio), con i soggetti che hanno aderito a livello regionale al processo di adesione alla Carta (Parco Adamello, Parco Alto Garda Bresciano, Comunità Montana Alpi Lepontine) e con le aree protette a livello nazionale e internazionale che hanno ottenuto l'adesione alla Carta nell'ambito del network di EURPARC</b>																				
4.2.52 Forme di collaborazione con i parchi naturali regionali della Provincia di Mantova (Parco del Mincio e Parco Oglio Sud)	1	Oltrepò mantovano	SIPOM	SIPOM Comuni dell'O.M	capofila	2 / 1	4	Ufficio CETS SIPOM Comuni aderenti	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

**Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano**  
**STRATEGIA E PIANO D'AZIONE**  
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

4.2.53 Forme di collaborazione con i parchi lombardi che hanno intrapreso il percorso di adesione alla CETS	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M	capofila	1 / 1	4	Ufficio CETS SiPOM	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4.2.54 Forme di collaborazione con altri parchi italiani ed europei che hanno già ottenuto la CETS	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M	capofila	1 / 1	4	Ufficio CETS SiPOM	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>AZIONE</b>	<b>LIVELLO AZIONE</b>	<b>AMBITO</b>	<b>CAPOFILA</b>	<b>PARTNER</b>	<b>RUOLO DEL PARCO</b>	<b>PRIORITA' STRATEGICA (1-3) / PRIORITA' FATTIBILITA' (1-3)</b>	<b>LIVELLO DI COSTO</b>	<b>RISORSE UMANE</b>	<b>LIVELLO DI IMPEGNO / GIORNATE UOMO</b>	2008	2009	2010	2011	2012	2013						
<b>4.3 Creazione dell'Ufficio Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, struttura cui farà capo la realizzazione del presente Piano d'Azione</b>																					
4.3.55 Creazione dell'Ufficio della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette	1	Oltrepò mantovano	SiPOM	SiPOM Comuni dell'O.M	capofila	1 / 1	2	Ufficio CETS SiPOM Comuni aderenti	1	X	X										

## ***CAPITOLO 8***

### **PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**



Parco Locale di Interesse Comunale SAN COLOMBANO (Foto di MariaSole Porcelli)

## **8. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

La Carta Europea del Turismo Sostenibile sottolinea con forza l'importanza del monitoraggio ai fini della valutazione del contributo del Programma di Azioni allo sviluppo sostenibile del turismo. Pertanto il programma di monitoraggio è parte integrante della Strategia. Esso è articolato su tre livelli:

1. Monitoraggio dello stato di attuazione del programma delle azioni;
2. Valutazione del contributo del Programma delle Azioni allo sviluppo sostenibile del turismo nel SIPOM;
3. Valutazione dello stato del turismo nel territorio dell'Oltrepò mantovano.

### **8.1 MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DELLE AZIONI**

L'ufficio della CETS aprirà un fascicolo per ogni Azione del Programma. Ogni sei mesi sarà redatto un rapporto sullo stato di attuazione del Programma evidenziando eventuali problematiche riscontrate. Il rapporto sarà inviato a tutti i partner. Le informazioni principali saranno divulgate tramite il sito web e la newsletter.

### **8.2 VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DELLE AZIONI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TURISMO NEL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPÒ MANTOVANO**

**Ricerca sui visitatori del SIPOM.** Questa dovrebbe essere effettuata a due anni dall'entrata in funzione del SIPOM e poi essere ripetuta almeno di due anni in due anni. Gli argomenti che la ricerca dovrebbe tenere in considerazione sono i seguenti:

- Profilo dei visitatori
- Livello di soddisfazione sui servizi
- Feedback sulla qualità percepita dell'ambiente ed eventuali problemi che si sono avuti; luoghi visitati nei parchi e nel territorio dell'Oltrepò (per tener d'occhio la distribuzione dei flussi nello spazio) attività fatte.

**Feedback dalle imprese turistiche.** Considerando che molti degli obiettivi e delle azioni sono relativi al miglioramento della qualità ed all'offerta di servizi "sostenibili", bisognerà considerare la valutazione delle imprese. In parte ciò si può ottenere in termini qualitativi tramite i forum. In aggiunta al termine dei 5 anni si realizzerà un'indagine tramite questionario, che prenderà in considerazione i seguenti argomenti:

- Valutazione comparativa dei risultati rispetto agli anni precedenti
- Stagionalità delle prenotazioni

- Natura delle promozioni fatte
- Quale tipo di informazione viene data ai visitatori
- Partecipazione alla formazione
- Livello d'impiego locale nell'impresa
- Perseguimento attivo della riduzione dei rifiuti e del consumo energetico
- Estensione dell'uso dei prodotti locali
- Punti di vista e problemi generali

**Quantificazione del traffico e dei visitatori.** Aggiornamento periodico dei dati sui flussi di visitatori; statistica annuale dei contatti presso i Centri Visita, alle manifestazioni, attività, ecc.

**Valutazione dell'impatto ambientale indotti dalla fruizione turistica delle aree naturali:** al fine di monitorare le aree più sottoposte a stress, verranno redatte ogni due anni, sulla base dei rapporti redatti dagli "accompagnatori di pianura", delle valutazioni sintetiche (in punteggi) sui seguenti aspetti:

- Considerazioni sui dati della gestione delle aree protette per quanto concerne le specie in pericolo, le perdite dell'habitat, ecc
- Considerazioni sul livello dei rifiuti abbandonati
- Considerazioni sul livello di frequentazione dei sentieri

**Valutazione dell'impatto ambientale prodotto dalle attività turistiche nei comuni del Parco (e arre contigue):** saranno attivate collaborazioni con l'Università per studiare l'impronta ecologica delle attività turistiche e valutare il contributo potenziale delle attività innescate con l'adozione della carta.

**Valutazione dell'impatto socio-economico prodotto dalle attività turistiche nei comuni del Parco (e arre contigue):** saranno attivate collaborazioni con l'Università e centri di ricerca per studiare il contributo del SIPOM ai benefici socio-economici del turismo, in particolare sarà valutato quale sia il potenziale miglioramento per le attività economiche locali innescate con le azioni della Strategia.

### **8.3 VALUTAZIONE DELLO STATO DEL TURISMO NEL TERRITORIO DEL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPÒ MANTOVANO**

L'ufficio della CETS aggiornerà annualmente gli indicatori predisposti dal Rapporto Diagnostico. Gli indicatori considerano gli impatti sull'ambiente, sul sistema economico, sul sistema sociale.

**REGOLAMENTO DI GESTIONE  
SISTEMA PARCHI OLTREPÒ MANTOVANO  
S.I.P.O.M.**

**Articolo 1 – Finalità.**

Il presente Regolamento,

redatto ai sensi del Protocollo d’Intesa per la creazione del “**Sistema Parchi dell’Oltrepò mantovano**” approvato dagli enti gestori delle seguenti aree protette e/o siti Natura 2000 **Paludi di Ostiglia** (ente gestore Comune di Ostiglia delibera GM n° 89 del 07/06/07), **Isola Boschina** (ente gestore ERSAF delibera .....), **Isola Boscone** (ente gestore Comune di Carbonara Po delibera GM n° 38 del 14/06/07), **San Lorenzo** (ente gestore Comune di Pegognaga delibera GM n° 73 del 19/06/07), **San Colombano** (ente gestore Comune di Suzzara delibera GM n° 100 del 04/07/07), **Golene Foce Secchia** (ente gestore Comune di Quistello delibera GM n° 55 del 22/06/07), **Golenale Del Gruccione** (ente gestore Comune di Sermide delibera GM n° 3 del 16/11/07), “**Viadana, Portiolo San Benedetto Po, Ostiglia**” (ente gestore Provincia di Mantova delibera GP n° 135 del 28/06/07)

definisce gli obiettivi e le norme fondamentali per l’organizzazione e la gestione del **SISTEMA PARCHI DELL’OLTREPÒ MANTOVANO** definito di seguito come **SIPOM**.

**Articolo 2 – Obiettivi.**

Ai sensi del protocollo d’Intesa per la creazione del “Sistema Parchi dell’Oltrepò Mantovano”, gli obiettivi del **SIPOM** sono:

- 2.1) garantire la conservazione dell’ambiente naturale, dei valori della biodiversità, paesaggistici e storico-culturali del territorio compreso all’interno del perimetro delle aree protette, dei siti Natura 2000 e dei territori contigui dell’Oltrepò mantovano;
- 2.2) promuovere la conoscenza delle peculiarità naturali e culturali delle singole aree protette e dei siti Natura 2000, la fruizione pubblica e turistica dell’ambiente in forme compatibili e sostenibili con la sua conservazione;
- 2.3) concorrere allo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni locali, valorizzando l’identità dei luoghi e delle tradizioni e promuovendo come risorsa la qualità e la diversità ambientale, naturale e culturale;
- 2.4) favorire, promuovere e sviluppare le attività di educazione ambientale, di comunicazione e di fruizione dei parchi al fine di diffondere la conoscenza e rendere effettiva una strategia per il turismo sostenibile;
- 2.5) favorire iniziative coordinate in tema di riqualificazione ambientale, turismo sostenibile, agricoltura, artigianato, commercio e miglioramento dei servizi che interessino il **SIPOM** e i territori ad esso contermini o funzionalmente connessi;

**Articolo 3 – Organizzazione del SIPOM**

La gestione del **SIPOM** è articolata come segue:

- 3.1) Consiglio di Indirizzo
- 3.2) Tavolo Tecnico
- 3.3) Ufficio del SIPOM

## **Articolo 4 - Consiglio di Indirizzo**

### 4.1. Composizione del Consiglio di Indirizzo

4.1.1) Sindaci (o loro delegati) dei Comuni enti gestori o capofila di Consorzi di gestione delle aree protette e dei siti Natura 2000 aderenti al **SIPOM** (totale n° 7)

4.1.2) Un rappresentante per ciascuno degli Enti gestori, diversi dai Comuni, delle aree protette e dei siti Natura 2000 aderenti al **SIPOM** (Provincia di Mantova, E.R.S.A.F.). (totale n° 2)

### 4.2. Durata del Consiglio di Indirizzo

4.2.1) I rappresentanti del Consiglio di Indirizzo nominati dai Comuni dureranno in carica fino alla durata dell'Amministrazione Comunale che li ha nominati, mentre i rappresentanti degli altri Enti ed Associazioni, fino a revoca dell'organismo che li ha proposti.

### 4.3. Compiti del Consiglio di Indirizzo

Al Consiglio di Indirizzo spetteranno i seguenti compiti:

4.3.1) Approvare e concorrere all'elaborazione del Piano pluriennale socio-economico e del Piano di sviluppo e gestione del **SIPOM**.

4.3.2) Approvare e concorrere all'elaborazione dei progetti di conservazione, valorizzazione e sviluppo del **SIPOM** contenuti nel Piano di sviluppo e gestione, ed in particolar modo, **nella fase iniziale di attività del SIPOM**, approvare e impegnarsi nella realizzazione del **Piano d'Azione** approvato per la candidatura alla **Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette** (di seguito CETS).

4.3.3) Approvare in via preliminare e concorrere all'elaborazione di protocolli d'intesa, accordi di programma e ogni altra forma collaborazione con enti, istituzioni e soggetti pubblici o privati, **volti all'attuazione degli obiettivi e delle indicazioni contenute nel Piano d'Azione del SIPOM per la CETS**.

4.3.4) Concorrere alla determinazione dei bilanci di previsione del **SIPOM**, sulla base del Piano di sviluppo approvato, al fine di indicare ai singoli Enti gestori gli stanziamenti economici da prevedere negli appositi capitoli di bilancio di ogni ente.

### 4.4. Pareri obbligatori del Consiglio di Indirizzo

Il Consiglio di Indirizzo esprime parere obbligatorio in merito a:

4.4.1) Proposte di variazione del presente Regolamento.

4.4.2) Eventuali modifiche al Piano di sviluppo del Sistema Parchi (e al Piano D'Azione per la CETS).

4.4.3) Risorse economiche inerenti la gestione del **SIPOM**.

4.4.4) Argomenti posti alla discussione da almeno quattro membri del Consiglio.

4.4.5) Partecipazione a progetti finanziati con risorse europee, statali, regionali. Di volta in volta il Consiglio stabilisce quale Comune debba essere designato capofila dei singoli progetti.

### 4.5. Consiglio di Indirizzo e suo funzionamento

4.5.1) Il Presidente del Consiglio di Indirizzo è nominato fra i Sindaci dal Consiglio stesso.

4.5.2) Le sedute del Consiglio di Indirizzo sono di norma convocate dal Presidente.

4.5.3) Le sedute hanno validità con presenza di tre Consiglieri più il Presidente; in seconda convocazione, di almeno due Consiglieri più il Presidente.

4.5.4) Assume le funzioni di segretario verbalizzante un componente dell'Ufficio del **SIPOM**.

4.5.5) Gli atti del Consiglio di Indirizzo inerenti argomenti di competenza vengono, ove ne ricorra la necessità, tradotti in proposte di deliberazione da sottoporre alle singole Amministrazioni Comunali,

che provvederanno alla ratifica con appositi atti amministrativi, secondo la competenza prevista dallo Statuto comunale o dalle disposizioni di legge.

4.5.6) Quanto all'assunzione degli atti formali gestionali, essi saranno adottati (conformemente alle decisioni del Consiglio di Indirizzo o del Tavolo Tecnico) dal Responsabile d'Area preposto dal Comune che sarà designato capofila e sul quale confluiranno le quote di spesa dei Comuni associati.

#### **Articolo 5 – Tavolo Tecnico**

5.1) Il Tavolo Tecnico del Parco è composto da un referente tecnico indicato o nominato da ogni singolo Comune/Ente aderente al **SIPOM** e da un componente dell'Ufficio del **SIPOM**.

Il Tavolo svolge le seguenti funzioni:

5.2) Attua le direttive di carattere generale del Presidente e del Consiglio di Indirizzo.

5.3) Elabora e propone progetti e iniziative sugli argomenti previsti dal Piano di sviluppo del **SIPOM** ed elabora nuove proposte.

5.4) **Gestisce il coordinamento operativo** delle iniziative del **SIPOM**, segue tecnicamente gli interventi programmati e in corso di attuazione del Piano d'Azione della CETS, avvalendosi del personale messo a disposizione e inserito nell'Ufficio del **SIPOM**.

5.5) Nomina un coordinatore tecnico che partecipa alle sedute del Consiglio di Indirizzo in qualità di esperto.

#### **Articolo 6 – Tavoli Tematici**

6.1) I Tavoli Tematici sono un momento partecipativo aperto al territorio, luogo di confronto, di approfondimento tecnico e di elaborazione progettuale su argomenti specifici. Essi si svolgono almeno una volta all'anno.

6.2) La riunione dei Tavoli Tematici è indetta dal Presidente del Consiglio di Indirizzo su indicazione del Tavolo Tecnico o del Consiglio di indirizzo.

6.3) Ai tavoli tematici partecipano di diritto un rappresentante nominato dalle associazioni ambientaliste più rappresentative presenti nel territorio del **SIPOM**, un rappresentante nominato, di comune accordo, dalle associazioni più rappresentative nei settori caccia-pesca, agricoltura e commercio del territorio del **SIPOM**, un rappresentante nominato dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po.

#### **Articolo 7 - Ufficio del SIPOM**

7.1) L'Ufficio del **SIPOM** è la struttura operativa e gestionale del Tavolo Tecnico e del Consiglio di Indirizzo.

7.2) Viene istituito dal Consiglio di Indirizzo con risorse individuate ed equamente distribuite fra i singoli enti aderenti al **SIPOM**.

7.3) Oltre ai compiti gestionali, operativi e di coordinamento, offre servizi di segreteria, tiene e coordina i rapporti burocratici tra enti aderenti, enti terzi, istituzioni e soggetti privati.

7.4) Curerà, nella fase di avvio, tutte le iniziative promozionali, di comunicazione e di redazione di progetti volti allo sviluppo ed alla valorizzazione del **SIPOM**.

7.5) **Assumerà la funzione operativa di Ufficio della CETS per l'applicazione della Strategia e del relativo Piano D'azione.**

7.6) L'Ufficio farà capo ad un ente aderente al **SIPOM** il quale, per la gestione operativa, si avvarrà di una struttura di servizi esterna avente le caratteristiche tecniche adeguate per la gestione della CETS.

## **Articolo 8 – Bilancio del SIPOM**

8.1) Il bilancio del **SIPOM** è uno strumento finanziario costituito dai capitoli di spesa appositamente creati sui bilanci dei singoli enti aderenti. Ogni ente aderente istituisce quindi un capitolo di spesa all'interno del proprio Bilancio al fine di co-partecipare/co-finanziare alle iniziative del **SIPOM**.

8.2) In fase di costituzione dei bilanci di previsione, i singoli enti aderenti richiedono formalmente al Consiglio di Indirizzo del **SIPOM** di inviare il prospetto del Piano di sviluppo pluriennale e del relativo Piano finanziario, suddiviso per quote di competenza per le diverse aree protette e Siti Natura 2000.

8.3) Il Consiglio di Indirizzo, sentito il Tavolo Tecnico e l'Ufficio del **SIPOM**, inoltra ai singoli enti aderenti le proposte (ad esempio il Piano di Sviluppo) per l'approvazione, che avverrà con appositi atti amministrativi.

8.4) Nella fase di avvio il bilancio e il Piano di sviluppo del **SIPOM** coincideranno con la Strategia e le priorità finanziarie e di investimento individuate nel Piano d'Azione della CETS, ferme restando le attività gestionali delle singole aree protette e Siti Natura 2000.

8.5) Per la realizzazione di singoli progetti sui quali devono essere attivate richieste di finanziamento extra bilancio (per es. finanziamenti europei) viene individuato di volta in volta un comune capofila che sarà titolare della domanda di finanziamento e che provvederà, per la quota di co-finanziamento spettante ad ogni singolo componente del **SIPOM** a determinare tali quote di competenza e a provvedere con gli atti necessari alla riscossione delle stesse al fine di assicurare la copertura finanziaria al progetto.

## **Articolo 9 – Sede del SIPOM e simbolo.**

9.1) La sede del **SIPOM** sarà definita con successivo atto dagli Enti gestori aderenti allo stesso.

9.2) La sede avrà un proprio recapito, con indirizzo postale, telefonico e informatico.

9.3) Il **SIPOM** ha diritto d'uso esclusivo del proprio nome e del proprio simbolo. Attraverso una specifica determinazione del Consiglio di Indirizzo può essere concesso, a mezzo di specifiche convenzioni o intese formali, l'uso del proprio nome e del proprio simbolo a servizi e prodotti locali che presentino i requisiti di qualità e che soddisfino gli scopi istitutivi del **SIPOM**.

